IL PICCOLO
Sped.Abb.Post.
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
Omaggio
I GRUPPO

Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì 17 aprile 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2939 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Investimenti esteri

L'interesse degli operatori economici stranieri verso il nostro paese aumenta sempre più, sia per ragioni obiettive dovute alle larghe possibilità di sviluppo dell'economia italiana, che per le iniziative che al riguardo vengono prese dai nostri stessi operatori. Può ricordarsi, ad esempio, che nell'ambito dell'Unione tra le Confederazioni europee dell'industria si va svolgendo da tempo una vasta azione per lo scambio reciproco di informazioni sui rispettivi mercati e, in genere, sulle condizioni delle varie economie, sulle relative possibilità di sviluppo, sulle legislazioni che ne regolano l'andamento, ecc. La Confederazione dell'Industria italiana ha, inoltre, creato un apposito ufficio, allo scopo di offrire agli operatori stranieri che intendano investire capitali da noi tutta l'assistenza necessaria a permettere una rapida conclusione delle pratiche amministrative.

Sono sintomi di quella spiccata tendenza alla collaborazione economica internazionale che trova fondamento nelle apposite Organizzazioni costituitesi in questo dopoguerra, ma che non potrebbe adeguatamente svilupparsi senza quell'insieme di contatti diretti tra operatori che consente di passare dalla fase degli accordi alla fase pratica degli scambi. In questo quadro si inseriscono le visite in Italia delle Missioni economiche straniere che si sono succedute, con maggiore intensità, negli ultimi tempi: le Missioni dei francesi, dei tedeschi, degli americani (questa ultima ancora in Italia, avendo costituito un Ufficio per le informazioni nella sede della Fiera di Milano) e quella belga, che sta visitando attualmente il Mezzogiorno.

Non è più d'attualità, ormai, il quesito sulla convenienza o meno della più larga partecipazione di capitali esteri allo sviluppo della nostra economia e, in particolare, allo sviluppo delle nostre aree economiche depresse. Chiuso definitivamente il periodo degli aiuti economici, i rapporti tra i paesi occidentali sono entrati in una nuova fase di assestamento, che ha per base la realtà delle rispettive economie. Anche l'attuale elaborazione di intese per una più pratica attuazione del tanto famoso articolo «due» del Patto Atlantico trova fondamento esclusivamente in una più illuminata interpretazione dei rapporti economici tra i Paesi associati, non già in un ritorno al sistema degli aiuti. Dunque, come dicono gli americani, «commercio (nel senso più lato di scambi di merci, capitali e servizi) non aiuti», o, come dicono gli inglesi, «gli affari sono affari».

Nel settore dei prestiti pubblici l'interesse dei paesi esteri verso l'Italia si è concretamente attuato in questi ultimi tempi attraverso una larga serie di operazioni: la emissione di obbligazioni sul mercato svizzero da parte di Società italiane, per 160 milioni di franchi, il prestito dell'I.M.I. presso la Banca Internazionale, di 50 milioni di franchi, il prestito delle Ferrovie svizzere alle FF.SS., di 200 milioni di franchi, quello di 70 milioni di dollari ottenuti dalla Cassa del Mezzogiorno da parte della Banca Mondiale, ecc. Tra le operazioni allo studio è poi da ricordare l'altro prestito di un centinaio di milioni di dollari della Banca mondiale, del quale si è parlato anche durante la visita di Gronchi negli USA.

Ma se l'afflusso di codesti capitali pubblici è relativamente facilitato dagli impegni diretti o indiretti che assume lo Stato, diverso è il caso degli investimenti privati, che pur dobbiamo favorire con altrettanta premura, e che vengono a subire da noi i rischi propri di ogni iniziativa economica. Qui, mancando la *certezza dell'utile*, l'operazione si compie alla sola condizione che l'operatore straniero sia esattamente convinto di poter agire entro un clima di sufficiente stabilità politica ed economica e nell'ambito di una legislazione che favorisca lo sviluppo dell'impresa. Si può ricordare che la nuova legge sugli investimenti stranieri, approvata nel gennaio scorso, segnò un sensibile miglioramento rispetto a quella del '48, integrativa delle precedenti. Fu detto, allora, che, per quanto essa non fosse immune da errori, poteva tuttavia considerarsi sufficientemente idonea a rimuovere quegli ostacoli che avevano impedito nel dopoguerra un vasto afflusso di capitali. Ma, come è noto, alla legge del gennaio deve far seguito l'emanazione di quelle norme regolamentari sulle quali dovrà basarsi la pratica applicazione, ed è appunto in sede di preparazione di tali norme che pare si sia avuto un ritorno di fiamma di quelle stesse incertezze, preoccupazioni e tentennamenti che avevano ritardato per tre anni il varo della legge stessa. Ci vuol poco a comprendere che l'argomento è tanto delicato quanto importante, perchè, in fondo, molti «articoli» possono, in sede di regolamentazione, essere interpretati in senso restrittivo, sovvertendosi così il criterio informatore — chiaramente liberale — della legge.

Evidentemente, ove non si voglia agire in sensi diametralmente opposti, distruggendo oggi quello che si è costruito ieri, alla vasta azione pubblica e privata intesa a richiamare il capitale estero nel nostro paese è indispensabile che si accoppii, in parallelo, l'opera della nostra Amministrazione.

Eduardo Longo

SOTTO LA PRESIDENZA DI MARTINO LA NUOVA SESSIONE A STRASBURGO

L'AUSTRIA PER LA PRIMA VOLTA PARTECIPA AL CONSIGLIO D'EUROPA

È stato costituito un fondo speciale di dieci milioni di dollari per aiutare i paesi che maggiormente risentono del problema dei profughi e della pressione demografica

Strasburgo, 16

Dieci Ministri degli Esteri e cinque altri rappresentanti dei quindici paesi membri del Consiglio d'Europa si sono oggi riuniti a Strasburgo per partecipare alla 18.a sessione del comitato dei Ministri e ai lavori dell'assemblea consultiva, nel corso dei quali saranno discussi i problemi relativi al bilancio europeo e alla politica generale del Consiglio d'Europa alla luce di recenti sviluppi della situazione internazionale.

Oltre al Ministro Martino, cui spetta il turno di presidenza del comitato, sono oggi presenti a Strasburgo i Ministri degli Esteri di Francia Pineau, della Germania occidentale von Brentano, del Belgio Spaak, di Grecia Theotokis, di Irlanda Cosgrave, del Lussemburgo Bech, d'Olanda Beyen, della Svezia Unden e dell'Austria Figl.

L'Austria partecipa ai lavori degli organismi del Consiglio d'Europa per la prima volta, perchè è stato solo stamane che il Ministro degli Esteri Figl ha depositato al comitato dei Ministri gli strumenti diplomatici di ammissione del suo paese nel consesso di Strasburgo, dando al proprio gesto il valore simbolico di una affermazione della volontà della Austria, da poco divenuta indipendente, di prendere il suo posto fra i liberi paesi occidentali.

Il calore con il quale i rappresentanti dei quattordici paesi hanno accolto il Ministro degli Esteri austriaco è andato ben oltre le consuete formalità protocollari previste in tale occasione. Nella sala cui si svolgono le riunioni del Comitato dei Ministri, gremita di diplomatici e giornalisti, è stato introdotto il Ministro degli Esteri austriaco, il quale, giunto dinanzi al banco della presidenza, ha stretto la mano al Ministro Martino. Quindi egli si è seduto, insieme con il Sottosegretario agli Esteri Kreisky e con gli altri membri della delegazione austriaca, al posto assegnatogli. Nel dargli il benvenuto, il Ministro Martino, a nome del Comitato dei Ministri e nella sua qualità di Ministro degli Esteri d'Italia, ha espresso il suo compiacimento per il privilegio accordatogli di accogliere l'Austria fra i paesi del Consiglio di Europa.

Dopo aver ricordato la simpatia con la quale i paesi membri del Consiglio hanno seguito la aspirazioni austriache durante gli anni difficili che hanno preceduto la stipulazione del Trattato di pace, il Ministro ha sottolineato il valore del fatto che non appena le circostanze lo hanno permesso, il desiderio dell'Austria ha potuto essere accolto. «Si è così dimostrato — ha aggiunto il Ministro — che il Consiglio di Europa rimane aperto a tutti quei paesi i quali, ispirati da sentimenti sinceramente democratici, desiderano apportare la propria collaborazione alle realizzazioni del mondo libero».

In mattinata l'Assemblea consultiva ha proceduto alla nomina del suo nuovo presidente, in sostituzione di Guy Mollet che, come è noto, si era recentemente dimesso dalla carica. Dopo un breve discorso di apertura del senatore Boggiano Pico, Primo Vicepresidente e decano dell'Assemblea, il quale ha salutato l'ingresso dell'Austria al Consiglio di Europa, è stato nominato il socialista belga Dehousse.

L'Assemblea ha approvato oggi la creazione di un fondo speciale di 10 milioni di dollari, da raccogliere mediante le contribuzioni degli Stati aderenti, destinato ad aiutare quelle, fra le nazioni del Consiglio europeo, che hanno più acuto il problema dei profughi e dell'eccessiva pressione demografica: in particolare l'Italia, la Germania occidentale, la Grecia, la Turchia e l'Olanda.

Nel pomeriggio il Ministro on. Martino ha brevemente illustrato, il rapporto sull'attività svolta dal Consiglio di Europa durante lo scorso anno, esprimendo la speranza di vedere altri paesi, i quali già partecipano sotto diversi aspetti alla costruzione dell'Europa, seguire l'esempio di Vienna.

Parlando, poi, dell'attività svolta dal Consiglio d'Europa nei campi politico, economico, sociale, culturale e giuridico, il Ministro ha detto che i progetti in via di realizzazione concernenti l'Euratom e il rilancio europeo, confermano la volontà del Consiglio di proseguire sulla strada tracciata per il raggiungimento di quell'ideale comune che aveva inizialmente ispirato la creazione del Consiglio d'Europa. Naturalmente, egli ha aggiunto, vi sono degli ostacoli da vincere e delle difficoltà da superare, ma i risultati che si registrano ogni anno rappresentano altrettante vittorie conseguite sugli egoismi nazionali.

Prima del Ministro Martino, in apertura di seduta, aveva preso la parola il Ministro degli Esteri d'Austria, Figl, il quale, in un breve intervento, aveva voluto riaffermare dinanzi all'Assemblea la viva soddisfazione del suo Governo per l'ingresso nel Consiglio d'Europa. «Noi metteremo tutte le nostre forze — ha detto — al servizio della grande idea europea». Dopo aver riaffermato l'attaccamento dell'Austria ai principi democratici che ispirano il Consiglio d'Europa, Figl ha aggiunto che l'atteggiamento tenuto durante questi ultimi dieci anni dal suo paese costituisce una prova della serietà con la quale esso assume oggi tale nuovo impegno. «Per dieci anni — ha proseguito il Ministro Figl — le forze dell'Est e dell'Ovest si sono trovate faccia a faccia sul territorio austriaco dando l'impressione che ogni tentativo diretto a creare un clima di conciliazione dovesse essere destinato all'insuccesso. Ma noi non abbiamo mai disperato e gli avvenimenti del 1955, allorchè nel maggio venne firmato il Trattato di pace e in ottobre le truppe occupanti venivano ritirate, ci hanno dato ragione. Per la prima volta la guerra fredda in questo settore di Europa è stata eliminata».

Diserzioni in massa dalla CGIL a Foggia

Foggia, 16

Un numeroso gruppo di assegnatari di terre dell'Opera nazionale combattenti di Foggia — circa 350 — ha abbandonato clamorosamente la Confederazione socialcomunista per passare ad un movimento monarchico.

NUOVE PROSPETTIVE PER L'ALLEANZA JUGO-BULGARA

Si è dimesso Cervenkov accanito avversario di Tito

Sembra quasi che l'ondata di riabilitazioni nei paesi satelliti tenda essenzialmente a compensare Belgrado dei torti subiti

Belgrado, 16

Si apprende da Sofia che il Primo Ministro bulgaro Cervenkov, il «piccolo Stalin» di Sofia, «ha chiesto oggi di essere esonerato dal suo incarico di Capo del Governo». L'annuncio è stato dato in una trasmissione dedicata alle attività della missione parlamentare jugoslava in Bulgaria, la quale ha assistito alla odierna seduta del Parlamento bulgaro. «Nella seduta di stamane, ha detto Radio Belgrado, l'Assemblea ha approvato l'ordine del giorno che comprende l'esame della richiesta del Primo Ministro Cervenkov di essere esonerato dal suo incarico e l'elezione di un nuovo Primo Ministro».

Radio Sofia ha annunciato che il Parlamento bulgaro ha accettato le dimissioni del Primo Ministro Cervenkov. A Sofia corre voce che a Cervenkov succederà Anto Jugo, di 62 anni, che dal 1937 fa parte del Politburo del partito comunista bulgaro.

Non è ancora chiaro quale carica governativa sarà affidata a Cervenkov, ma probabilmente sarà nominato Vice Primo Ministro con responsabilità limitate.

Il fatto che una delegazione parlamentare jugoslava sia stata presente alla rimozione di Cervenkov è una delle più grandi rivincite che Tito potesse prendersi. La caduta di Cervenkov e la riabilitazione di Kostov, a quanto si ritiene, porterà anche al ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra la Bulgaria e gli Stati Uniti. Durante il processo a suo carico Kostov era stato accusato di essere una spia anglo-americana e il suo caso era stato addotto come scusa dal Governo di Sofia per troncare le relazioni con Washington ed accusare il Ministro americano Donald Heath di avere interferito negli affari interni della Bulgaria.

A Belgrado nessun avvenimento avrebbe potuto essere accolto con meno sorpresa delle dimissioni di Vulko Cervenkov da Capo del Governo bulgaro. Sin dall'inizio delle riabilitazioni operate nei paesi satelliti, gli osservatori della capitale jugoslava avevano preveduto e preannunciato l'allontanamento dell'uomo il quale fin dall'inizio si schierò fra i più accaniti avversari di Tito. Questo allontanamento è la logica conseguenza della riabilitazione di Traicho Kostov e della severa critica, mossa in questi ultimi giorni contro il culto della personalità impersonato da Cervenkov, ad opera del «Plenum» del comitato centrale del partito comunista bulgaro.

Il ruolo di Cervenkov nell'«affare Kostov», come si fa presente a Belgrado, fu particolarmente odioso. Prendendo tra l'altro a pretesto un preteso complotto ordito in vista di creare una federazione balcanica antisovietica, sotto la direzione di Tito, Cervenkov volle in realtà eliminare un avversario personale. Fu lui, infatti, a organizzare e a ispirare il processo nel corso del quale, tra lo stupore di tutti, rivelò il preteso progetto balcanico di Kostov, mentre tutti sapevano che, al contrario, quest'ultimo non condivideva affatto i punti di vista del maresciallo Tito sulla questione balcanica. Pertanto a Belgrado si era sempre ritenuto che l'allontanamento di Cervenkov sarebbe stata una delle condizioni necessarie per normalizzare le relazioni tra la Bulgaria e la Jugoslavia.

Secondo talune notizie questo problema sarebbe stato trattato anche in occasione del viaggio di Bulganin e Kruscev a Belgrado, l'anno scorso.

Le dimissioni di Cervenkov, si fa inoltre presente da alcuni osservatori di Belgrado, completano le misure prese sino ad oggi per dare soddisfazioni alla Jugoslavia. Tutto avviene come se le riabilitazioni e le condanne, alle quali si assiste da qualche tempo, abbiano per obiettivo essenziale, se non unico, quello di riparare i torti di cui Tito e la Jugoslavia sono stati vittime. Quanti vennero condannati per «titismo» sono stati riabilitati, mentre i loro avversari sono stati criticati.

Non è un caso che l'ordine del giorno dei lavori del Parlamento bulgaro, il quale prevedeva le dimissioni di Cervenkov, sia stato messo a punto alla presenza di una delegazione parlamentare jugoslava, attualmente a Sofia. Si fa infine notare che tra i colpevoli del culto della personalità e i responsabili delle ingiuste condanne, Cervenkov è la prima personalità, ancora vivente, a venire colpita.

Stamane la delegazione parlamentare jugoslava attualmente in visita in Bulgaria aveva assistito alla seduta del Parlamento bulgaro nel corso della quale è stata data notizia delle dimissioni di Vulko Cervenkov dalla carica di Presidente del Consiglio. Nel corso della seduta, il capo della delegazione jugoslava e presidente del Parlamento di Belgrado, Mosha Pijade, aveva preso la parola dichiarando fra l'altro «di essersi convinto, durante la sua permanenza in Bulgaria, dei grandi successi socialisti ottenuti da questo paese in questi ultimi anni». Nel sottolineare poi «l'azione antiblocchista» della Jugoslavia e a favore della coesistenza attiva, azione che ha consentito al Governo di Belgrado di ottenere buone relazioni con tutti i paesi, compresi l'URSS, la Cina comunista ed i paesi a democrazia popolare», Pijade si è augurato che una nuova politica si instauri nei Balcani, dopo il riavvicinamento jugo-bulgaro.

Dal canto suo, il Presidente del «Narodno Sobranje» (Parlamento bulgaro) Ferdinando Kozovski, ha rilevato che, «grazie agli sforzi compiuti dai due Governi, si è giunti a rapporti completamente normalizzati fra Sofia e Belgrado». «Bisogna ora —, ha soggiunto — che essi divengano quelli che debbono esistere fra due paesi socialisti e fratelli. La nostra sempre più stretta amicizia riveste un'importanza determinante per tutta la politica balcanica».

Oggi il corrispondente da Sofia del giornale jugoslavo «Politika» riferisce che, secondo «voci insistenti» diffusesi nella capitale bulgara, sarebbero stati arrestati Ivan Rajkov, già Ministro per la Sicurezza dello Stato e segretario dell'organizzazione di Sofia del partito comunista, e venti funzionari della polizia segreta bulgara. Essi sono accusati di «avere inflitto maltrattamenti a persone arrestate e di avere applicato l'interrogatorio di terzo grado ad innocenti».

Il giornale dichiara che è stata costituita una speciale commissione del comitato centrale del partito comunista bulgaro, incaricata di «esaminare attentamente tutti i più importanti processi politici, allo scopo di riabilitare tutte le persone ingiustamente imprigionate».

«Politika» riferisce inoltre voci secondo le quali sarebbe stata scoperta una lista di diverse centinaia di nomi, tra cui dirigenti del Governo e del partito comunista, destinati ad essere epurati.

QUARANTACINQUE MINUTI AL DIPARTIMENTO DI STATO

UN LUNGO COLLOQUIO DI BROSIO CON MERCHANT

Stevenson nella campagna elettorale fa propri i «suggerimenti» di Gronchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio ha conferito oggi con il Sottosegretario per gli Affari europei al Dipartimento di Stato americano Livingston Merchant per uno dei periodici scambi di vedute e di informazioni sugli sviluppi della situazione internazionale.

Durante l'incontro odierno durato 45 minuti, sarebbero stati esaminati gli sviluppi dei lavori londinesi della Sottocommissione delle Nazioni Unite per il disarmo, problema connesso con l'evoluzione dell'Alleanza atlantica e la situazione nel Medio Oriente.

Dopo il colloquio l'Ambasciatore ha risposto ai giornalisti che l'attorniavano che oggetto della discussione tra lui e Merchant «sono state molte importanti cose». Brosio ha affermato che il problema del Medio Oriente non è stato trattato. Egli declinava ogni altro particolare.

Oggi Adlai Stevenson, leader del partito democratico, ha parlato per la prossima campagna elettorale, dichiarando testualmente: «Se fossi eletto Presidente, farei miei gli ammirevoli suggerimenti esposti dal Presidente Gronchi nel suo recente discorso al Congresso americano e contribuirei ad avviare la NATO ad essere nella maggiore misura possibile una comunità sociale ed economica».

A parte le ragioni di carattere polemico che possono aver determinato il deciso attacco di Stevenson contro l'atteggiamento dell'attuale Governo americano verso i problemi europei, il fatto che il leader democratico abbia impostato il suo programma sulla «necessità di ridare alla alleanza atlantica vitalità e forza» viene considerato negli ambienti politici di Washington come indicativo di una più vasta comprensione del fatto che la NATO non può non essere oggi, come lo fu alle origini, il fulcro della politica estera americana.

Questi stessi ambienti sottolineano infatti come Stevenson si sia pronunciato sui problemi atlantici nel corso di un giro nello Stato della Florida, tradizionalmente poco sensibile ai problemi di politica estera.

Ciò indicherebbe che secondo Stevenson non solo la competizione con l'Unione Sovietica in tutti i campi può essere vinta soltanto da una stretta intesa atlantica ma anche che è indispensabile adeguare la NATO alle necessità presenti potenziando quelle strutture politiche ed economiche previste originariamente ma che negli anni della guerra fredda vennero trascurate in favore di un consolidamento militare.

Il Presidente Gronchi aveva sottolineato durante la sua visita negli Stati Uniti la necessità del potenziamento economico dell'Europa, e nello stesso senso si erano pronunciati poco dopo il Presidente del Consiglio francese Guy Mollet, nel corso di varie interviste alla stampa americana, come pure altre personalità dell'Europa occidentale. Che queste critiche amichevoli abbiano suscitato un movimento di opinione pubblica vasto e profondo si è rilevato dall'importanza che vi ha attribuito la stampa americana anche negli Stati centrali e meridionali dove è l'isolazionismo, e cioè il desiderio di non coinvolgere l'America negli affari dell'Europa e dell'Asia, trova tuttora credito ed è sempre un elemento di cui Washington non può non tener conto.

L. R.

Gli scioperi in Spagna

SOLTANTO UNA TREGUA il ritorno alla normalità?

Pamplona, 16

Il lavoro è stato ripreso oggi in tutte le imprese del capoluogo della Navarra dove il movimento di sciopero era cominciato la settimana scorsa per estendersi poi ai centri industriali delle provincie basche. Da fonte ufficiale si esprime la convinzione che questa ripresa segni la fine della agitazione operaia che durava da martedì scorso, ma da fonte non ufficiale, invece, si apprende che si tratterebbe soltanto di una tregua. Infatti — si crede di sapere — gli operai delle imprese in sciopero avrebbero accettato di riprendere il lavoro soltanto alla espressa condizione che le loro rivendicazioni siano accettate e che i loro compagni arrestati in seguito alla cessazione del lavoro vengano rimessi in libertà entro le ore 15 di domani martedì.

IL PROGRAMMA ELETTORALE ELABORATO DALLA D.C.

Tutte le correnti concordi sull'impostazione centrista

Polemico intervento di Pastore al consiglio nazionale del partito contro Nenni, le destre e l'atteggiamento di Malagodi sulle riforme

L'on. Pietro Nenni fotografato al comizio di sabato a Torino

Roma, 16

La Democrazia cristiana farà conoscere nel corso di questa settimana ai suoi elettori il programma amministrativo che intende attuare nei prossimi quattro anni, e, contemporaneamente, lancerà un appello al Paese. Così ha deciso oggi il consiglio nazionale democristiano riunitosi in piazza del Gesù, dopo aver ascoltato la relazione di Fanfani sui lavori dell'assemblea nazionale del partito e sulle sue conclusioni, e dopo un'ampia discussione della materia. Fanfani stesso — assistito dai consiglieri Piccioni, Macrì, Rampa, Salizzoni, Gotelli, Dicagno e Storti — redigerà il testo definitivo del programma e dell'appello che lo conterrà.

Durante la riunione, importante è stato l'intervento dell'on. Pastore, il quale ha affermato che la battaglia per le amministrative resta essenzialmente politica, in quanto l'elettorato prenderà in definitiva le sue decisioni sul piano delle scelte politiche. Ha raccomandato che non ci si soffermi sugli aspetti marginali della polemica anticomunista, ma che si affronti la questione di fondo. L'abbattimento dell'idolo staliniano — ha aggiunto — è la conferma chiara ed ineccepibile che il mondo sovietico si regge sull'illegalità e sul terrore e che i dirigenti hanno tradito le stupende possibilità che, dopo la caduta degli zar, erano loro offerte per la costruzione di un mondo che si sostituiva ad un regime negatore di ogni fondamento morale e giuridico.

Dopo aver dato atto a Fanfani della sua chiara e inequivocabile presa di posizione contro ogni possibile manovra che porti il partito a collusioni sia di sinistra che di destra, l'oratore ha affrontato il problema delle aperture. Per quanto riguarda l'atteggiamento del PSI, ha sostenuto che si tratta di un atteggiamento puramente tattico: se Nenni aveva infatti il desiderio sincero di affermare la sua autonomia dal comunismo, non poteva desiderare un'occasione migliore di questa. E neppure vale, a spiegare l'atteggiamento di Nenni, il ricorso alla sua fede nella necessaria unità operaia. Se il crollo di Stalin ha denunciato che il comunismo è cresciuto e si è sviluppato per 20 anni mediante il terrore contro gli stessi rappresentanti del proletariato, non è più concepibile porre il comunismo tra le fondamenta dell'unità operaia. Pastore ha quindi osservato che i fermenti autonomisti di alcuni ambienti del PSI saranno incoraggiati assai più dalla intransigenza della D.C. che non dalla sua debolezza. Ma se è rischioso per il partito cedere alle alleanze di estrema sinistra, non è meno rischioso dimenticare che la destra intende la battaglia per la libertà ancora e sempre come puro espediente per tenere bloccate le riforme sociali.

Si tenga conto infine dei recenti successi sindacali: non si crei l'impressione che altro è l'organizzazione sindacale democratica ed altro il fronte democratico dei partiti di centro. Ogni atto che tenda ad alleanze con uomini di destra potrebbe arrestare il processo di rinascita democratica che si è iniziato nel campo sindacale.

Il Governo Segni — ha detto ancora l'on. Pastore — ha sentito la drammaticità del momento ed ha dimostrato di voler portare a compimento i problemi da tempo aperti tenendo oltretutto fede alla sua unanimemente riconosciuta vocazione sociale. L'oratore però ha apertamente manifestato l'impressione che nell'ambito del quadripartito l'on. Malagodi, segretario del PLI, tiri troppo la corda. Non gli si può consentire di presentarsi come freno alla D.C. o al PSDI. Gli esempi sono ormai numerosi: dopo i patti agrari è ora il problema IRI e quello della legge sull'obbligatorietà dei patti di lavoro. La D.C. deve respingere ad esempio le recenti dichiarazioni del segretario del PLI contro il sindaco La Pira. Siamo ad un punto limite, oltre il quale si snatura il volto stesso della D.C. Si ponga dunque l'on. Malagodi di fronte alle sue precise responsabilità: se vuole la rottura, abbia il coraggio di dichiararlo. In particolare, per il problema dell'IRI afferma che il partito non può venire meno all'impegno solennemente assunto con la mozione votata alla Camera.

In attesa di conoscere il programma ufficiale della D.C., si può dar per certo che esso riaffermerà l'impegno per una estensione delle autonomie locali e un riordinamento delle finanze comunali e provinciali con la eliminazione di taluni oneri che ormai si riconosce debbano essere piuttosto attribuiti ad altra competenza. Ma soprattutto si può dedurre dall'andamento e dalle conclusioni, sia della assemblea nazionale che del Consiglio odierno, che anche la D.C. intende mettere le elezioni di maggio su un piano essenzialmente politico, che trova le sue basi nella chiara affermazione anticomunista e nel proposito di non transigere verso alcuna apertura».

Su questa impostazione centrista si è realizzata una indiscussa unanimità di vedute in seno alla D.C., dove tutte le correnti si sono mostrate pienamente concordi nell'affermare che ormai il partito di maggioranza ha preso un impegno assai vasto di fronte alla pubblica opinione, che dovrebbe valere a tracciare definitivamente una strada dalla quale — come affermava stasera l'on. Togni — «non si può e non si deve recedere o deviare mai più, pena gravi nubi all'orizzonte della democrazia italiana, per nessuna ragione al mondo, sia rappresentata questa dal richiamo di colloqui impossibili, o, peggio, da alternative chimeriche».

Questo discorso le sinistre devono averlo capito molto chiaramente, tanto che si accingono a tornare all'attacco del Governo Segni dopo averlo blandito così a lungo. E così la campagna elettorale, con tutte le sue polemiche e le sue asprezze, si trasferirà da mercoledì a Montecitorio con la questione dell'istituzione del Dicastero delle partecipazioni statali, che richiama il delicato problema dell'IRI.

Questa sera, la direzione centrale del PNM ha ascoltato una relazione del segretario on. Covelli, che ha definito la posizione del partito per le prossime elezioni, indicando le linee cui si informerà la campagna monarchica. Nel corso della sua esposizione, l'on. Covelli ha anche fatto riferimento al tentativo del PLI di esercitare una suggestione su alcuni strati monarchici, sottolineando la funzione insostituibile del PNM. La discussione continuerà domani.

A POCHI GIORNI DALLA RICORRENZA DEL 25 APRILE

Sventati a Torino dalla polizia complotti di giovani neofascisti

Nove arresti e sequestro di materiale dinamitardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 16

Il dirigente dell'Ufficio politico, dott. Perris, ha denunciato stasera alla Procura della Repubblica nove dei dodici neofascisti che preparavano attentati dinamitardi in occasione del 25 aprile. A carico di tutti nove viene mossa l'accusa di associazione a delinquere. Essi sono: Pasquale Simioni, Giorgio Sciarappa, Renato Campanelli, Sergio Audino, Renato De Gioz, Paolo Falco, Carmelo La Malfa, Giovanni Pratis e Camillo Vada. Due di essi, Simioni e Falco, sono denunciati anche in base all'art. 435 per «detenzione di materie esplodenti al fine di attentare alla pubblica incolumità». Simioni, Falco, Sciarappa e Vada sono inoltre accusati di detenzione abusiva di armi e di munizioni.

Oltre ai nove denunciati, i quali si trovano nelle carceri nuove di Corso Vittorio, l'Ufficio politico della Questura ha deferito tre ragazzi diciassettenni al Tribunale dei minorenni di Torino, in stato di arresto, per associazione a delinquere. I nomi dei tre non vengono resi noti.

Commentando le denunce il dott. Perris ha dichiarato: «Le indagini non sono ancora chiuse. E' possibile che vengano identificati altri complici». Risulta infatti che nel primo pomeriggio un funzionario e alcuni agenti hanno compiuto una serie di perquisizioni domiciliari alla Barriera di San Paolo e si crede che questa operazione sia da collegarsi con l'inchiesta sull'attività dei neofascisti. Inoltre la Questura torinese ha inviato richieste di informazioni agli uffici di altre città, specialmente a Roma ed a Firenze.

I 94 tubi di tritolo (per un peso complessivo di kg. 9,400) le nove cartucce esplosive, la miccia e la bomba da mortaio, sequestrati, sono stati presi in consegna dalla direzione di artiglieria. Con questo materiale i neofascisti intendevano compiere atti terroristici in occasione del 25 aprile, in particolare volevano far saltare il monumento ai Caduti partigiani inaugurato recentemente sul Col del Lys con un polemico discorso di Domenico Peretti Griva.

Il complotto è stato scoperto oggi. Carmelo La Malfa era stato mandato via da Torino con foglio di via obbligatorio dopo che era stato sorpreso ad attaccare manifesti non autorizzati durante le elezioni per la commissione interna alla Fiat. A Torino non aveva lavoro: spiegò che viveva con lo aiuto degli amici. Da Roma era tornato cinque giorni fa. Al funzionario della Questura che gli chiedeva perchè avesse contravvenuto al foglio di via obbligatorio, rispose che lui e i suoi amici «avrebbero fatto vedere chi erano per il prossimo 25 aprile». Gli altri arrestati hanno spiegato quali dovevano essere i gesti dinamitardi. Il primo atto di terrorismo sarebbe stato compiuto al Colle del Lys facendo saltare il monumento ai partigiani. Il pacco delle nove cartucce di tritolite, per un complessivo di 9 etti, sarebbe stato usato sul Colle. A Torino invece non hanno precisato quali erano le sedi che dovevano devastare: «Sedi dei partiti di sinistra e delle organizzazioni partigiane», hanno detto, senza aggiungere altro.

Il capo del gruppo era il Simioni, il quale, sino a poco tempo fa, era vice-segretario del gruppo giovanile «Pallotta» del M.S.I. di Torino. Già era stato arrestato insieme con lo Sciarappa, Renato Campanelli, Sergio Audino, e Camillo Vada (suoi attuali complici con Renato De Gioz e gli altri) per atti di terrorismo compiuti nell'estate e nell'autunno scorso. Lui e gli amici si trovavano in libertà provvisoria in attesa di essere giudicati dal Tribunale. Alla Polizia uno di costoro ha ammesso che «si sentivano sicuri di non essere sorvegliati proprio perchè ritenevano che la Questura mai avrebbe pensato che avessero tanto ardire».

Sono tutti giovanissimi ad eccezione del Falco, che ha 30 anni, è guercio e gobbo, ed è già stato ricoverato in manicomio. In casa sua e del Simioni, in Corso Quintino Sella 129 e in Corso Gabetti 4, è stato sequestrato l'esplosivo con i detonatori e la bomba di mortaio e la miccia.

Il Pratis possedeva la baionetta: è orfano di padre e di madre. Abita in una camera in via Palazzo di Città 19: da un mese aveva ospitato Camillo Vada, dopo che questi aveva lasciato la casa del fratello. Il Vada era tenuto d'occhio dalla polizia. Bruno Campanelli abita presso un'affittacamere di via Bligny 11; di professione è pulitore di pavimenti. Dopo lo arresto, e la ricuperata libertà provvisoria, all'affittacamere aveva assicurato di non impicciarsi più di politica: «Piuttosto mi cerchi una fidanzata: sono sicuro che mi darà meno noia». Sergio Audino abita con i genitori e un fratello, che era stato partigiano, in corso Giovanni Agnelli 136. E' studente di ragioneria.

Oggi alla federazione dello MSI in via Garibaldi, presso cui sostano gruppi di agenti in divisa, per impedire eventuali reazioni, si sono riuniti tutti i dirigenti locali. Il segretario Tullio Abelli ha affermato che i responsabili del complotto, contro cui la polizia ha già raccolto prove, sono stati espulsi dal partito.

P. A.

Oltre duecento morti fra i ribelli in Algeria

Algeri, 16

Le forze francesi in Algeria hanno distrutto nelle ultime 48 ore tre forti gruppi di ribelli, che hanno perduto complessivamente 208 uomini.

Le truppe francesi continuano in tutto il territorio a dare la caccia ai ribelli, che — a quanto risulta al comando militare francese — stanno rifornendo di uomini le loro bande con una rapidità mai conosciuta prima d'ora. Nelle ultime 24 ore si sono avuti complessivamente 13 scontri armati.

DOMANI L'ARRIVO DI BULGANIN E DI KRUSCEV

RAFFORZATE A LONDRA LE MISURE DI EMERGENZA

Un incendio doloso nella sede dell'agenzia sovietica «Tass»
Dipinto con vernice corrosiva un monumento a Carlo Marx

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

A Portsmouth, dove mercoledì arriveranno Bulganin e Kruscev, hanno avuto luogo oggi le prove generali dell'arrivo. La cerimonia si è svolta come si svolgerà mercoledì. Diciannove colpi di cannone sono stati sparati mentre il comandante L. Kackson, che impersonava Kruscev, e il comandante T. J. C. Williams, che impersonava Bulganin, scendevano da un incrociatore che si supponeva fosse il sovietico «Ordjonikidze». I due comandanti erano circondati da altri ufficiali, ognuno dei quali rappresentava un ospite sovietico. La banda del «Naval Home Air Command» ha suonato l'inno sovietico mentre il comandante Williams-Bulganin passava in rivista il corpo d'onore. L'arrivo è durato esattamente 35 minuti, quanti ne sono previsti nel programma ufficiale.

Nello stesso tempo a Londra venivano prese le ultime misure di sicurezza, le più accurate che l'intera storia della Granbretagna ricordi. L'Albergo Claridge, nel quale Bulganin e Kruscev abiteranno con il seguito nelle cinquanta stanze del primo piano, è stato ispezionato da cima a fondo. Tutte le entrate saranno guardate, comprese quelle che dànno sul tetto, e le scale antincendio sono state coperte fino a una certa altezza da tavole di legno. I corridoi avranno una guardia del corpo permanente e davanti alla camera da letto di ognuno degli ospiti principali, nell'appartamento reale, vigilerà ogni notte un agente sovietico.

Tutti gli edifici che circondano l'albergo sono stati visitati minuziosamente. Le finestre del palazzo che guarda l'appartamento di Bulganin e di Kruscev saranno custodite da uomini di Scotland Yard. Tutti gli appartamenti dei palazzi circonvicini sono stati visitati dalla polizia. Tutti gli abitanti sono stati schedati come mai era accaduto in Inghilterra. I negozi hanno dovuto fornire i nomi degli inservienti e quelli dei clienti abituali, soprattutto se stranieri. (A poche decine di metri sorge, ad esempio, il palazzo dell'Ambasciata italiana). Tutti hanno dovuto impegnarsi a collaborare in caso di necessità e a chiamare subito la polizia in caso di sospetto anche lieve. Migliaia di uomini sospetti di essere comunisti attivi vengono sorvegliati.

Cambiamenti sono avvenuti alla sommità dei corpi speciali di polizia segreti, quelli indicati con le sigle «MI 5» e «MI 6», i cui membri e capi, per disposizione di Churchill, sono ignoti. I due capi di questi servizi, che si interessano del controspionaggio e che dirigono gli agenti britannici nei paesi esteri, hanno abbandonato le loro cariche e sono stati posti a disposizione del Foreign Office.

Le precauzioni sembrano necessarie, benchè non si temano attentati alla vita, perchè qualche atto violento è già avvenuto. Le stazioni di polizia e le redazioni dei giornali sono state avvertite da telefonate misteriose che «la grande campagna dell'odio è stata lanciata». In ventiquattro ore infatti si è avuto un incendio alla sede della «Tass» e un danno alla statua di Carlo Marx al cimitero di Highgate. Il monumento al teorico del marxismo è stato coperto di una vernice bianca che è risultata corrosiva. Agli operai che erano stati dedicati alla pulizia stamane, si sono bruciate le mani, ed hanno constatato che anche il bronzo è rimasto corroso. Nella sede dell'agenzia sovietica «Tass» qualcuno ha appiccicato il fuoco cospargendo di benzina dei trucioli di legno. Poco dopo arriva una telefonata alla polizia e ad alcuni giornali: «Andate a vedere la sede della «Tass»: e non è che il principio».

Poichè l'agenzia è di Stato, e i suoi redattori godono di alcuni dei privilegi diplomatici, oggi l'Ambasciatore Malik si è recato da Lord Reading, Ministro di Stato al Foreign Office, con il quale ha discusso gli ultimi particolari del programma d'arrivo e si è lamentato dell'incendio. Lord Reading ha potuto solo rispondere che Scotland Yard si sta interessando del caso e crede di sapere che tre anticomunisti attivi ne siano i responsabili.

Nonostante questi inizi, la atmosfera è tranquilla, e tutti i giornali porgono in anticipo agli ospiti un benvenuto senza condizioni.

I primi ospiti sovietici sono arrivati oggi in aereo: tra essi erano il Ministro sovietico della Cultura Mikhailov, che è già stato a Londra, e il Ministro del Commercio estero, Rumykin. E' riapparso all'aeroporto anche il bellissimo nuovo aereo a reazione sovietico «TU-104». Questa volta a bordo non era il generale Serov, ma un carico più prezioso e sul quale nessuno vorrà polemizzare: vodka, caviale, champagne e altri prodotti prelibati della Russia sovietica per i ricevimenti che saranno dati a Londra.

Il figlio di Mikoyan, che doveva pilotare uno degli aerei da trasporto arrivati nelle ultime ventiquattro ore, è invece rimasto a Mosca per ragioni di salute.

Alfredo Pieroni

La difesa dell'Europa

Wright smentisce la strategia di Gruenther

Bonn, 16

All'indomani delle dimissioni di Gruenther da Supremo comandante della NATO, è arrivato a Bonn, l'ammiraglio Wright, comandante in capo delle Forze navali del settore atlantico. Subito i giornalisti gli hanno chiesto cosa pensasse dell'accaduto. L'ammiraglio ha risposto: «Perdiamo con lui un eccellente amico». A parte questa dichiarazione disinvolta, Wright, che aveva avuto in mattinata lunghi colloqui con i capi militari tedeschi Heusinger, Speidel, Ruge e con il Ministro della Difesa Blank, ha dichiarato alla stampa, nel corso di una conferenza, che «La questione di una scelta strategica tra una difesa e una riconquista dell'Europa non si pone affatto».

Così, evidentemente, egli ha voluto ribattere proprio una diversa dichiarazione di Gruenther poi in parte smentita, fatta ad un giornale tedesco due settimane fa.

Occupandosi della nuova flotta tedesca, che sarà composta quasi tutta da piccole unità adatte alla guerra da costa del Mare del Nord, Wright ha parlato del pericolo potenziale costituito dai sommergibili sovietici. Per quanto se ne sa, la flotta subacquea russa sarebbe composta da 400 sommergibili di grande navigazione. Altri 85 sarebbero in allestimento.

Nuove versioni sugli incidenti di Tiflis

Londra, 16

Una fonte diplomatica occidentale ha reso noto stasera che nel corso delle dimostrazioni a favore di Stalin, verificatesi il mese scorso a Tiflis capitale della repubblica sovietica della Georgia, trecento persone furono ferite.

Secondo la stessa fonte, i disordini cominciarono dopo che un gruppo di studenti georgiani tentò di inviare un telegramma alle Nazioni Unite. Per cinque giorni gli studenti furono praticamente i padroni della città. A detta della stessa fonte, l'ordine fu ristabilito a Tiflis soltanto dopo l'intervento di carri armati e di autoblinde.

Da parte sovietica, come è noto, si è ripetutamente tentato, in questi ultimi tempi, di smentire o comunque di minimizzare la notizia di disordini a Tiflis.

Il corrispondente dell'«Associated Press», Roy Essoyan, che si trova in questi giorni nella capitale georgiana, ha telegrafato ieri sera da Tiflis dicendo che la città è calma e tranquilla. Egli ha parlato con vari cittadini di Tiflis, i quali sono stati cauti nei loro commenti, ma non hanno lasciato dubbi di sorta sul fatto che realmente le dimostrazioni in questione si sono verificate.

Grace Kelly e Ranieri durante una delle prove delle cerimonie

ULTIMI TOCCHI ALLA MESSINSCENA NELLA CAPITALE DELLA «ROULETTE»

Anche Faruk a Montecarlo mentre Ranieri «prova» le nozze

L'Ambasciatore d'Egitto provoca quasi un incidente diplomatico per una sigla dell'ex sovrano apposta sull'album dei visitatori

Montecarlo, 16

Una «prova generale» della cerimonia delle nozze di Ranieri III e Grace Kelly ha avuto luogo questa mattina nella cattedrale di Monaco. Erano presenti i due fidanzati, la Principessa Antoinette, i genitori di Miss Kelly, sua sorella, Peggy Davis, e il Vescovo di Monaco, Monsignor Gilles Barthe.

Durante la prova, mentre la attrice si stava dirigendo all'altare, la madre si è sostituita a lei, dicendo che secondo papà portava disgrazia alla sposa provare la scena dell'altare.

Sua Altezza Serenissima era meno serena del solito e dava segni visibili d'impazienza. Erano presenti molte altre persone che hanno provato per benino le loro parti, in modo che nulla riesca male nel gran giorno. Una folla di turisti, monegaschi e giornalisti ha applaudito la coppia al termine della prova.

Grace, che portava cappellino e guanti bianchi, abito beige e occhialoni neri, è salita poi in macchina con il Principe, sotto la pioggia. La quale pioggia vien giù a torrenti, indifferente all'importanza della fatidica settimana che attraversa questo «principato tascabile».

E' intanto giunto a Montecarlo, proveniente da Roma, per assistere al matrimonio di Grace Kelly, l'ex re Faruk d'Egitto, che è uno degli ospiti personali del Principe Ranieri.

Poichè l'ex sovrano si è portato dietro un grande seguito, gli è stata riservata una villa che fa parte del complesso alberghiero dell'Hotel Metropole, uno dei più lussuosi alberghi di Montecarlo. Faruk non ha fatto dichiarazioni.

Un altro ex sovrano, l'ex imperatore Bao Dai del Vietnam, che era stato invitato dal Principe, alcuni giorni fa aveva fatto sapere che non verrà.

Subito dopo il suo arrivo Faruk si recava al palazzo del Principe per firmare il libro dei visitatori. Egli infatti apponeva la sua firma, «Faruk» seguita da una «R», significando questa, «Rex», cioè Re. Subito dopo arrivava anche il rappresentante ufficiale della Repubblica egiziana, l'Ambasciatore a Parigi Hemal Abdel Nabi, il quale, vista la firma dell'ex sovrano seguita da quella «R», protestava vibratamente con il valletto addetto al libro di rappresentanza.

Il maltempo non ha impedito l'affollamento dei turisti che si sono riversati nel Principato dalle vicine località della Costa Azzurra, ma esaspera i fotografi già irritati perchè ostacolati nel loro lavoro dalle disposizioni date dalle autorità nei loro confronti.

Di questa irritazione si è avuta una prova ieri sera negli incidenti verificatisi al momento dell'ingresso dei fidanzati allo Sporting Club e ripetutisi alla loro uscita. Un fotografo americano, dirigendosi direttamente a Miss Kelly ha gridato: «Ritiene giusta la situazione in cui ci pongono qui?». A tale grido hanno fatto eco le proteste di tutti gli altri giornalisti; e sembra che questa esplosione di malcontento abbia impressionato la sposa.

La serata di ieri allo Sporting Club è stata fastosa — violinisti in costume, servitori in livrea scarlatta recanti candelabri — e quando, per un guasto improvviso, la luce elettrica è venuta a mancare e sono state accese le candele, taluni hanno creduto che ciò fosse in programma, tanto bella appariva la sala in quel momento. Il culmine della serata è stato costituito dal messaggio augurale scritto da Cocteau e detto da Jacqueline Chambord la quale, è noto, simboleggiava il Mediterraneo e come tale indossava un costume di velluto blu. Ammiratissimo anche il balletto «Fanfara».

La festa è terminata con i fuochi d'artificio mentre sulla scena dello Sporting Club scintillavano le iniziali «R. G.». All'una e mezzo dopo mezzanotte i fidanzati hanno lasciato la sala insieme con gli invitati che sedevano alla loro tavola, salutati dagli applausi di tutti i presenti.

Si è intanto saputo che la coppia, durante il viaggio di nozze, sosterà a Palma de Maiorca. La direzione di uno dei più lussuosi alberghi della famosa stazione climatica ha annunciato oggi che il Principe Ranieri III e l'attrice Grace Kelly si recheranno nell'isola mediterranea a trascorrere parte della loro luna di miele. La direzione dell'albergo ha annunciato che da parte della coppia regale sono state prenotate alcune stanze. Non è stata annunciata però la data in cui il Principe e la sua sposa giungeranno a Palma de Maiorca.

Non manca per i giornalisti presenti a Montecarlo la nota di «cronaca nera». Il piccolo Principato sembra essere diventato la mecca per i ladri internazionali. Oggi ignoti malviventi hanno preso di mira una damigella d'onore della futura Principessa di Monaco, appropriandosi di gioielli del valore di 10 mila dollari (6 milioni 250 mila lire). Si tratta della signora Moree Pamp, di Filadelfia, la quale ha denunciato questa sera il furto alla polizia di Monaco.

I poliziotti del Principato, stanno ancora cercando di srotolare la matassa del furto subito dal milionario americano Matthey Mc Closkey. Anche in quella occasione — il furto è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato scorso — i ladri si erano appropriati di gioielli per un valore di 45 mila dollari (oltre 28 milioni di lire).

Oggi sono giunte nel Principato le delegazioni che rappresenteranno alle nozze la Granbretagna, l'Italia, il Belgio, l'Egitto, l'Irak, il Libano e la Repubblica di San Marino. Sono attesi per questa sera Conrad Hilton, rappresentante speciale del Presidente Eisenhower, e le delegazioni della Germania, di Cuba, del Messico e della Svizzera, mentre per domani è previsto l'arrivo del capo della delegazione francese, François Mitterrand, Ministro di Stato, Guardasigilli.

La riforma fondiaria

Oltre centomila famiglie sui terreni espropriati

Roma, 16

Le famiglie contadine che hanno ottenuto la terra in virtù dell'applicazione delle leggi di diforma fondiaria, superano ormai il numero di centomila. Le più recenti statistiche fanno ascendere infatti a 101.059 i nuclei familiari, i quali, con l'entrata in vigore delle leggi riformatrici «Sila» e «Stralcio», sono stati immessi nel possesso di un podere o di una quota, sui 530.250 ettari assegnati a tutt'oggi dagli enti di riforma.

Ma — ancora più della semplice statistica delle terre distribuite — è importante rilevare l'ingente complesso di opere di pubblica utilità e di miglioramento realizzate dagli enti sui vasti territori espropriati. Finora risultano costruiti o in corso di costruzione 264 villaggi e centri rurali; 22.472 case (di cui 12.746 già assegnate e 9726 in corso di ultimazione); 202 opere sociali (scuole, asili, centri ricreativi, chiese, eccetera) destinate alle popolazioni lontane dai borghi; 5239 chilometri di strade. A queste opere debbono aggiungersi altre di entità minore a completamento dei vari piani nelle singole regioni.

Per assicurare una moderna e razionale attrezzatura, e quindi la vitalità e l'efficienza delle nuove aziende contadine, esse sono state dotate a tut'oggi di 4238 trattori, di 9500 aratri, di 10.250 mezzi di trasporto per campagna, nonchè di altre 41.664 macchine di uso agricolo.

Quanto alle scorte di esercizio, le aziende di riforma hanno beneficiato finora della concessione di 3 milioni e mezzo di quintali di concimi e di 838 mila quintali di sementi, mentre 103.652 capi di bestiame (bovini, suini eccetera) risultano già introdotti nei poderi di nuova costituzione.

FUSIONE CON I SERVIZI POSTALI E TELEGRAFICI?

Un discutibile progetto per l'Azienda dei telefoni

L'Ente statale è attivo e in fase di pieno potenziamento
Anche numerosi parlamentari contrari alla sua soppressione

Roma, 16

L'Ufficio legislativo del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha di recente proceduto alla redazione di un progetto di riforma che prevede, tra l'altro, la soppressione dell'Azienda di Stato servizi telefonici, autonoma dal 14 giugno 1925 con R.D.L. n. 884, e la fusione della stessa con le Poste e il Telegrafo. Testualmente l'art. 65 del predetto progetto di riforma decreta: «L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è soppressa; le sue attribuzioni e il suo patrimonio, nonchè i proventi di qualsiasi natura ed ogni altra somma a qualsiasi titolo ad essa dovuti, passano integralmente alla Azienda autonoma delle Poste e Telecomunicazioni».

Per tale fatto i «telefonici» di Stato, la cui Azienda gestisce il servizio delle comunicazioni telefoniche nazionali a grande distanza e internazionali, sono scesi in agitazione, preoccupati per la loro sorte e per quella dell'Azienda stessa. Le ragioni per le quali i «telefonici» di Stato si oppongono alla soppressione della loro Azienda e l'inserimento della stessa in un unico, colossale, burocratico organismo quale verrebbe ad essere Poste, Telegrafo e Telefoni fusi insieme, sono di natura sostanzialmente tecnica ed economica. Infatti, l'Azienda dei telefoni, che per vastità di impianti ha impegnati enormi capitali e altrettanti ne sta impegnando per il suo potenziamento allo scopo di far fronte alle urgenti e crescenti necessità del servizio, richiede una direzione di tecnici esperti del servizio stesso e, comunque, svincolati dalla burocrazia di altri enti che nulla hanno a che vedere con il servizio telefonico.

E' noto che la A.S.S.T. è una azienda a carattere industriale, sana, attiva, in continuo sviluppo tecnico ed economico e ha prossima l'immissione in rete di un enorme numero di linee a lunga distanza su cavo coassiale, che decuplicheranno il servizio telefonico nazionale e lo porteranno ai posti di avanguardia sulla scala dei valori telefonici europei.

Ora, tale potenziamento interessa sì i dipendenti stessi dell'Azienda, ma soprattutto centinaia di migliaia di abbonati che fanno del telefono il mezzo più comune, più pratico e più economico per la trasmissione del pensiero a distanza. E', anzi, tale immensa schiera di abbonati che dà impulso alla vita dell'Azienda la quale, per la sua importanza vitale, interessa tutte le branche di produttività nazionale agli effetti dell'economia del paese. Una fusione dell'A.S.S.T. con le Poste e il Telegrafo per la formazione di un'unica azienda, porterebbe alla dispersione dell'attiva economia del telefono, attualmente volta a migliorie e innovazioni di impianti, a favore degli altri due enti, i quali hanno uno scarso, se non un deficitario bilancio.

D'altronde non si vede quale connessione possa avere il servizio postale con quello telefonico. Il tecnicismo di quest'ultimo ha assunto, ormai, una estensione ed uno sviluppo tali che occorre un personale altamente specializzato per seguire costantemente ai sempre più moderni e sconvolgenti ritrovati della tecnica. Nè si può concepire il passaggio del personale dall'uno all'altro servizio ove si consideri che per la formazione del personale specializzato e di quello di commutazione occorrono anni di tirocinio.

Il fatto, poi, che tanto i servizi postali che quelli del telefono sono destinati al trasporto di notizie ha un valore scarsamente polemico. Si potrebbe, anzi, aggiungere per inciso, che, mentre il telefono regge unicamente sulle proprie strutture tecniche, le Poste, per il servizio di comunicazione a trasporto vero e proprio, hanno più diretti rapporti con le Ferrovie dello Stato e private, le quali appunto collaborano col servizio postale.

Per contro, la A.S.S.T. ha diretti e inscindibili rapporti con le società concessionarie che gestiscono il servizio telefonico regionale e sono interessate giuridicamente ed economicamente con la sana funzionalità dell'azienda. Infatti, compito dell'Azienda non è soltanto quello di gestire la rete telefonica a grande distanza, ma anche quello, non meno importante e forse più delicato, di esercitare il controllo tecnico ed amministrativo sui servizi sia ad uso pubblico che privato. Ed è ancora compito dell'Azienda di proporre e disporre, d'accordo col Ministero e con le società concessionarie, delle norme tariffarie per le comunicazioni con qualsivoglia località; norme che fanno ormai parte integrante del bilancio economico del paese e tanto più sono equilibrate quanto più l'Azienda che le dispone è sana e attiva. Ora, mentre si fa più viva l'esigenza di poter disporre di organismi agili, efficienti, funzionali, il voler creare degli organismi mastodontici, colossali, con elementi, per giunta, eterogenei e dissimili, rappresenta una involuzione dannosa oltre che anacronistica.

Per tale ragione un numeroso gruppo di parlamentari del centro democratico, con una mozione presentata recentemente alla Camera e che è in evidente contrasto col progetto di riforma redatto dall'Ufficio legislativo del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, ha chiesto al Governo di potenziare l'Azienda statale dei telefoni nei suoi servizi e nei suoi organici.

I candidati di giovedì a «Lascia o raddoppia»

Milano, 16

Alla trasmissione di «Lascia o raddoppia» di giovedì prossimo si presenteranno per la prima volta l'impiegato Sebastiano Rossi, di 39 anni, residente a Roma, l'insegnante elementare Luigi Scannagatta, di 40, residente a Varenna (Como), il commesso Gianfranco Farina, di 28, residente a Milano. I tre risponderanno rispettivamente a domande su storia d'Italia, scienze fisiche e naturali, musica lirica.

Mentre nessun concorrente sarà in lizza per le domande da 5 milioni e 120 mila lire, e per quella da 2 milioni e 280 mila, tre saranno quelli chiamati per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: il giovane Felice Scipioni, di Valentano (letteratura italiana); l'impiegata fiorentina Gabriella Airaldi (musica leggera) e l'interprete Roberto Bosi, di Faenza (etnologia).

Completeranno la schiera dei candidati presenti alla prossima trasmissione i tre concorrenti alla domanda da 640 mila lire: l'insegnante elementare Damaso Malagodi, di Torre Maina (arti figurative); il tappezziere in mobili Mario De Maria, di Caluso (ciclismo) ed il medico condotto Marco Marzollo, di Gavardo (musica sinfonica).

un bel sorriso
dà la misura del vostro fascino

Binaca
— dentifricio moderno.
di antica esperienza —
rende i denti bianchi e brillanti,
rinfresca l'alito.

Binaca aumenta il fascino del sorriso.

per i vostri capelli usate con fiducia
BINACRIN shampoo neutro con Lucefix

BINACA

CIBA INDUSTRIA CHIMICA MILANO

UNA VISITA-SORPRESA NELLA CAPITALE RUSSA

Mikoyan e Molotov all'Ambasciata d'Israele

Hanno partecipato, contro ogni aspettativa, a un ricevimento

Mosca, 16

Il Ministro degli Esteri sovietico Molotov e il vice Primo Ministro Mikoyan hanno partecipato stasera ad un ricevimento, che l'Ambasciata israeliana a Mosca ha offerto in occasione dell'anniversario della indipendenza di Israele.

La presenza di Molotov e Mikoyan ha colto di sorpresa gli ambienti diplomatici poichè stasera è stata la prima volta che personalità sovietiche di primo piano si siano recate all'Ambasciata stessa.

Molotov e Mikoyan, giunti un quarto d'ora dopo l'inizio della celebrazione dell'anniversario, si sono trattenuti soltanto mezz'ora, ma si è trattato indubbiamente dei trenta minuti che più hanno dato motivo ad illazioni nella storia dei ricevimenti diplomatici moscoviti.

L'Ambasciatore israeliano Josef Avadar ha detto di non attribuire alcun significato speciale alla visita, ma è stato il solo a pensarla in tal modo. La spiegazione da lui data è troppo semplice: «Dal momento che in questi ultimi tempi a tutti i ricevimenti diplomatici hanno partecipato membri del Praesidium sovietico, perchè il Cremlino avrebbe dovuto fare eccezione soltanto per Israele?».

E' un fatto che l'Unione Sovietica ha preso apertamente posizione per gli arabi nella questione del Medio Oriente e che la stampa sovietica è piena di rampogne contro l'atteggiamento israeliano: Israele viene correntemente definito dai giornali sovietici un «satellite degli Stati Uniti».

In presenza di ciò, i circoli diplomatici di Mosca erano pronti a giurare che i sovietici avrebbero ancor più marcato la loro scelta evitando di farsi vedere stasera al ricevimento e, per converso, recandosi ostentamente ad un analogo ricevimento che sarà offerto domani dall'Ambasciata siriana. Nei circoli stessi si parlava, addirittura, a proposito della brevissima distanza di tempo fra i due ricevimenti e delle occasioni di differenziazione politica a cui essi avrebbero dato luogo, di «duello di cocktail».

Nè Mikoyan nè Molotov, comunque, pur brindando alla prosperità di Israele, hanno formulato accenni politici, a meno che un breve riferimento di Mikoyan al piacere che egli avrebbe provato nell'acquistare arance israeliane non autorizzi a qualche tortuoso significato politico.

Intanto, nella ridda di illazioni, alcune più solide considerazioni non hanno tardato a farsi strada. E' stato osservato, anzitutto, che l'inusitata apparizione sovietica ad un ricevimento israeliano coincide con gli sviluppi politici forse più interessanti della crisi del Medio Oriente e con l'imminenza della visita di Bulganin e Kruscev a Londra, visita dedicata, fra l'altro, anche ad un esame anglo-sovietico della situazione del Medio Oriente.

Coincide anche con la missione del Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld in Palestina, cioè con un avvenimento al quale il Cremlino non si è opposto durante le discussioni in seno al Consiglio di Sicurezza che l'hanno preceduto.

Nè è da escludersi — osservano alcuni diplomatici — che un gesto come quello di stasera possa essere stato calcolato dai sovietici col fine di tenere in linea gli Stati arabi, alcuni dei quali presumibilmente pesano un po' troppo sul Cremlino.

Infine — ed anche questa non sembra una supposizione del tutto gratuita — nessuno può escludere che Molotov e Mikoyan, ben sapendo che la loro presenza all'Ambasciata israeliana avrebbe fatto scoppiare una piccola bomba diplomatica, abbiano puramente e semplicemente mirato a creare soltanto la sorpresa e, in un certo senso, l'imbarazzo degli ambienti diplomatici.

A Teheran è stato annunciato oggi ufficialmente che lo Scià di Persia partirà per la progettata visita nell'Unione Sovietica non già il primo giugno come era stato precedentemente comunicato ma il 25 dello stesso mese.

Stamane si è aperta a Teheran, sotto la presidenza del Primo Ministro iraniano Hussein Ala, la seconda sessione del Consiglio dei Ministri del Patto di Bagdad. Nel suo discorso inaugurale, Hussein Ala ha espresso la speranza che gli Stati del Medio Oriente sinora ostili al Patto, mutino atteggiamento, ha sottolineato «il carattere difensivo del trattato», si è dichiarato convinto che «gli Stati Uniti aderiranno ben presto ad esso contribuendo in tal modo a ristabilire l'ordine nel Medio Oriente» ed ha riaffermato la decisione dell'Iran a compiere tutti gli sforzi e i sacrifici necessari per la comune politica di difesa, facendo però presente che le spese relative superano di gran lunga le possibilità finanziarie del paese.

Entro il 5 maggio le domande per gli esami di maturità

Roma, 16

Con sua ordinanza, il Ministro della P. I. ha disposto che le domande per la partecipazione agli esami di abilitazione e di maturità debbono essere presentate entro il 5 maggio. Per gli esami di idoneità e di licenza, e di ammissione alla scuola media, le domande dovranno essere presentate entro il 22 maggio.

NAVI IN PORTO

Il giorno 16 aprile 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 8 «Annamina» (gr.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 14 «Stromboli» (it.); B. 15 «Otranto» (it.); B. 16 «Adara» (it.); B. 22 «Vipava» (jug.); B. 32 «Nella» (pa.); B. 33 «Sabac» (jug.); B. 36 «Aquila» (it.); B. 37 «Lahneck» (ge.); B. 39 «Humanitas» (it.); B. 40 «A. Tarabocchia» (it.); B. 41 «P. Toscanelli» (it.); B. 42 «Spuma» (it.); B. 43 «Zancle» (it.); B. 44 «Rio Belen» (arg.); B. 45 «Transarctic» (hond.); B. 46 «Astor» (pa.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.); «A. Bozzo» (it.). Ars. Dock: «G. Mazzini» (it.), «Iris» (it.), «Valmarina» (it.), «Clarisse» (pa.). Spremitura: «Kefallinia» (gr.). Scalo Legnami N.: «Vestanvik» (sv.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). S. Sabba: «Brigitte» (pa.). Aquila: «Kuwait» (li.). Rada est.: «Orizia» (it.), «Laura Lauro» (it.), «Lagos Brie» (pa.).

LA SCIENZA DI FRONTE A UN MISTERIOSO FENOMENO

Non sente il dolore la piccola Maria Cristina

A quindici mesi non ha ancora versato una lacrima

Parigi, 16

Una parigina di quindici mesi, Maria Cristina Camus, è insensibile al dolore. Alle punture, ai pizzicotti, la piccina reagisce invariabilmente col sorriso.

La bimba, bella, bionda, dagli occhi neri vivaci, robusta di costituzione, cominciò a stupire i suoi genitori sin dai primi giorni della sua vita: mai un pianto, mai segni di sofferenza. Di più, contrariamente alla massima parte dei neonati, Maria Cristina non era mai ammalata. Se cadendo si produceva una piccola contusione, mai una lacrima sgorgava dai suoi occhi, e la mamma, che si precipitava per rialzarla, invariabilmente la trovava sorridente, come se nulla fosse accaduto. Il padre, un bravo manovale, andava orgoglioso della sua piccola: «E' una bimba forte, non piange mai» diceva agli amici.

Ma da una quindicina di giorni i genitori di Maria Cristina sono in preda all'angoscia: oggi essi sanno che la loro figlioletta non potrà mai manifestare i sintomi naturali del dolore e che nessuna malattia, nessuna sofferenza verrà denunciata dalla bimba sorridente.

Fu allo spuntare dei primi dentini che l'insolito comportamento di Maria Cristina allarmò i genitori. Un'infezione, infatti, si era sviluppata nelle sue gengive, appariva evidente che la piccola non percepiva il minimo disturbo. Anzi, come se il dolore fosse insufficiente, essa prese a mordersi la lingua fino al punto che con i dentini se ne strappava dei lembi. Portata allor, per la prima volta da un medico, questi non potè che constatare l'incredibile fenomeno e farla ricoverare in un ospedale pediatrico, ma i migliori specialisti si sono dichiarati impotenti a spiegare l'origine dell'anomalia.

La piccola è ora guarita, per il momento, e verrà riconsegnata ai genitori. Ma da oggi essi vivranno nell'angoscia: come accorgersi se Maria Cristina cadrà malata, dato che non manifesterà mai nessun segno di sofferenza? La piccola potrebbe anche soccombere al male, senza quasi che nessuno se ne accorgesse col suo sorriso innocente sulle labbra.

Gli specialisti di malattie dei bambini hanno dichiarato che il fenomeno, rarissimo, non ha alcuna spiegazione per la scienza. Negli annali della medicina si sarebbero riscontrati finora cinque o sei casi simili, in tutto il mondo. L'ultimo venne segnalato tre anni fa in Inghilterra: un ragazzo si fratturò le braccia e le gambe, «sorridendo».

Durante un festival

26 morti a Bangkok per una bomba d'aereo

Bangkok, 16

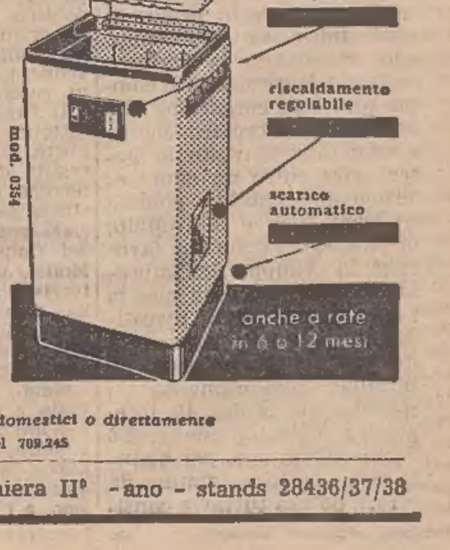
Ventisei persone sono rimaste ieri uccise e 32 ferite durante un festival, per lo scoppio di una bomba caduta da un aereo dell'Aeronautica tailandese sul Circolo ufficiali di Prachauab Kirikhand, a 300 chilometri da Bangkok.

Ufficiali e funzionari di Governo con le loro famiglie stavano festeggiando il Songkran (festival dell'acqua) quando è caduta la bomba.

Il Primo Ministro tailandese Pibul Songgram, è partito con un treno speciale a capo di una commissione d'inchiesta. Anche l'Aeronautica tailandese ha aperto un'inchiesta.

Il caccia che era pilotato da un sergente pilota stava effettuando una esercitazione di tiro su di un poligono situato a diversi chilometri a sud del Circolo ufficiali, il quale sorge fra il villaggio costiero di Prachuab e la vicina base dell'aviazione.

ancora più perfette
le lavatrici HOOVER



È sempre più facile fare il bucato con la Hoover!
Ed oltre a questi nuovi vantaggi tutte le lavatrici elettriche Hoover hanno il famoso *pulsatore laterale*, il meccanismo brevettato che agita l'acqua senza toccare la biancheria
Con la Hoover si lavano perfettamente 3 kg. di panni in solo 4 minuti.

Scegliete fra i 4 modelli Hoover

Mod. 0319 con comando elettrico incorporato e scarico automatico dell'acqua L. 92.000
Mod. 0321 con scarico automatico e riscaldamento regolabile L. 99.500
Mod. 0343 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico L. 125.000
Mod. 0354 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico, riscaldamento regolabile L. 134.500

Chiedete una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici o direttamente alla HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzetta Giordano 2, tel 709.245

FIERA DI MILANO: Padiglione 28 - Alberghiera II° -ano - stands 28436/37/38

Capire il latino

BASTA seguire un po' da vicino avvenimenti e fatti che trovano il loro posto nella pagina riservata alla cronaca cittadina, per accorgerci che molti dei problemi importanti che assillano Trieste, siano economici che spirituali e politici, hanno un carattere piuttosto nazionale che locale, quando addirittura non investono un'ampiezza europea, nel senso che sono problemi che non possono trovare adeguata soluzione *in loco*, ma chiedono di riassestarsi in un più vasto quadro.

Ecco perchè Trieste è interessata, per esempio, in modo particolare al problema europeo; complesso problema che, se impegna da anni studiosi e competenti d'ogni paese, assume qui a Trieste il carattere di problema popolare, di problema insito nello stesso popolo triestino, inteso come problema proprio, sia perchè l'orizzonte europeo è un fatto naturale nella struttura mentale di questa italianissima nostra città, sia perchè da una felice soluzione europea i triestini sentono di poter ottenere dei diretti vantaggi; sperano di riavere quel posto di prestigio dal quale troverebbero soluzione anche i loro problemi economici. Trieste, costretta a vivere in un rango che non è il suo, di città provinciale, marginale, resta soffocata; e per riacquistare il suo rango naturale di città italiana ed europea, essa deve poter respirare l'aria adatta ai suoi polmoni, l'aria cioè di quel piano sul quale è stata impostata nella sua formazione di città moderna.

L'Italia forse non s'è ancora accorta che Trieste le può fornire un'importante *chiave europea*. E forse questo misconoscimento delle sue più autentiche possibilità è la prima fonte del disagio attuale, certo una *disattenzione* delle più pericolose. Perciò Trieste segue con particolare interesse il destino d'Europa, anche perchè, in piccolo, essa lo vive per intero nei suoi diversi complessi, lo patisce nelle sue analogie, se ne immedesima per la stessa natura della sua esperienza.

Trieste — e non potrebbe essere altrimenti — si sente rinascere alla speranza ogni volta che può constatare come la Europa in questo dopoguerra si sia messa, forse come non mai, con tanto accanimento sulla strada dell'unificazione; e se mai, d'altro canto, ci sono apparse con tanta evidenza le difficoltà che si frappongono alla attuazione di questo saggio piano, Trieste se non disperare. Per fortuna, gli uomini che lavorano per un'Europa unita non si lasciano scoraggiare e, sebbene ancora lontani dalla meta, pure la serietà degli intenti e dei raggiungimenti finora conseguiti ci dànno un certo conforto, una qualche speranza nell'avvenire.

Un'Europa pacificata, affratellata e libera, un'Europa che sia veramente *casa nostra*, chi è che non la sogna? Ma se sulla terra avvenisse ciò che i popoli desiderano dal profondo del loro cuore, la pacificazione generale sarebbe da un bel po' raggiunta... Se è vero che i destini del mondo intero, dell'umanità tutta stanno oggi nel pugno dei due grandi contendenti, è altrettanto vero che all'Europa non può essere riservato il miserabile destino di umile ancella tra due padroni. Per il bene del mondo l'Europa deve lottare con tutte le sue forze per riavere il suo rango, perchè proprio dall'Europa — questa terra di antica esperienza, posta anche geograficamente tra i due litiganti — proprio dall'Europa potrà partire il segno che il mondo aspetta per la sua salvazione. Il segno della pace universale non può venire nè dall'una nè dall'altra parte, perchè non può scaturire dalla potenza degli armamenti in spaventosa gara, ma da tutta una altra potenza: da una rinnovata potenza spirituale. E noi crediamo fermamente che i tesori della miniera spirituale d'Europa hanno ancora da essere riportati alla luce per essere resi operanti. Forse mai come oggi l'Europa è pronta a rigettare le sue secolari inquietudini, a superarle su quei più vasti piani dello spirito che i suoi Maestri di tutti i tempi e di tutti i paesi le hanno rivelato; forse mai come oggi l'Europa è cosciente del suo patrimonio spirituale e dell'alto compito umano che le spetta, forse mai come oggi la Europa è capace di rinsavire per far rinsavire gli altri. Un'Europa nuova, veramente libera e di conseguenza veramente affratellata, rappresenta ancora oggi la ultima e l'unica speranza.

Certo che non è facile per l'Europa, nelle attuali condizioni, di riconquistare il suo antico prestigio; molto tempo essa ha sprecato a gareggiare in campi non suoi, troppo ha ceduto alle lusinghe e alle minacce, troppo si è lasciata frastornare dal chiasso straniero; è tempo ch'essa *ritorni a casa propria*, che la metta in sesto, la propria casa, senza chiudere le porte a nessuno, ma facendo buona guardia ai propri averi e non dimenticando i suoi fondamentali interessi, e soprattutto salvaguardando la propria libertà. Ed è bene che il problema d'Europa non sia più relegato nel settore degli studiosi, è bene che il problema d'Europa, dalle astratte accademie di società di nazioni, sia colato nel cuore dei popoli: i popoli ormai premono alle sbarre di confine, i popoli vogliono muoversi liberamente, vogliono comunicare tra loro, vogliono accordarsi direttamente, vogliono aiutarsi...

Ma c'è un grosso ostacolo a questo desiderio di comunicazione, c'è qualchecosa d'insormontabile che divide i popoli oltre ai loro slanci fraterni: la impossibilità di capirsi, l'ostacolo tremendo del mezzo comunicativo, della lingua. Finchè questo problema basilare non sarà risolto, non si potrà veramente parlare di un'Europa affratellata. Non è difficile arrivare a un'Europa unita nei trattati, ma quella che più ci preme è propriamente un'Europa affratellata nei suoi popoli.

Per risolvere il problema linguistico, alcuni studiosi sono arrivati a delle proposte assurde: di sostituire gradualmente con una sola lingua universale i vari idiomi nazionali, lingua che potrebbe essere scelta o tra le lingue artificiali, come l'esperanto, o tra le più diffuse lingue parlate. Ma questi signori non hanno tenuto conto di una realtà concreta: che agli uomini ripugnerebbe in ogni caso di condannare a morte la propria lingua materna, senza dire che nessun benpensante si sentirebbe di privare le generazioni avvenire non solo della propria lingua, ma dell'arricchimento psicologico e culturale che procura l'iniziazione a una lingua e una civiltà straniera. La soluzione più ragionevole del problema è quella di coltivare, accanto alla propria lingua, una stessa lingua ausiliaria per tutti i paesi della comunità. Ma il difficile sta nell'accordarsi sulla scelta di questa lingua ausiliaria.

In Europa, prima che fossero agitate le questioni nazionali, e cioè fino a circa 150 anni fa, era pacifica la diffusione della lingua italiana sebbene l'Italia non esistesse ancora come Potenza, e in questa lingua molti europei ritrovavano serenamente la possibilità di comunicare. Ma subito dopo, e specialmente ai nostri giorni, i tentativi di risolvere il problema della lingua ausiliaria poggiano su basi politiche. I paesi che politicamente acquistano un ruolo importante, vanno a gara nell'imporre la propria lingua agli altri e molta lotta politica si svolge attraverso l'infiltrazione della lingua. Ma lasciare la scelta della lingua ausiliaria a un'imposizione di indole politica (e direi militare), non è una felice soluzione.

Forse una soluzione pacifica ci sarebbe, nè si può dire che a questa nessuno ci abbia pensato: ricorrere come lingua ausiliaria al latino. Il latino è forse la lingua meno estranea alla generalità dei popoli europei, non solo come lingua usata presentemente, negli importanti campi dell'erudizione, del diritto, della Chiesa, ma come lingua formatrice, e della struttura di molti idiomi europei, e di una tradizionale *forma mentis* europea, per la vasta diffusione che questa lingua ha avuto come apportatrice di civiltà fino agli estremi limiti dell'antica Europa.

Anita Pittoni

Restituito il quadro sottratto dagli irlandesi

Londra, 16

Gli studenti dell'Università di Dublino che quattro giorni fa trafugarono il dipinto «Jour d'été» dalla «Tate Gallery» di Londra hanno restituito il quadro. Una donna, rimasta sconosciuta, lo ha consegnato all'Ambasciata irlandese a Londra, la quale ha provveduto a riconsegnarlo al direttore della «Tate Gallery», sir John Rothenstein.

Il quadro, opera della pittrice impressionista francese Berthe Morisot, è stato valutato 17 milioni e mezzo di lire.

Il Governo di Dublino, pur riaffermando i diritti dello Stato irlandese sul quadro, ha deplorato il trafugamento. E' stata questa deplorazione che ha indotto gli studenti a restituirlo.

La proprietà del dipinto è contesa fra i Governi di Londra e Dublino da una quarantina d'anni. Il quadro apparteneva al collezionista irlandese sir Hugh Lane, che morì nel disastro del «Lusitania», silurato da un sommergibile tedesco nel 1915. Il Lane prima testò il quadro in favore della «Tate Gallery», poi in un codicillo successivo lo lasciò al Museo di Dublino. Ne sorse una contestazione e le parti adirono il Tribunale civile. Questo sentenziò che il codicillo non era valido perchè il Lane non lo aveva firmato alla presenza di testimoni.

Nelle regioni più settentrionali del Canadà è stata completata la costruzione di una catena di posti radar destinati a garantire il continente americano da qualsiasi sorpresa da parte di un'aviazione nemica. Ecco, nella fotografia, una torre radar sulla penisola di Boothia

AFFASCINO' L'INVENTORE PIU' CHE L'ARTISTA

Sul Lido di Venezia Leonardo intravvide le leggi delle onde

Durante un soggiorno quasi misterioso nella laguna veneta scaturirono le sue prime osservazioni sui fenomeni marini

Venezia, aprile

Che ci andò a fare, a Venezia, Leonardo da Vinci, in pieno inverno, nel febbraio del 1500? Se la cruda stagione non era propizia ai viaggi, neppure di un uomo saldo e forte e, come lui, nel ricco vigore dell'età matura, i tempi durissimi lo erano ancora meno. Sepolta nella neve, tutta la gelida campagna lombarda, via via fino ai passaggi dell'Adda e dello Oglio, era sorvegliata dalle truppe della Repubblica Marciana, alle quali Cremona s'era arresa nel settembre dell'anno precedente, truppe in grandissima parte mercenarie e tutt'altro che rassicuranti; e il lungo giro per sud-est alla volta di Mantova non affidava troppo di più. Gli ultimi avvenimenti della guerra contro Lodovico Sforza, l'improvviso ritorno di costui in una Milano osannante, i preparativi in corso per dargli il colpo di grazia, non incoraggiavano certo a muoversi ed a tentar avventure. Invece Leonardo si mosse.

Strana decisione. Egli era rimasto a Milano durante l'investimento del Trivulzio, aveva assistito ai cerimoniali pomposi dell'ingresso di Luigi XII; coll'invasore aveva preso contatti; era stato quindi sorpreso dalla tumultuosa restaurazione del Moro; e come mai ne lasciava la Corte per andarsene alla volta della capitale d'uno dei due nemici suoi? Sulla scorta di un appunto del Codice Atlantico, si è parlato di una presunta missione di cui sarebbe stato incaricato, antecedentemente: quella di patrocinare presso il Senato veneziano le aspirazioni napoletane di Luigi; ma perchè proprio a lui sarebbe stato affidato, fra i tanti che mantenevano il contatto intimo tra Francia e Venezia, tale compito? E perchè avrebbe atteso, per muoversi, proprio i giorni della nuova parentesi sforzesca?

Per quanto non siano rimaste indicazioni al riguardo, appare, quasi, più logico e simpaticamente più umano che, se una missione segreta lo portava a Venezia, questa mirasse all'interesse di Ludovico. Il Moro aveva già tentato, per il tramite del Vescovo di Cremona, di venire a patti separatamente con la Repubblica, offrendole garanzie di fedeltà e cessioni di territori, ma il passo non era stato accolto; non andava Leonardo a ritentar la prova in favore di colui che gli era stato munifico amico, e pochi mesi innanzi gli aveva donato la vigna di porta Vercelli?

Qualunque fosse il suo scopo, Leonardo si pose dunque in cammino insieme con il famoso matematico padre Luca Pacioli; con lui si fermò a Mantova dove eseguì il cartone del ritratto di Isabella d'Este che è oggi al Louvre (e basterebbe questa acquisizione alla opera sua di pittore, per rendere memorabile la peregrinazione) e ai primi di marzo giunse sulla laguna dove annodò amichevoli ma non eccelse relazioni; e dove più tardi lo raggiunsero le notizie della triste fine e della definitiva liquidazione delle speranze dello Sforza; ciò che dovette metterne in pace la coscienza liberandolo da perplessità o rimorsi. Al soggiorno veneziano vengono generalmente collegati studi e ricerche dell'uomo di scienza e dell'inventore. Condotto in ricognizione lungo le frontiere sulle quali premevano le soldatesche turche chiamate dal Moro, progettò il noto «serraglio mobile» per la difesa della linea dell'Isonzo, idoneo a provocare l'allagamento delle terre sulla sponda destra ed immaginò armi ed offese varie anche sottomarine da usare nelle battaglie navali; tutte cose bene illustrate, oramai, dagli interpreti vinciani; e continuando le osservazioni altrove incominciate (a Genova, per esempio) studiò i fenomeni locali del flusso e del riflusso e del moto delle onde del mare.

Ed ecco Leonardo, probabilmente attirato al Lido da incontri di carattere militare, precorrervi sulla spiaggia la folta schiera dei grandi che, lungo i secoli, vi cercarono solitudine, oblio, ristoro, spiegazioni di fatti naturali (come Goethe), ispirazioni come Byron e Shelley. Sulla spiaggia dolce del Lido, per la sua particolare conformazione, per il modo di comportarvisi del mare egli ebbe la rivelazione di principi che a distanza di secoli fecero testo per gli specializzati di talassografia; colti con mente ed intuito di scienziato ma descritti con occhio di artista, sicchè nel modo stesso di enunciarli e di frantumarli in particolari visivi par di avvertire quella sinfonia immensa del mare che Debussy ai nostri giorni tentò di imprigionare nei colori del suo strumentale.

Chi s'era accorto, prima di Leonardo, che «l'onda del mare rompe contro l'onda che refugge dal Lido ove è percossa e non contro al vento che la spinge»; che «quanto più alte sono l'onde del mare dell'ordinaria altezza, tanto più bassi sono li fondali delle valli interposti»; che la valle interposta fra le onde «è più bassa che la comune superficie delle acque»; che «in un medesimo tempo si muoverà, sopra l'onda massima di un pelago, innumerabili onde le quali si muovono per diversi aspetti»; che «l'onda massima è vestita di innumerabili onde che tanto più o meno si sprofondano quanto esse da maggior o minor potenza nascono»; che di «tre onde le quali seguitano una all'altra vicino alla riva, la prima riflette nella succedente e la accresce, ed essa succedente riflette nella terza e la accresce»; che «il mare manda le sue onde verso la terra e benchè l'onda che termina colla terra sia l'ultima delle compagne e sia sempre scavalcata e sommersa dalla penultima, nondimeno la penultima non passa di là dall'ultima, anzi si sommerge nel luogo dell'ultima essendo così sempre questi sommergimenti in continuo movimento»?

Di rilievo in rilievo Leonardo avvertì, fra l'altro, che «quell'onda sarà di maggior potenza quale sarà di maggior velocità, non intendendo maggior potenza per maggior quantità d'acqua» e che l'origine dei lidi e dei porti è «nella lotta fra il mare che li crea e il corso dei fiumi che li tagliano» con che definiva stupendamente il processo di formazione e di interruzione dei lidi e dei porti della laguna veneziana. Queste e le concomitanti scoperte di Leonardo sulle maree e sulle correnti, furono nell'Ottocento plagiate sfrontatamente; uno scienziato francese imbastì su di esse un suo libro, partendo dal rilievo leonardesco, fatto proprio, che le onde nascono dal mare, così come il vento muove quelle sulle vette delle messi.

Leonardo se ne andò da Venezia quando la tragedia di Ludovico il Moro potè considerarsi interamente scontata, e nulla sappiamo di eventuali sue apparizioni tra i maestri della pittura del tempo, Carpaccio e i Bellini per non nominarne altri; rientrò direttamente a Firenze per il Valentino, traversò il Tirreno fino all'Elba; per invito del Valentino l'anno appresso riprese contatto con la spiaggia adriatica di Cesenatico; ciò che gli dette occasione di aggiungere quelle altre osservazioni alle osservazioni del Lido che andarono a formare uno dei suoi trattati rimasti più celebri e scientificamente imperituri.

Gino Damerini

FABBRICATA DA UNA CARROZZERIA TORINESE

Da mille e una notte l'auto per lo Scià di Persia

Torino, 16

In anticipazione del Salone dell'auto che si apre sabato mattina, la carrozzeria torinese «Ghia» ha presentato oggi una automobile speciale costruita su ordinazione dello Scià di Persia. La macchina, che verrà imbarcata domani a Genova diretta in Persia, è una «Chrysler special K 300» e per la sola carrozzeria sono occorse 15 mila ore lavorative di tecnici e operai specializzati. Il motore sviluppa una potenza di 300 Hp ed ha una cilindrata totale di 5420 cmc: permette una velocità massima di 250 km. orari.

Dotata di trasmissione idraulica, servosterzo e servofreno, l'elegantissima automobile (coupé due posti), dalla linea molto profilata, pesa in ordine di marcia kg. 2170, è lunga m. 5.80 ed ha una larghezza massima di m. 2.16. L'altezza è di m. 1.55. Il telaio speciale è stato espressamente costruito dalla «Chrysler». L'equipaggiamento interno comprende un cruscotto dotato di numerose apparecchiature e quadranti, fra i quali sono anche un barometro ed un altimetro, oltre alle varie «spie» per l'apparecchiatura di bordo. In un bracciolo incastrato nel sedile trova posto un radiotelefono a largo raggio di azione, mentre fra gli altri apparati sistemati sia dietro lo schienale che sul cruscotto sono un giradischi automatico, un apparecchio radio a ricerca elettronica, un frigorifero in mobile di mogano, un bar con servizi in cristallo e il condizionatore d'aria calda e fredda.

Le rifiniture sono in pelle bicolore e tutti i comandi e le pomellerie sono placcati in oro zecchino; due placche in oro massiccio, collocate sulle portiere, raffigurano gli stemmi della Casa imperiale di Persia.

Estensione ai sottufficiali della Medaglia mauriziana

Roma, 16

Il Ministro della Difesa on. Taviani ha presentato alla Camera un disegno di legge relativo all'estensione della Medaglia mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare ai sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Nella sua relazione il Ministro Taviani ricorda che la legge 7 maggio 1954, n. 203, ha ripristinato il conferimento della Medaglia mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare, adeguando le norme che disciplinano la decorazione per mutata forma istituzionale dello Stato.

La medaglia era rimasta, peraltro, riservata agli ufficiali. Si è ora considerato che tale limitazione, giustificata quando per ottenere la medaglia stessa occorreva appartenere all'Ordine mauriziano, in seguito alla soppressione di tale requisito, è divenuta inattuale. E' stato, pertanto, predisposto un disegno di legge, che estende la ripetuta decorazione ai sottufficiali che raggiungano la prescritta anzianità di servizio.

Due celebri indossatrici, Lilli Cerasoli e Luisa Ardenghi sono giunte a Londra per presentare le novità della moda italiana

ESPRESSIONE DI UN'AUTENTICA PERSONALITA' ARTISTICA

VIGORE LIRICO DI LINO CURCI

Nel canti di «L'Esule e il Regno» consegue una identica felicità di risultati poetici

Un discorso circostanziato e non sprovveduto merita indubbiamente quest'ultimo volume di Lino Curci. Si intitola *L'Esule e il Regno*. E' pubblicato, in una lindissima ed invogliante edizione, dal bolognese editore Cappelli (1955). E reca, sul limitare, una esplicativa premessa dello stesso Curci. La raccolta consta di tre parti nominali. Ma in realtà essa è da ritenersi articolata in due distinte sezioni: la prima, corrispondente al primo e secondo ciclo di liriche, comprende le poesie scritte da Lino Curci in questi ultimi anni (fra il 1951 e il 1954), ed è la parte più propriamente sillogica; il resto è occupato da un poema di alta ambizione, il quale reca il medesimo titolo del libro, e l'arco di tempo che ne abbraccia la stesura si estende dal 1943 al 1954 (è stato di recente integralmente pubblicato, con eccezionale rilievo, ne «La Fiera Letteraria»). Ma è sul gruppo di componimenti a sè stanti, autonomi — anche se intimamente ed unitariamente collegati dalla qualità e dalla continuità di un'autentica ispirazione lirica, connessa ad una nativa vocazione e ad una individuata personalità di poeta: com'è, del resto, di ogni raccolta di genuina poesia — che mi preme in questo momento impostare il discorso critico, rimandando ad altro tempo l'esame del poema.

La caratteristica formale che ha maggiore spicco in queste composizioni del Curci, la prima cioè che accada di rilevare anche ad una semplice scorrente lettura non intesa ad approfondire più sostanziali valori, sia di ispirazione che di stile, è l'adesione — risoluta, integrale, esclusiva — ad un modulo di canto disteso e fluido, agilmente scandito ed articolato, di intonazione alta, che rapisca come in un'onda levigata e senza intoppi i sensi del lettore. E' evidente che codesta scelta (è in definitiva un atteggiamento dirò così vocale, di ordine più esteriore che interno, il quale può anche essere adottato da un semplice, programmatico atto di volontà da parte del verseggiatore) è anzitutto ed istintivamente imposta in L. Curci dalla particolare natura ed intensità del suo sentimento lirico. E' la naturale, appropriata veste fonica che di volta in volta si attaglia ed avvolge il motivo ispiratore. Ed è questa istintività operante in guisa autonoma e spontanea che salva interamente il Curci. Ma non è da escludere che in lui ad essa si accompagni, in campo teorico, il convincimento che alla poesia, perchè sia tale, si addica unicamente il tono alto, il canto spiegato: un pregiudizio al postutto che, fondato su un elemento esterno e tecnico, ed in certo senso accessorio, porterebbe come logica conseguenza a rifiutare il requisito della *poeticità*, a considerare non-poesia tutte indistintamente le scritture poetiche di tono discorsivo, per quanto intensa ed alta sia la carica di liricità in esse accumulata. Sarebbe uno scambiare l'essenza del fenomeno poetico con ciò che è soltanto aggiunto ed accessorio, un identificare la sostanza del fatto creativo con un elemento di vocale espressione.

Il canto è dunque nel Curci aperto e pieno, largamente intonato, scioltamente modulato, di robusto respiro musicale, perchè così appunto vuole la particolare qualità della sua vocazione e della sua ispirazione; e si avverte che siffatto rivestimento nasce con l'ispirazione stessa, è già alle radici dello stimolo lirico.

Sentimenti reali

Ed è questo che veramente conta. Ed a questo suo snodato cantare a piena voce, a queste sue vigilate e vigorose cadenze a cui è di sostegno, per il loro inventarsi, la metrica accentuativa, dal Curci deliberatamente assunta quasi incessantemente nello schema dell'endecasillabo ampliato ed arricchito dall'*enjambement* ivi frequentissimo, il quarantenne poeta consegna di continuo, con strenua fiducia ed inalterata fedeltà, tutto il carico, vario e scavato, della sua esperienza d'uomo, della vita interiore effettualmente vissuta e sofferta, di cui sono tradotti nelle ritmiche sequenze del canto poetico i momenti capitali e più condensati, più intensamente vitali. E' il mondo dei sentimenti: i sentimenti reali e mutevoli di un uomo vero; tutta la trama dei moti del cuore e della sensibilità, dalle lunghe angoscie esistenziali, ai riscatti nella incancellabile luminosità dell'afflato religioso, così dichiarato e ricorrente da investire taluna volta zone di misticismo; dai nostalgici ed accorati ripiegamenti entro il geloso cerchio delle memorie amorose giovanili, alle lucenti ed inebrianti aperture dell'amore nuovo, della giovinezza che a tratti riemerge con i suoi squilli solari; dai patiti e raddolciti intenerimenti umani, famigliari (il fidente, immutabile affetto per la madre), ai sereni e deliziati godimenti di bei doni stagionali e terrestri, dell'estate, di balenanti immagini ed immaginazioni suggerite dalla colorita mutevolezza del tempo e del volto della terra; a certi pacati smarrimenti cosmici, lunari e stellari, sconfinanti anch'essi in quell'urgenza mistico-religiosa che rimane uno dei tratti salienti di codesta stagione poetica del Curci: tutti insomma quegli intimi accadimenti e commozioni umane, che costituiscono il panorama esistenziale di un uomo completo, guidato ed illuminato in ogni suo atto da una severa istanza etica. Virilità e variata robustezza, dunque, di umani contenuti, espressi con voce virile che persuade, che conquide. Una virilità della pronuncia tuttavia, la quale non ignora, come si è accennato, certi gradevoli ammorbidimenti, certe solitarie soste contemplative e felici, anche se rapide, anche se spesso incalzate dalla sopraggiungente e più dilatata tristezza del vivere.

In quasi tutti questi canti è più o meno conseguita un'identica felicità di poetici risultati, radicata nella pienezza e verità del *pathos* ispiratore cui si adegua, con perfetta naturalezza, il taglio espressivo e prosodico in un involucro linguistico di colorito sensitivamente neoterico, aggiornattissimo. Ma dove questa armoniosa compiutezza del sentire e dell'esprimere fa le prove più convincenti ed alte, e si traduce in un'autentica esemplarità del comporre poetico, nel coerente sdipanarsi della spinta tematica lungo un discorso lirico rigorosamente contesto e strutturato, è in poesie come *Messaggio*, *Elegia*, *Oh lasciami sostare*, *Massa di accidia e di dolcezza*, *Ancora un'estate*, *Fontana di pietà*. Al punto che durevolmente, e forse indimenticabilmente, aderiscono alla nostra memoria ed al nostro concorde sentimento taluni di questi componimenti. *Oh lasciami sostare*, ad esempio: «*Oh lasciami sostare, poichè dolce — l'estate ancora mormora nel vento — le chiari voci. Un segno solo, un segno — di durata, Signore, mentre canta — il grillo dalla siepe e cede all'aria — la fronda come alla tua mano; duri — questa immensa carezza che dai cieli — scende alla notte; e il brivido che fascia — le scure strade, addormentate in grembo — agli orizzonti. Non abbandonare — allo schermo del tempo questa pace, — per cui gustando un sapore di eterno — mi riavvicino a te! Viene la foglia — docile alla tua mano e morirà — nel suo prescritto autunno. Io non conosco — tanta obbedienza e ti contendo un'ora. — Ti chiedo di spiccarla dal mio tempo. — Te lo chiedo senza umiltà, — Signore che accarezzi il mondo: è dolce — navigare la piena del tuo vento — d'estate, è dolce la disobbedienza — dell'uomo che non si rassegna. — E tue sono le ore della terra, — ma lasciami sostare mentre canta — la fronda e l'anno vive il suo splendore — negli alti cieli. Stagione una volta — d'amore, ora richiamo — di eternità, la mia stanchezza è giunta — forse alla foce del suo mutamento*».

Un vago simbolismo

Eppure nemmeno questo fertile e consapevolmente armato cantare del Curci va talora esente da qualche rischio; e vi incappa intorbidando un poco la bella e squillante perspicuità della lucente tessitura. Accade allorchè da una cara immediatezza di umanamente sofferte o godute notazioni liriche, vividamente concrete e vere, egli trapassa ad un annotare vagamente indefinito e sfuggente, direi rarefatto ed evanescente, fino a corrompersi in grumi di frammentaria oscurità; specialmente quando l'interiore respiro della voce che canta viene di colpo e quasi impreveduta mente trasposto sul più elevato ed ambizioso, ma in pari tempo più inafferrabile piano dei raccordi metafisici, cedendo alle tentazioni simbolistiche, in agguato dentro codesta materia ispirativa come in nessun'altra. E' ciò che avviene, per esempio, in *Celeste domenica*: partita da una suggestiva panoramica di verità stagionali e terrene ed umane, liricamente lievitate, essa finisce col naufragare nella nebbiosa indefinitezza di un significare astratto e frantumato. Altra menda, ma in verità non troppo ricorrente: qualche riempitivo, qualche locuzione non del tutto necessaria nell'estrinsecazione del fantasma lirico.

Ed ad onta di ciò, per la copiosa somma di elementi positivi e di sanissimi esiti presenti in queste pagine, l'odierna raccolta di Lino Curci si raccomanda al lettore di poesia come uno dei più notevoli libri di versi che siano apparsi qui da noi in questi ultimi tempi.

Bortolo Pento

La buona cucina attrae Nilla Pizzi come la bella musica. Ne dà la prova questo suo intervento nelle cucine d'un albergo di Varese

STORIA DI UN PAESE SICILIANO

Le parrocchie di Regalpetra

Attraverso vicende e esperimenti politici d'ogni genere è rimasta immutata la tragica condizione di un popolo

Ecco un libro che sarebbe piaciuto a Guido Dorso: *Le Parrocchie di Regalpetra* di Leonardo Sciascia, ed. Laterza, 1956, pp. 186, L. 1000. Ecco appartiene a quella letteratura di tipo saggistico e problematico che ha costituito una salutare reazione al fascismo che aveva annullato le diverse realtà locali e regionali (che divennero sconosciute agli stessi italiani) e che aveva data per definitivamente risolta la questione meridionale.

Il problema del Sud

Il libro di Sciascia si inserisce nella tradizione meridionalistica, ma comporta un discorso a parte su quella cultura siciliana che ha una sua riconoscibilità, una sua unitarietà, un suo peso. Ma sarebbe troppo poco dire che la sua originalità, rispetto alla letteratura documentaria sul Mezzogiorno ed alla stessa tradizione isolana, consiste nell'aver ristretto l'ambito dell'indagine ad un solo paese, a Regalpetra, o al paese che così egli chiama («esistono in Sicilia tanti paesi che a Regalpetra assomigliano. Ma Regalpetra non esiste. Le condizioni dei braccianti, dei bambini che vanno a servizio, dei vecchi che muoiono di fame, dei salinari, di persone che lasciano come unico segno del loro passaggio sulla terra — diceva Brancati — un'affossatura sulla poltrona di un circolo, sono pressocchè uguali in tutti i paesi della Sicilia»), anche se ciò ha un indubbio valore positivo, di opposizione alle tradizioni accentratrici e di adesione allo spirito di Cattaneo e di Salvemini, della scuola repubblicana ed autonomistica, di quanti auspicavano una soluzione dei problemi nazionali nell'ambito della regione e del comune. E Francesco De Sanctis aveva ammonito: «dico a voi: se volete essere buoni italiani, cominciate con essere buoni napoletani».

Troppo poco, perchè la denunzia sociale, l'aperto discorso con Regalpetra non sono giustificati in Sciascia da ragioni meramente polemiche, di tumultuosa partigianeria, e nemmeno da interessi esclusivamente letterari, di cronachismo impressionistico. Non contrasta con lo spirito europeo l'interpretazione della vita di un piccolo paese siciliano. Anzi avverti, nel chiuso di quell'aria, nell'angustia e nella limitatezza della più oscura provincia, un fermento, un'ansia di liberazione. T'accorgi che bisogna cominciare di lì, da Regalpetra e da tutte le Regalpetra di Sicilia, per risalire le vie di una Nazione distante e lontana, di un'Europa ancor più lontana.

Regalpetra è l'Italia, è l'Europa. Nell'Italia e nell'Europa di domani il piccolo comune della provincia di Agrigento dovrà entrare con un volto nuovo. Tutti i paesi che a Regalpetra assomigliano saranno Italia se la lezione di Sciascia darà i suoi frutti, se non si avrà paura di denudare le piaghe, di nasconderle, se vogliamo che esse — come scrisse un altro sicilianista, Sebastiano Aglianò — non marciscano dentro e rendano incurabile il male.

La vita a Regalpetra, la dura signoria dei Del Carretto su un povero paese della Sicilia, sedici miglia dal mar africano e 68 da Palermo: una storia di baronie, di corruzione, di violenze paesane, di tasse, di preti e di manomorte, di mafia, di ammazzamenti, e poi la divisione del feudo, i nuovi ricchi, il passaggio dei garibaldini, i Fasci Siciliani, il socialismo, mazziniani e liberali, i soldati piemontesi, le lotte per il possesso del comune fra le grandi famiglie, gli zolfatari, i braccianti, le rivolte, le repressioni, gli incendi al municipio, fino al fascismo, alla cittadinanza onoraria a Mussolini, per avere l'acqua, che poi venne nel 1950, e all'antifascismo.

Una storia raccontata da uno scrittore, da un poeta che ha senso della storia e guarda ai tempi nostri.

Valori autobiografici

C'è poi il ricordo delle prime esperienze politiche, coi balilla, con gli avanguardisti, dei sovversivi, del timido antifascismo locale, del premilitare, dei convegni del Guf, delle prime beffe al fascismo, e poi dei tedeschi, del tesseramento e così via, ricordo che si arricchisce di sentimento civile. E la guerra d'Etiopia: «capii che c'era la guerra sentendo una donna piangere».

La descrizione del «Circolo della Concordia» (o circolo dei galantuomini) avrebbe potuto disastrosamente arruffarsi nell'imitazione di Brancati o nel bozzettismo o nella cronaca *per exempla*. Eppure non è così. Don Ferdinando Trupia, che può ricordare le mitologie erotiche e dongiovannesche dei giovani benestanti e signorotti catanesi, sempre in cerca di avventure d'amore, il famoso gallismo di Brancati, è qualcosa di più di una macchietta, è un ambiente, è una mentalità che comprende e assomma caratteristiche ben note: individualismo, disgregazione, mancanza di senso collettivo, ossequio alla forma, quelle componenti dell'anima siciliana e della società siciliana che ha così ben descritto Aglianò in «Questa Sicilia» (Mondadori). La cultura, la religione, la morale, i costumi, la casa, la famiglia, la roba, il danaro e la donna, l'onore, la mancanza di una vera cultura trovarono in quel prezioso libretto una spiegazione chiara, alla luce di una tradizione così ricca di idee e di suggestioni quale quella di Verga e di Capuana, di Pirandello e di Vittorini, e anche, sul piano meridionalistico, di Franchetti e Sonnino e di Lorenzoni, tradizione ben viva anche in Sciascia, naturalmente.

Le aggrovigliate vicende delle amministrazioni comunali di Regalpetra ed il diario elettorale completano il quadro politico, troppo ricco per poter essere riassunto. La disgregazione, lo schieramento nei partiti che avviene per fatti personali, i controlli della prefettura, i commissari prefettizi, i processi, gli apparentamenti fra forze contrastanti, le maldicenze sui candidati politici e il loro comportamento sessuale, il trasformismo, comune denominatore della vita politica, sono tutti elementi che trovano nel libro di Sciascia qualcosa di più di una testimonianza in falsetto per il natio loco propria di una letteratura documentaria, provinciale, bozzettistica, d'ambiente.

La conclusione? Potrebb'essere questa: «la Sicilia è ancora una terra amara. Si fanno strade e case, anche Regalpetra conosce lo asfalto e le nuove case, ma in fondo la situazione dell'uomo non si può dire molto diversa da quella che era nell'anno in cui Filippo II firmava un privilegio che dava titolo di conti ai Del Carretto e Regalpetra elevava a contea».

Qualcosa si è fatto, sarebbe un errore non riconoscerlo, forse anche molto, rispetto all'incuria, all'abbandono del passato, ma, come scrisse Scotellaro, «anche se può essere un buon segno l'avanzata delle forze politiche democratiche con le loro organizzazioni, resistono tutti i vecchi problemi e la catena a cui s'intrecciano».

Vittorio Leccese

Sinatra a Madrid per un film con la Loren

Madrid, 16

E' giunto oggi in aereo a Madrid, proveniente da Parigi, Frank Sinatra per girare con Sofia Loren e Cary Grant il film «Orgoglio e passione».

CRONACA DELLA CITTA'

LA MACCHINA ELETTORALE GIRA A PIENO RITMO

Il contrassegno tricolore del P.L.I. nella seconda casella della scheda

Giovedì avrà inizio la distribuzione dei certificati elettorali - Si va delineando lo schieramento dei partiti Tredici liste in lizza - La disciplina della propaganda

Nella scheda di voto alle elezioni comunali, la seconda casella porterà il contrassegno del tricolore con la sovrascritta «P.L.I.»: sono stati infatti i liberali a presentare la seconda lista di candidati finora pervenuta alla segreteria generale del Comune, mentre ieri stesso è avvenuta la convalidazione, da parte della commissione elettorale di zona, della prima lista presentata, quella comunista.

Ormai la macchina elettorale è in pieno moto. Possiamo anticipare che a partire da giovedì avrà inizio la consegna a domicilio dei certificati elettorali. Per primi lo riceveranno gli elettori iscritti nelle ventuno sezioni comprese nel primo collegio provinciale, e cioè i rioni di Cittavecchia e di Cittanuova, da piazza Libertà a piazza Goldoni e riva Nazario Sauro, da via Carducci al mare. Riteniamo opportuno ricordare che il certificato elettorale è l'unico documento che consente di partecipare alle votazioni e che dovrà essere presentato il 27 maggio al seggio elettorale. I messi comunali, incaricati del recapito dei certificati, dovranno personalmente consegnare il documento all'interessato oppure ad un familiare o persona di servizio; in nessun caso la consegna potrà esser fatta al portinai o con il deposito del certificato nelle cassette della corrispondenza. Nel ricevere il documento bisognerà controllare l'esatta corrispondenza delle generalità: qualora si riscontrino errori, nessuna correzione o annotazione dovrà essere fatta sul certificato, ma gli interessati dovranno presentarsi subito all'Ufficio anagrafe di via Diaz, dove sarà loro rilasciata apposita dichiarazione integrativa per rendere valido il documento.

L'attività dell'Ufficio elettorale del Comune assume in questi giorni un ritmo pressante, reso più intenso dalla recente innovazione di numerose norme legislative che comportano nuovi problemi e più ingente lavoro. Anche nei Comuni minori la preparazione elettorale è in pieno fervore. A Muggia gli elettori sono stati suddivisi in 14 sezioni, in 8 a Duino-Aurisina, in 7 a S. Dorligo della Valle, 3 a Sgonico, mentre una sola sezione basterà per i poco più di trecento elettori di Monrupino.

Estesa a Trieste la nuova legge che disciplina e limita la campagna elettorale, in attesa della sua entrata in vigore ieri ha avuto inizio l'esame del provvedimento legislativo ai fini della sua pratica attuazione a Trieste. La legge contiene infatti disposizioni piuttosto generiche ed è appena arrivata dal Ministero degli Interni una circolare di 60 pagine che ne illustra le norme di applicazione. Si tratta di stabilire come e dove installare i tabelloni e con quale criterio assegnare gli spazi per i manifesti dei partiti. In proposito consta che di questo sistema di propaganda potranno usufruire, facendone domanda, anche i partiti o movimenti politici che ancora non abbiano presentato la lista dei candidati. Va segnalata l'iniziativa degli uffici per la formazione delle speciali sezioni elettorali che in base alla nuova legge funzioneranno presso gli ospedali e le case di cura anche private che ospitano più di 200 degenti.

Segnaliamo infine che i partiti finora più avanti nella preparazione delle liste sono il monarchico e il radicale, che si presume pertanto andranno ad occupare nella scheda i primi posti dopo i comunisti e i liberali. Dall'attività in corso sono complessivamente tredici le liste che si annunciano concorrenti alle elezioni e precisamente: democristiani, liberali, socialdemocratici, repubblicani, missini, monarcnici, radicali, il movimento economico, i comunisti, i socialisti nenniani, l'unione triestina indipendentista, la lega democratica slovena e l'unione socialista indipendente alla quale pare ormai certo aderiranno i titini. Rispetto alle elezioni del 1952 avremo quindi una lista in meno, con la novità della partecipazione dei radicali e del movimento economico e la scomparsa di alcuni gruppi indipendentisti e autonomisti.

Per il traffico stradale fra l'Austria e l'Italia

Apprendiamo da Roma che, a seguito di sollecitazioni degli autotrasportatori austriaci e italiani interessati ai trasporti internazionali di merci fra l'Austria e l'Italia con particolare riguardo al porto di Trieste, l'E. A. M. ha effettuato un intervento presso il Ministero dei Trasporti perchè, in regime di reciprocità, le autorizzazioni al trasporto per più viaggi siano rilasciate alle ditte austriache per un periodo di validità di almeno tre mesi, onde favorire lo sviluppo del traffico stradale fra i due Paesi, ed in specie quello interessante la città di Trieste.

A PARTIRE DA VENERDÌ PROSSIMO

Uno sciopero di 48 ore degli addetti ai quotidiani

Gli ospedalieri proclamano l'agitazione

A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli addetti alle aziende dei giornali quotidiani e alle agenzie di stampa avvenuta sabato 14 aprile, i Sindacati di categoria hanno proclamato uno sciopero generale di 48 ore a partire da venerdì 20 aprile. All'agitazione partecipano anche i lavoratori triestini del settore.

Stamane sono rientrati i rappresentanti triestini che hanno partecipato alla riunione tenutasi domenica tra la F.I.A.R.O. e le organizzazioni sindacali per la conclusione delle trattative sul conglobamento totale. Dopo una lunga discussione, la Confederazione italiana sindacale ospedaliera aderente alla CISL, vista la intransigenza della F.I.A.R.O. sull'estensione della legge 740 agli ospedalieri, ha deciso, con l'approvazione e l'appoggio delle altre organizzazioni sindacali, di non continuare le trattative, riservandosi di continuare in altre forme l'azione sindacale. Il Direttivo ha proclamato l'immediata entrata in agitazione della categoria degli ospedalieri di Trieste ed è prevista tra giorni l'organizzazione di uno sciopero. Comunque, quanto prima sarà indetta un'assemblea generale degli ospedalieri di Trieste per puntualizzare la situazione in ordine alla vertenza in corso e per concertare l'azione da svolgere.

In merito alla discussione al Consiglio comunale del problema della sistemazione degli autotassametristi, il Sindacato autonomo autisti di piazza ha diramato un comunicato in cui si precisa che anche il nuovo regolamento dà la facoltà ai singoli concessionari di riunirsi in cooperative e gruppi, e che le irregolarità nell'ambito dell'esercizio delle licenze era possibile in precedenza per l'organizzazione stessa dei gruppi.

Domenica mattina si è svolto il preannunciato comizio indetto dalla C.G.I.L., durante il quale si sono trattati i problemi della categoria dei pensionati. Il relatore Alceo Lucchesi ha esposto le condizioni dei pensionati e si è soffermato particolarmente a trattare della riduzione del contributo della Stato al Fondo adeguamento pensioni. Ieri mattina una delegazione di pensionati è stata ricevuta dal dott. Capon, al quale ha esposto le richieste della categoria formulate nel corso della riunione di domenica. Il dott. Capon ha assicurato di farsi portavoce presso le autorità di Governo dei desiderata dei pensionati.

A COLLOQUIO CON I SOTTOSEGRETARI FOLCHI E TERRANOVA

La pesca nel golfo triestino e lungo la costa istriana

Istanze formulate da una delegazione di pescatori nei recenti contatti a Roma - Reti a saccaleva e a strascico

Una delegazione di pescatori triestini e gradesi ha conferito sabato a Roma con l'on. Folchi, Sottosegretario agli Esteri, e con l'on. Terranova, Sottosegretario alla Marina Mercantile, sul problema della pesca nel golfo e lungo la costa istriana. La delegazione, assistita da rappresentanti della D.C. di Trieste e di Gorizia, ha in particolare richiamato l'interessamento del Governo su tre punti fondamentali dei rapporti con la Jugoslavia, e precisamente la libertà di transito per i pescatori; la libertà di rifugio ovunque quando il maltempo in mare lo renda necessario e soprattutto l'eliminazione del disposto del recente accordo italo-jugoslavo che lascia Belgrado arbitra di giudicare eventuali incidenti, con l'aprioristica accettazione da parte italiana delle «verità» affermate dai titini.

Ai rappresentanti del Governo sono stati illustrati dei dettagliati memoriali, contenenti alcuni suggerimenti per un miglioramento dell'accordo stesso, atti a veramente agevolare la pesca e a prevenire ogni contestazione. Già domenica mattina abbiamo dato una anticipazione in proposito con la pubblicazione della cartina del golfo, con la nuova zona di pesca proposta. In pratica è stata auspicata la piena libertà per tutti i pescatori di agire nelle acque del golfo, eccezione fatta soltanto per una fascia costiera dell'ampiezza di un miglio, che dovrebbe rimanere soggetta alla sovranità delle amministrazioni rivierasche e come tale riservata alla pesca esclusiva dei residenti nelle rispettive zone. Nella stessa fascia costiera, inoltre, i pescatori dovrebbero avere libertà di transito, con possibilità, in caso di maltempo, di ripararsi in uno qualsiasi dei porti, perchè evidentemente improvvise avversità atmosferiche non consentono altra soluzione.

Il progetto riflette inoltre la proibizione di pesca stabilita dall'accordo italo-jugoslavo per il periodo che va da maggio a ottobre, e propone l'autorizzazione per il periodo stesso della cattura del piccolo pesce pelagico (cioè il cosiddetto pesce azzurro), nonchè la pesca vagantiva del tonno con imbarcazioni attrezzate con reti a saccaleva. Questo soprattutto perchè l'accordo nemmeno contempla tale tipo di pesca, che invece viene esercitato dalla maggioranza dei pescatori locali.

I pescatori del nostro Compartimento marittimo hanno pure chiesto di essere inclusi nella commissione mista prevista dall'accordo e l'assegnazione di almeno dieci permessi di pesca per motopescherecci attrezzati con rete a strascico. Infine la delegazione ha lamentato i disagi determinati, specie ai pescatori profughi, dalla sospensione dell'erogazione della benzina in esenzione da imposte e ha raccomandato adeguati provvedimenti.

Il Ministro norvegese degli Esteri in visita alla nostra città

Sarà a Trieste il 27 aprile, e si tratterrà nella nostra città per due giorni, il Ministro degli Esteri norvegese Lange, che proseguirà quindi per Firenze. In precedenza il Ministro Lange sarà ospite dal 20 al 28 aprile del Governo jugoslavo. La visita si riallaccia ai contatti intervenuti negli ultimi anni fra i laburisti norvegesi e i comunisti jugoslavi, culminati lo scorso anno con il viaggio a Oslo del Vicepresidente del Consiglio jugoslavo Edvard Kardelj.

Un omaggio dei giornalisti al collega Mario Grassi

I rappresentanti dei giornalisti giuliani si sono riuniti ieri al Circolo della Stampa per festeggiare, in un'atmosfera di schietta cordialità, il collega comm. Mario Grassi al quale, in segno di riconoscenza per gli otto anni di presidenza dell'Associazione della Stampa Giuliana il nuovo Consiglio direttivo ha voluto offrire una medaglia d'oro con l'emblema di San Giusto. Ha parlato brevemente, per illustrare il significato e la portata del dono, il collega dott. Stelio Rosolini, nuovo presidente dell'Associazione della Stampa Giuliana, cui ha fatto seguito il dott. Bruno Astori, vicepresidente della Federazione della Stampa Italiana che rappresentava anche il dott. Azzarita, consigliere delegato della Federazione. Alle parole di plauso e di ringraziamento il collega Grassi ha risposto dicendosi grato per le attestazioni di stima e per il significativo dono e formulando al nuovo presidente dell'A.S.G. dott. Rosolini e al Consiglio direttivo gli auguri per le prossime attività. Alla cerimonia erano presenti anche il dott. Cristano Ridomi, capo ufficio stampa del Commissariato di Governo e l'avv. Giorgio Manzutto.

Impostata ai C.R.D.A. una turbonave per Genova

Sugli scali dello stabilimento monfalconese dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico è stata impostata ieri la turbonave da carico secco da 16.200 tonnellate di portata, che viene costruita per conto di un gruppo armatoriale di Genova.

LA SISTEMAZIONE DEI DIPENDENTI EX G. M. A.

Una sollecita procedura assicurata dal Sottosegretario Russo

I casi particolari della Polizia Civile e della Polizia Amministrativa illustrati dalla delegazione triestina

Nei contatti avuti a Roma nei giorni scorsi con le autorità centrali il segretario del Sindacato dipendenti del Commissariato del Governo, dott. Verza, che era accompagnato dal dott. Pisa della C.d.L., ha in particolare conferito sul problema degli ex dipendenti del GMA con il Sottosegretario di Stato on. Russo e con il dott. Leoni, quest'ultimo capo dell'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Come noto la soluzione del problema è ormai prossima, avendo già le autorità di Governo in elaborazione il provvedimento legislativo, sulla base del progetto predisposto dal Commissario Palamara. In merito a questo progetto i sindacalisti hanno illustrato e ribadito all'on. Russo gli emendamenti auspicati dalla categoria per la migliore impostazione del provvedimento definitivo. Al fine di accelerare la sistemazione del personale ex GMA, i sindacalisti hanno ottenuto dall'on. Russo l'immediato inoltro degli emendamenti stessi alla competente commissione parlamentare, unitamente al progetto governativo che sarà integrato anche del parere del Consiglio dei Ministri su queste ultime richieste sindacali.

Approfondito è stato l'esame delle istanze riguardanti il personale della Polizia Civile, specie per quanto si riferisce alla progressione di carriera per gli ufficiali e per i sottufficiali, per i quali ultimi in particolare è stata affermata la necessità di consentire il raggiungimento del grado di maresciallo. Una richiesta d'ordine generale è stata inoltre fatta perchè ai pensionati sia assicurata la possibilità di continuare il servizio fino al raggiungimento dei limiti di età.

Per la prima volta con le autorità centrali è stata discussa la situazione della Polizia Amministrativa, in ordine al passaggio di tale Corpo alle dipendenze del Comune, per la salvaguardia dei diritti acquisiti, in modo da far pienamente godere anche a questo personale i benefici concessi alla generalità dei dipendenti dell'ex GMA. Nell'occasione il dott. Verza ha avuto l'assicurazione dallo on. Russo che tutto il procedimento (pareri dei Ministeri, decisione del Consiglio dei Ministri e trasmissione del provvedimento al Parlamento) seguirà ormai un corso sicuro e rapidissimo.

Il prof. Cumbat rientrato dal viaggio in Russia

E' rientrato ieri a Trieste dal suo viaggio in Russia il consigliere comunale prof. Cumbat, membro della commissione consultiva del Ministero della Pubblica Istruzione. Il prof. Cumbat era partito il 28 marzo con la delegazione del Sindacato nazionale scuola media, capeggiata dal segretario nazionale prof. Mario Pagalle, e il viaggio si inseriva nel programma di scambi culturali tra Italia e Unione Sovietica. Durante il suo soggiorno russo il prof. Cumbat ha potuto visitare Mosca, Leningrado, Kiev ed Erivan, e constatare la situazione delle istituzioni scolastiche, parascolastiche e culturali dell'Unione Sovietica. Per gli ospiti italiani sono state organizzate visite ai maggiori monumenti storici e artistici nazionali, ai musei, a diversi stabilimenti industriali e a un «Kolchoz» modello.

Una Messa in memoria del dott. Livio Pugliato

A cura dell'ufficio locale del C.I.M.E. e del National Catholic Welfar Conference, la missione cattolica americana, verrà celebrata domani, alle ore 7.30, nella cappella del Seminario vescovile di via Besenghi, una solenne Messa in suffragio del dott. Livio Pugliato, il compianto dirigente dei servizi per l'emigrazione.

Dichiarazione programmatica dei monarchici triestini

RIAFFERMATO IL CARATTERE APARTITICO DELL'UNIONE

La sezione di Trieste dell'Unione monarchica italiana comunica:

«Il Consiglio direttivo della sezione di Trieste dell'U.M.I., riunita la sera del 16 aprile nella sede sociale, dopo aver commemorato il proprio presidente senatore Giovanni Banelli, improvvisamente mancato all'affetto dei monarchici triestini, ha esaminato la situazione cittadina in rapporto alle prossime elezioni amministrative fissando a conclusione del lungo e sereno dibattito i seguenti punti:

«I monarchici dell'U.M.I., ispirandosi a quelle che sono le precipue funzioni statutarie dell'Unione; vivamente preoccupati delle sorti nazionali ed economiche di Trieste che, anche nel delinearsi dei vari schieramenti politici per l'attuale competizione, non sembrano avviarsi verso un miglioramento; riaffermano il carattere apartitico dell'Unione; fanno voti che tutti i monarchici triestini sostengano col loro voto e con la propaganda individuale le liste dichiaratamente monarchiche o quei candidati di altre liste che siano notoriamente di sentimento monarchico; e che tutti i patrioti, anche al di fuori di ogni pregiudiziale, diano in ogni caso la preferenza alle liste e ai candidati italiani, non solo contro ogni formazione apertamente antinazionale e sovversiva, ma anche contro ogni raggruppamento elettorale che, sotto il nome italiano, nasconda viete collusioni coi nemici della Patria».

I PARTITI MOBILITATI PER LA GRANDE PROVA

Si preparano i grossi comizi a candidature ancora incomplete

La D.C. ha nuovamente rinviato le decisioni - Un pubblico dibattito tra Lonza e Vidali - Alleanze che sfumano

La campagna elettorale assumerà, a partire da domenica, un ritmo vivace e incalzante. S'annunciano i grossi calibri per i maggiori comizi e già domenica la D.C. conta di far presentare il proprio programma da un membro del Governo in una manifestazione pubblica che assumerà certamente alto significato politico. Ma un avvenimento di mordente interesse per la propaganda elettorale è scaturito ieri da una singolare sfida tra socialdemocratici e comunisti. Il «leader» dei primi, prof. Lonza, ha infatti invitato il capo dei comunisti, Vidali, ad accettare un pubblico dibattito, in una piazza cittadina. Vidali ha aderito e lo scontro probabilmente avrà luogo in piazza Goldoni e la data è comunque già fissata per domenica 13 maggio.

Anche ieri sera i democristiani hanno proseguito i loro lavori con una laboriosa riunione del Comitato provinciale, che peraltro ancora non ha definito la scelta dei candidati che saranno presentati alle elezioni comunali e a quelle provinciali. Il Comitato tornerà a riunirsi oggi, ma per la formulazione del programma elettorale la decisione definitiva è stata demandata all'assemblea comunale del partito, convocata per domenica prossima.

I liberali, come diamo notizia a parte, hanno varato ieri la loro lista per le comunali: rispetto l'elenco nominativo già pubblicato si rileva l'inclusione nella lista del presidente della Federazione del commercio, Felice Venezian, al posto del dott. Sacchi.

Per oggi sono attese le decisioni dei socialdemocratici e dei repubblicani. Questi ultimi si riuniranno in assemblea stasera alle ore 20.30. Il P.S.D.I. pure in serata deciderà le candidature per le comunali, nonchè per le provinciali nelle quali saranno sicuramente presenti in tutti e sedici i collegi, in qualcuno forse alleati con i radicali. I socialdemocratici si propongono di far intervenire nella loro campagna elettorale a Trieste tutti i maggiori esponenti del partito: per il 1.o maggio preparano un comizio nel quale parlerà il Ministro del Lavoro Vigorelli, successivamente interverranno il Vicepresidente del Consiglio Saragat, il Ministro Romita, l'on. Matteotti.

Ieri frattanto ha avuto inizio anche la serie spicciola dei comizi rionali; con i discorsi dei comunisti Radich e Codrich nel rione di San Sabba.

Al M.S.I. i 60 nomi candidati alle «comunali» sono già elencati, ma pare che per un quarto di essi il partito sia ancora incerto, per cui, nella possibilità di qualche sostituzione all'ultimo momento, il massimo riserbo è mantenuto sulla composizione nominativa della lista stessa. Si apprende anche che con ogni probabilità, e contrariamente alle iniziali intenzioni, il M.S.I. non si associerà al partito monarchico nazionale per le elezioni provinciali, ma presenterà un proprio candidato in tutti i collegi. I dirigenti del partito sarebbero giunti a questa conclusione dopo una attenta analisi della distribuzione dei voti nelle sezioni elettorali alle amministrative del 1952, per cui essi avrebbero ravvisata la possibilità di ottenere la maggioranza in due collegi compresi nella fascia tra S. Giacomo e Cittavecchia, attraverso Barriera nuova e Barriera vecchia, mentre, previo collegamento tra i candidati dei vari collegi, con i resti sarebbero in grado di aver eletto anche un terzo candidato. Queste ottimistiche previsioni avrebbero appunto indotto la segreteria del M.S.I. a rinunciare alla già annunciata alleanza coi monarchici.

Per il M.S.I. il consigliere comunale ing Battigelli ha tenuto ieri sera al Rossetti un pubblico comizio relazionando sull'attività svolta dal partito negli ultimi anni e in particolare dal suo gruppo consiliare al Consiglio comunale e illustrando i programmi di massima per il prossimo futuro.

Alcune difficoltà sembrano affiorare al Movimento economico nazionale (M.E.N.) nel raggruppare il necessario numero di candidati o, forse, di presentatori di lista; talchè si giustificherebbero le illazioni circa la richiesta rivolta in questi giorni al partito radicale per la formazione di una lista unica alle «comunali». La proposta sarebbe peraltro stata rifiutata, coerentemente ad una precedente presa di posizione del partito radicale, che già aveva provocato il fallimento dell'alleanza ventilata da un gruppo già dissidente e ora rientrato di esponenti mazziniani, proprio sulla pregiudiziale zonafranchista. I radicali, già espressisi in seno sfavorevole nei riguardi di un'istanza zonafranchista integrale, abbastanza comprensibile non potevano rappresentare un punto d'appoggio facilmente accessibile per gli «economici», che sulla zona franca hanno sostanzialmente impostato il loro movimento.

La Commissione mista ha iniziato i lavori a Udine

Si è iniziata ieri a Udine la quarta sessione di lavori della Commissione mista italo-jugoslava per il traffico tra Trieste e la Zona B. Le discussioni impegneranno la Commissione per una settimana su alcuni problemi di rilevante interesse, quali le comunicazioni automobilistiche e marittime tra le due zone, il rilascio dei lasciapassare e dei permessi agricoli e le questioni doganali.

La riunione si è iniziata ieri in mattinata, anzitutto con l'esame delle intese preliminari recentemente concordate tra i presidenti delle due delegazioni. In proposito va rilevato che gli jugoslavi si sono presentati ieri con una rappresentanza quasi interamente rinnovata, presieduta dal consigliere del Ministero degli Interni di Belgrado, Karel Forte (uno sloveno che sostituisce il precedente capo delegazione, Tomic) e che dei vecchi componenti conserva soltanto l'esperto Lukmann. Da parte nostra la delegazione, capeggiata dal dott. Fabiani, comprendeva quali esperti il dott. Oddo, alto funzionario della Questura, e l'ing. de Antonellis, direttore della motorizzazione.

Ieri di particolare rilievo si è avuto un incontro separato tra il dott. Andreassi e lo jugoslavo Lukmann, capi dei rispettivi ispettorati di frontiera, i quali hanno affrontato il problema dei lasciapassare.

LA LISTA DEL TIGLIO E QUELLA DELL' U. S. I.

Divisi da vecchi rancori slavi democratici e titini

Molto incerta e labile si presenta tuttora la situazione sul fronte elettorale sloveno. L'organo ufficiale della Lega democratica slovena porta in data 13 aprile un articolo in cui, fra l'altro, è detto che gli sloveni antititini si presenteranno alle urne da soli, senza combinazioni elettorali di sorta, «per dimostrare quanti sono e come pensano». «Non seguiremo lo esempio — prosegue l'articolo — di quei nostri connazionali che non sono in grado di pensare con la propria testa e si sono rifugiati nel PCI, il quale impose loro nel 1948 di gridare «Abbasso Tito, Viva Stalin» e oggi «Viva Tito, Abbasso Stalin». Dopo un'altra affermazione polemica nei riguardi dell'Unione socialista indipendente, il movimento di Cucchi e Magnani, gli sloveni antititini si scagliano contro i loro connazionali titini, con cui nelle passate elezioni si erano presentati assieme nei Comuni del Circondario: «Con quelli — dice l'articolo — ogni possibilità di collaborazione è seppellita». In chiusura, gli antititini affermano di ritenere che «gli sloveni debbano prima di tutto aiutarsi da soli; essi devono dimostrare che esistono». Traspare evidente il disagio suscitato fra gli sloveni democratici dal tentativo di affidare ai soli titini la gestione della Casa di cultura slovena di via Petronio.

Si ha conferma che la Lega democratica slovena si presenterà, come già alle precedenti elezioni, assieme alla Comunità cattolica slovena, sia alle «comunali» sia alle «provinciali», rigettando, come s'è detto, ogni altra alleanza. La lista è ancora sotto il velo del più fitto segreto.

Sempre maggior conferma trovano anche le voci, già da noi riportate, secondo le quali i titini rinuncerebbero a presentarsi da soli, presumibilmente proprio per il timore di doversi contare e di permettere agli altri di contarli. Essi confluirebbero pertanto nell'USI, assai poco però rinunciando alla propria qualifica nazionale e politica. Essi cercano cioè di mascherare i propri assunti sotto una sigla equivoca e piuttosto anodina, quale quella del movimento nato alle spalle di Cucchi e Magnani, ma sulla cui qualificazione in sede locale non dovrebbero invero sussistere molti dubbi per il solo fatto che il maggior esponente ne è quel Bortolo Petronio che fu già noto capo titino.

Dall'USI perviene inoltre un comunicato per cui l'assemblea generale degli aderenti per l'approvazione della lista avrà luogo nella sede di via San Francesco 20 questa sera alle 20.

Missione tecnica americana giovedì nella nostra città

UNA CONFERENZA SUI PROBLEMI DELL'INDUSTRIA EDILE

Nel quadro delle normali attività dell'Agenzia europea per la produttività dell'OECE, una missione tecnica composta dagli ingegneri statunitensi E. X. Tuttle, H. E. Schroeder e G. Morgan sta compiendo un viaggio nei principali paesi dell'Europa occidentale, allo scopo di promuovere uno scambio d'informazioni e di idee fra coloro che operano nel settore delle costruzioni edili. Reduce dalla Danimarca e dalla Francia, la Missione visiterà nei prossimi giorni il nostro Paese, dove terrà una serie di conferenze. Esse hanno lo scopo di dimostrare ai costruttori, architetti, imprenditori, ingegneri, ecc. i vantaggi che presenta la progettazione dettagliata dei lavori di costruzione.

Il Comitato provinciale per la diffusione delle tecniche produttivistiche di Trieste ha ritenuto di fare cosa utile invitando gli ingegneri E. X. Tuttle, H. E. Schroeder e G. Morgan, a tenere una conferenza pure nella nostra città, sempre sotto gli auspici del Comitato nazionale per la produttività di Roma e del Ministero dei Lavori pubblici. Tale conferenza, che verterà sul tema: «Progettazione e programmazione nell'industria edile», avrà luogo giovedì, alle ore 17.30, nella sala maggiore della nostra Camera di commercio. I graditi ospiti si fermeranno poi un paio di giorni a Trieste per compiere una serie di visite a cantieri edili e ad altre industrie.

Il Sindaco Bartoli a Roma

Il Sindaco ing. Bartoli, dopo aver partecipato domenica a Pesaro alla manifestazione per l'accoglimento dei bambini profughi al Collegio «Zandonai», è ripartito per Roma, dove prenderà parte oggi all'assemblea nazionale dell'Associazione Comuni d'Italia.

LE ORE DELLA CITTA'

Atto di onestà

Nel «Piccolo» di domenica avevamo dato in poche righe la notizia che una vecchia pensionata la signora Alceste Steffanutti, aveva smarrito tutto il suo avere, rappresentato da una busta contenente 37 mila lire. La Steffanutti era venuta sabato a narrarci il suo piccolo grande dramma, affinchè invitassimo il rinvenitore a restituire la per lei tanto preziosa busta. Se n'era andata poco convinta, anche se con in fondo al cuore un barlume di speranza. Il miracolo invece si è verificato: una persona onesta, la signora Vanda Briolini, ha ieri recapitato alla pensionata il denaro smarrito, da lei rinvenuto sulla via. E' un gesto di bontà che va segnalato.

Documentari

Questa sera alle 20.45 avrà luogo, presso l'Ospedale infantile, una proiezione dei seguenti cortometraggi gentilmente offerti dal Centro di cinematografia sociale di Trieste: 1) «Valvuloplastica della mitrale» I premio al II Festival internazionale della cinematografia medico-scientifica di Torino; 2) «Lasciatemi almeno giocare».

Soli

«Siamo due poveri fratellini. Io ho 10 anni e Gianfranco 6. Non abbiamo mai conosciuto il papà e la nostra mamma dal 27 marzo è ricoverata «Alla Maddelena». Il giorno 18 aprile dovremo lasciare la stanza perchè non abbiamo i soldi per pagare l'affitto...» *incomincia così il penoso documento umano che il portalettere ha recapitato ieri alla redazione del «Piccolo». Lo hanno scritto due bambini, ai quali la vita non ha risparmiato alcuna delle amare esperienze degli uomini. Clementina e Gianfranco — sono questi i loro nomi — si nutrono con la «boba» di un istituto dei poveri, e pernottano in via Roma 17, presso una vecchia parente malata. La stanza che accoglie la loro squallida miseria di bambini infelici potrebbe non ospitarli più, se entro domani non troveranno i soldi per l'affitto. Dieci anni; l'età dei giochi, non di quei gravi problemi che si chiamano malattie, lutti, sfratti e miserie. Clementina e Gianfranco li hanno già sperimentati tutti e, soli e senza aiuti, si sono affidati a quell'estrema ancora di salvezza che può essere un giornale. Amici lettori, è questo un altro caso dolorosamente umano che sottoponiamo al vostro cuore. La loro lettera, infantile, disadorna e scritta con la disuguale grafia dei compitini in classe della seconda elementare, è la più patetica e commovente espressione della sofferenza. Clementina e Gianfranco camminano tenendosi per mano attraverso il deserto di troppe indifferenze; aiutiamoli; amici lettori.*

Ferdinando Pasini

Nel quotidiano di Roma «Il Paese» è comparso un nobile articolo che l'illustre scrittore Mario Puccini ha voluto dedicare alla memoria del compianto letterato triestino Ferdinando Pasini, al quale era legato da fraterna amicizia. L'articolo fa risaltare la figura morale del grande scomparso.

E' peccato

rinunciare alla comodità e al piacere che ci vengono offerti da quel mezzo meraviglioso che è la televisione. Comunque bisogna usare una certa accortezza nell'acquistare l'apparecchio. Nessuna spiegazione può dare una chiara sensazione di come un dato apparecchio televisivo possa funzionare; occorre constatare da sè ogni più piccolo particolare, e ciò è possibile soltanto... avendo l'apparecchio in casa. L'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, anzichè descrivervi le qualità eccezionali degli apparecchi Admiral, ve ne fornisce a vostra richiesta uno in prova a domicilio, senza la minima spesa e senza nessun obbligo di acquisto.

Chi ha smarrito?

L'Acegat comunica l'elenco degli oggetti rinvenuti sulle vetture auto-filo-tranviarie durante il mese di marzo: documenti a nome: Adamo Murador, Lidia Bordon, Linda Toneatto, Pierina Capitano, Aldo Petri, Germana Lumini, Romano Collino; 1 asciugamano, 1 borsetta con lavoro lana, 3 borsette, 1 borsa pelle verde con pentola, 4 borse rete, 2 borse pelle, 1 borsetta con mutandine, 1 borsetta con 2 fazzoletti, 2 baschi, 1) braccialetto, 1 collana, 1 ciondolo, 1 coltello, 1 compasso, 1 cappello uomo, 1 cappello donna, 1 cappuccio panno verde, 3 spille, 3 ombrelli uomo, 9 ombrelli donna, 1) gilè lana marrone, 2 paia guanti celesti, 10 paia guanti pelle marrone, 2 paia guanti camoscio, 12 paia guanti neri, 3 penne stilografiche, 7 portamonete, 5 portafogli, 1 riga da cm. 20, 3 libri, 3 sciarpe lana, 2 fazzoletti lana, 1 temperino, 1 cane (giocattolo), 1 bambola stoffa, 1 paletta.

Quest'anno

la Casa Admiral, produttrice di apparecchi radio e televisivi tra le più pregiate del mondo, ha presentato al pubblico italiano il suo nuovo tipo di frigorifero. Si tratta di un apparecchio veramente meraviglioso sotto ogni aspetto, come struttura esterna, come razionalità di esecuzione, come funzionamento. Le sue principali caratteristiche sono riassumibili in queste cifre: capacità di 150 litri, consumo di sole 16 lire per ogni ventiquattro ore di funzionamento, garanzia di cinque anni, prezzo di lire 139.000. Concessionaria esclusiva per Trieste della Casa Admiral è l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, che sarà ben lieta di darvi altre spiegazioni in proposito, e di informarvi sulle vantaggiosissime condizioni di pagamento e di prezzo che essa accorda ai suoi clienti.

La «Minerva» a Treviso

Si ricorda che le prenotazioni ed i versamenti della quota di partecipazione per la gita della Minerva a Treviso, si accettano solo ancora oggi, dalle ore 11 alle 18, presso la Biblioteca Civica.

Il «Montasio» al CAI

Per festeggiare l'ingresso del Coro «Montasio» nella Società Alpina delle Giulie il CAI invita tutti i soci a trovarsi in sede domani mercoledì alle ore 21.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.3, minima 13.1; umidità 89 per cento; temperatura del mare 9.6; pressione 1006.9 in diminuzione.

Oggi: S. Aniceto. — Il sole sorge alle 5.17, tramonta alle 18.53. La luna sorge alle 10.26, cala alle 0.49.

Maree. OGGI: alta ore 0.10, cm. 19 sopra il l. m.; bassa ore 8.30, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 16.10, cm. 18 sopra il l. m.; bassa ore 22.40, cm. 0 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 2.45, cm. 10 sopra il l. m.; bassa ore 10.10, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 17.40, cm. 29 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, Strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di Porto per le ore 10 di stamane: Turno «generale»: 2 marinai (turno 1980, conferma 1941), 1 giovanotto di coperta (turno 703), 1 mozzo di coperta (turno 792).

★ Il Ministero degli Esteri ha bandito un concorso a titoli per la assegnazione di tre borse di studio per la Svezia nell'anno accademico 1956-57, destinate a laureati italiani di qualsiasi Facoltà. Per ulteriori informazioni rivolgersi in Prefettura, Servizi amministrativi, stanza 73.

STATO CIVILE

Nati 10, morti 21.

MORTI: Stopper Emilia a. 88; Miazh Giovanna a. 92; Schwab ved. Dekleva Vittoria a. 83; Venuti Eugenia a. 74; Turko ved. Cenda Maria a. 71; Murovec ved. Fabcich Anna a. 84; Sporer in Valentin Maria a. 83; Sinigaglia ved. Tonon Teresa a. 79; Skrobole in Bertolini Antonia a. 66; Zanon ved. Russignan Caterina a. 71; Fano Mario a. 51; Riavec ved. Cesca Amalia a. 70; Furlos ved. Solchi Carolina a. 77; Faraguna Mario a. 60; Cibeu ved. Ferrarin Celestina a. 84; Pierotic ved. Svagel Angela a. 82; De Mattia Celeste a. 65; Pacchi in Cerni Giuseppina a. 54; Biloslavo Vera a. 56; Serazin ved. Kersevan Maria a. 81; Podbrecek ved. Pelizon Giuseppina a. 62.

Automobilisti scooteristi
leggete oggi sul PICCOLO SERA
auto moto che passione!
la Vostra rubrica

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.45: Musica da camera; 12.10: Orchestra Galassini; 13.20: Musica operistica; 17: Canzoni di Sanremo; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Conte; 21: Chirurgia estetica, tre atti di Vincenzo Tieri; 22.45: Orchestra Cergoli.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 16: Terza pagina; 17: Musica operistica; 18.30: Orchestra Angelini; 19.30: Orchestra Ferrio; 21: Il motivo senza maschera; 22.30: Orchestra Rose.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.55: I dischi del collezionista; 19.35: Coro «Tita Birchebner»; 21.5: Orchestra Helmut Zacharias; 21.40: Quintetto Safred; 22.30: Cose di casa nostra: «Restare o partire?» di Anita Pittoni; 22.45: Orchestra Cergoli.

TELEVISIONE

17.30: Programma di vita femminile; 18.15: Rassegna degli spettacoli; 20.45: Da Montecarlo: matrimonio del Principe Ranieri III e di Grace Kelly; 22: Nuovi film italiani; 22.15: L'amico degli animali.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 20.45: «Eurovisione da Montecarlo».

CAVALLAR
CRESIME
FIDANZAMENTI
NOZZE

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

Uomini e donne di tutta Trieste parlano con sincero entusiasmo della famosa brillantina RI.NO.VA.

Avevano capelli grigi che li facevano sembrare 10 anni più vecchi. Oggi, invece, dopo pochi giorni che usano la brillantina RI.NO.VA, i loro capelli sono nuovamente del primitivo colore di gioventù. Sotto l'azione delle radiazioni solari, la brillantina RI.NO.VA risveglia piena vitalità nei capelli grigi, provocando lo sviluppo di un «polipigmento» necessario alla loro colorazione. Dopo pochi giorni, i capelli grigi o bianchi riprenderanno il loro colore primitivo, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. RI.NO.VA si usa come una qualsiasi brillantina e trovasi in vendita presso le profumerie e farmacie; oppure inviare vaglia postale di L. 420 al Cav. Angelo Vaj - Piacenza.

† Il 16 corr. si spense serenamente

Maria Cervellini n. Padovan

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito PIETRO, le figlie IMELDE col marito geom. ETTORE MACCARINI e PIERINA col marito geom. LUCIANO CANAVESE, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 16 corr., munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola ved. Tulliani

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia ROSY, il figlio cap. SILVIO (assente), la sorella VALERIA col marito ERNESTO CUCCHI, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, si è spento

Mario Fano

d'anni 50

La moglie NELLA BONIFACIO, i figli CLAUDIO e DARIO e i parenti addolorati ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 12 corr. è spirato

Filippo Hirschl

La sorella MARGHERITA RICHTMANN e le nipoti a tumulazione avvenuta ringraziano quanti parteciparono al loro lutto.

RINGRAZIAMENTO

Per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate al loro caro

Luigi Di Vito

la moglie EDDA e le congiunte famiglie DI VITO, CECCHI, BRISCHI e MERLO, ringraziano commosse la Direzione centrale dei CRDA, gli impiegati, i capi ed il Corpo di Vigilanza del CRDA; i titolari e gli addetti delle officine SALDA; il Circolo Italia di Monfalcone; la Commissione Interna dei CRDA di Monfalcone; l'Associazione Bersaglieri «Enrico Toti»; il medico curante dottor Legnani; gli amici e tutte quelle persone che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Nel I anniversario della morte del loro indimenticabile

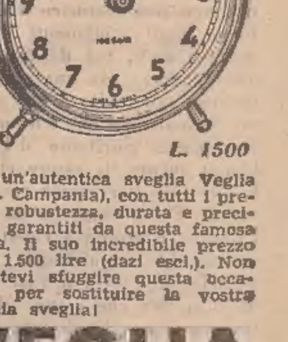
Savino Porro

la moglie e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano, feriale ore 7.

GUARDATE
MARCA e PREZZO



L. 1500

E' un'autentica sveglia Veglia (mod. Campania), con tutti i pregi di robustezza, durata e precisione garantiti da questa famosa marca. Il suo incredibile prezzo è di 1.500 lire (dazi esci.). Non lasciatevi sfuggire questa occasione per sostituire la vostra vecchia sveglia!

VEGLIA
è un prodotto Borletti

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-050
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

DATE AIUTO
ALL'OPERA CIVILE
DELLA LEGA NAZIONALE

PER LE OPERAZIONI DI VOTO DEL 27 MAGGIO

Costituiti al Palazzo di Giustizia sedici uffici elettorali circoscrizionali

Le persone che compongono i singoli collegi

Il Presidente del Tribunale civile e penale di Trieste, in data 13 aprile, ha costituito, per l'espletamento delle operazioni previste dalla legge, 16 uffici elettorali circoscrizionali composti come appresso, nella sede del Palazzo di Giustizia:

COLLEGIO DI DUINO - AURISINA, Ufficio I, (stanza 259): dott. Ruggero Falchi, pres. di Sez. del Trib., presidente; dott. Enrico Abeatici, proc. leg., membro; dott. Enrico Adovasio, avvocato, membro; sig. Salvatore Cardella, cancelliere, segretario.

COLLEGIO DI MUGGIA, Ufficio II, (stanza 275): dott. Pietro Rossi, pres. di Sez. del Trib., presidente; dott. Onofrio Affatati, proc. leg., membro; dott. Mario De Marchi, proc. leg., membro; sig. Antonio Fiorentino, cancelliere, segretario.

COLLEGIO DI TRIESTE I, Ufficio III, (stanza 242): dott. Ferruccio Zanetti, magistr. di Trib., presidente; dott. Carlo De Senibus, proc. leg., membro; dott. Antonio Di Giacomo, proc. leg., membro; sig. Furio De Vecchi, cancelliere, segretario.

COLLEGIO DI TRIESTE II, Ufficio IV, (stanza 261): dott. Umberto Ballarini, magistr. di Trib., presidente; dott. Francesco Filograna, proc. leg., membro; dott. Paolo Fischer Tamaro, proc. leg., membro; dott. Giacomo Pivk, cancelliere, segretario.

COLLEGIO DI TRIESTE III, Ufficio V, (stanza 262): dott. Leone Ambrosi, magistr. di Trib., presidente; dott. Decio Marraffa, proc. leg., membro; dott. Dusan Mogorovich, proc. leg., membro; dott. Paolo Urbani, cancelliere, segretario.

COLLEGIO DI TRIESTE IV, Ufficio VI, (stanza 273): dott. Benno Boschini, magistr. di Trib., presidente; dott. Egone Niseteo, proc. leg., membro; dott. Egone Orazi, proc. leg., membro; sig. Bruno Abbà, cancelliere, segretario.

COLLEGIO DI TRIESTE V, Ufficio VII, (stanza 260): dott. Diego Burattini, magistr. di Trib., presidente; dott. Sergio Padovani, proc. leg., membro; dott. Massimo Retta, proc. leg., membro; sig. Giuseppe Modugno, cancelliere, segretario.

COLLEGIO DI TRIESTE VI, Ufficio VIII, (stanza 235): dott. Mario Adelmann, magistr. di Trib., presidente; dott. Vinicio Scaramuzza, proc. leg., membro; dott. Ferruccio Sbisà, proc. leg., membro; sig. Claudio Rachelli, cancelliere, segretario.

COLLEGIO DI TRIESTE VII, Ufficio IX, (stanza 274): dott. Aldo Falzea, magistr. di Trib., presidente; dott. Gottardo Artico, commercialista, membro; dott. Giuliano Borri, commercialista, membro; sig. Bruno Rubini, cancelliere, segretario.

COLLEGIO DI TRIESTE VIII Ufficio X, (stanza 287): dott. Mario Edel, magistr. di Trib., presidente; dott. Ermanno Bossi, commercialista, membro; dott. Vittorio Canciani, commercialista, membro; sig. Giuseppe Petrocelli, cancelliere, segretario.

COLLEGIO DI TRIESTE IX, Ufficio XI, (stanza 128): dott. Giuseppe Rupreckt, magistr. di Pret., presidente; dott. Primo Clementi, commercialista, membro; dott. Alberto Colbi, commercialista, membro; sig. Giuseppe Feola, cancelliere, segretario.

COLLEGIO DI TRIESTE X, Ufficio XII, (stanza 96): dott. Stefano Petris, magistr. di Pret., presidente; dott. Alberto Cosciani, commercialista, membro; dott. Paolo De Marco, commercialista, membro; sig. Giuseppe Colizza, cancelliere, segretario.

COLLEGIO DI TRIESTE XI, Ufficio XIII, (stanza 76): dott. Silvano Lugnani, magistr. di Pret., presidente; dott. Silvano Facuzzi, commercialista, membro; dott. Luigi Fontana, commercialista, membro; sig. Rodolfo Pasquali, cancelliere, segretario.

COLLEGIO DI TRIESTE XII, Ufficio XIV, (stanza 111): dott. Italo Visalli, magistr. di Pret., presidente; dott. Giorgio Galassi, commercialista, membro; dott. Paolo Medani, commercialista, membro; sig. Francesco Gracolici, cancelliere.

COLLEGIO DI TRIESTE XIII, Ufficio XV, (stanza 119): dott. Boris Battestin, magistr. di Pret., presidente; dott. Carlo Rosani, commercialista, membro; dott. Luciano Steno, commercialista, membro; sig. Filippo Zuccarello, cancelliere, segretario.

COLLEGIO DI TRIESTE XIV, Ufficio XVI, (stanza 107): dott. Arturo Gargano, magistr. di Trib., presidente; dott. Giovanni Taccani, commercialista, membro; dott. Carlo Vittori, commercialista, membro; sig. Enea Salvi, cancelliere, segretario.

L'archiviazione delle denunce presentate nel maggio 1945

L'on. Carlo Colognatti, facendosi portavoce delle preoccupazioni suscitate a Trieste e nella Venezia Giulia della notizia della riesumazione dei processi contro italiani voluti dagli slavi nel torbido 1945, aveva presentato all'on. Moro, Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia una interrogazione. L'on. Moro ha risposto all'interrogazione nei seguenti termini:

«In risposta alla sua interrogazione, le comunico che i procedimenti penali cui in essa si accenna sono stati effettivamente originati da denunzie presentate nel 1946 dalla «Unione antifascista italo-slava». Il loro corso fu arrestato per deliberazione del Governo Militare Alleato di Trieste; e, restituito il Territorio all'Italia, i procedimenti medesimi sono stati ripresi in esame, per dare ad essi — che figuravano tuttora pendenti — una conclusione, come imposto dal Codice di procedura penale. La maggior parte di tali procedimenti, però, sono stati archiviati ad iniziativa dell'autorità giudiziaria di Trieste dopo alcune preliminari indagini, per infondatezza manifesta della denuncia, o perchè questa rifletteva fatti che sarebbero stati comunque nell'amnistia del 22 giugno 1946.

«Alcuni procedimenti, per i quali non si è ritenuto di poter provvedere con l'archiviazione, sono stati trasmessi dal Procuratore generale di Trieste a questo Ministero, ai fini della eventuale richiesta, necessaria ai sensi dello articolo 8 del codice penale, perchè potesse essere promossa l'azione penale, trattandosi di reati commessi in territori su cui la sovranità italiana è cessata per effetto del Trattato di pace. Per tutti i processi finora esaminati ho ritenuto di non richiedere il provvedimento dell'azione penale, in considerazione del fatto che si tratta di denunce presentate circa dieci anni or sono, in maniera vaga ed imprecisa, riflettenti la situazione politica anormale del momento in cui furono presentate: e della circostanza che le relative indagini dovrebbero svolgersi in territorio non più sottoposto alla sovranità nazionale».

«Passato prossimo» di Elio Predonzani

Stampato in elegante edizione dalle «Arti grafiche Villaggio del Fanciullo» con una bella copertina di N. Sponza, è apparso in questi giorni nelle vetrine dei librai il volume di racconti di Elio Predonzani, «Passato prossimo». Anche in questo libro lo scrittore ritorna alla sua terra d'origine, l'Istria, e più precisamente a Buie e al territorio che circonda la cittadina, non perchè siano colà situate tutte le vicende, ma perchè tutti i personaggi ne portano il ricordo e le tradizioni nel cuore. Del volume che arricchisce la narrativa locale, ci ripromettiamo di riparlare più ampiamente.

Esami scolastici

La direzione della Scuola secondaria statale di avviamento professionale a tipo industriale «Guido Brunner» di Roiano, comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità e licenza. Le domande devono essere presentate alla segreteria della scuola entro il 15 maggio.

Le domande per gli esami di ammissione alla prima classe, di idoneità alla seconda e terza e di licenza devono essere presentate alla Scuola media statale di via Ugo Foscolo n. 13 entro il 19 maggio con le modalità indicate nell'avviso esposto all'albo. La segreteria di via U. Foscolo è aperta nei giorni non feriali dalle ore 10 alle ore 12.

DA DOMANI AL 28 APRILE NELLA SALA DI VIA SAN CARLO

L'arredamento navale in una grande Mostra al C.C.A.

Gustavo Pulitzer aprirà il ciclo illustrativo

Domani alle ore 18.30 s'inaugura al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata «Settimana dell'architettura e dell'arte nell'arredamento navale», intesa a valorizzare questa primaria branca di attività artistica nella quale l'ingegno e il gusto italiani hanno sempre avuto modo di distinguersi e ottenere ineguagliabili successi. E' la prima volta che una iniziativa del genere viene promossa a Trieste, per il nostro pubblico vincolato da antica consuetudine ai problemi delle costruzioni navali e di quanto concerne la navigazione.

La «Settimana» organizzata nella sua sede dal C.C.A., con l'apporto delle grandi Società costruttrici e marittime, si articola in una estesa esposizione di fotografie, bozzetti e grafici, integrata da un breve ciclo di conferenze e conversazioni illustrative del tema, a cura di valenti esperti della materia. Lo sceltissimo materiale fotografico e documentario della Mostra è stato fornito in prevalenza dalla Finmare; i Cantieri Navali dell'Adriatico, invece, hanno provveduto all'impianto della cospicua esposizione. Quest'ultima, allestita nella sala maggiore del Circolo, rimarrà aperta dal 18 al 28 aprile e il pubblico vi potrà accedere liberamente. Nella stessa sede di via S. Carlo 2, si svolgeranno le conferenze col seguente programma: domani alle 19 l'arch. Gustavo F. Pulitzer parlerà su «Alcune considerazioni sugli aspetti attuali dell'arredamento navale». Sempre alle ore 19, parleranno: venerdì l'ing. Nicolò Costanzi su «La architettura interna delle navi in rapporto all'architettura navale»; sabato l'arch. Ernesto N. Rogers su «Architettura nelle navi»; martedì della prossima settimana l'arch. Umberto Nordio su «Finalità dell'Istituto statale navale a Trieste»; giovedì 26 infine l'arch. Agnoldomenico Pica su «Le arti figurative nell'arredamento navale».

Integrandosi a vicenda sul piano della esposizione volgarizzatrice, la Mostra e il ciclo di conferenze appaiono tali da consentire un aggiornamento del nostro pubblico in fatto di arredamento navale. Manifestazione quindi completa in sè e molto opportuna per la città, più che mai sensibile — giova ripeterlo — ai problemi in argomento, e sempre orgogliosa non soltanto dell'aurea tradizione dei suoi cantieri, ma anche di quella che concerne i suoi artisti che tanto efficacemente concorrono ad elevare il pregio e decoro delle nostre magnifiche navi.

Assemblea del piccolo commercio

L'Associazione esercenti il piccolo commercio avverte tutti i venditori ambulanti che per oggi martedì, alle 19, è convocata l'assemblea generale di tutte le categorie, presso la sede sociale di via San Nicolò 7.

DA KREFELD A TRIESTE: VIAGGIO CON FINALE IN GUARDINA

Due giovanotti tedeschi esportatori di furti e truffe

Catturati dai carabinieri a San Donà di Piave dopo un veloce inseguimento - Macchine rubate, conti insoluti e un fruttuoso «saluto» alla zia

Come se l'attività dei ladri locali non fosse già abbastanza intensa, nei primi giorni del mese ci sono arrivati dalla Germania due autentici campioni del ladrocinio d'alta scuola, certi Peter Paul Herbert Sapara di 23 anni, residente a Krefeld, e il suo amico Otto Karl Schwanitz di 22 anni, da Traar Krefeld. Capitati a Trieste come due pacifici turisti, i tedeschi hanno buttato la maschera la sera del 14 aprile, quando si sono impossessati dell'auto, targata CR 20046, che Franco Lunghi di 29 anni, residente a Crema, in via Gramsci 34, aveva lasciato in sosta, tra le 22.15 e le 22.45, in via Nizza. Scoperto il furto, il Lunghi s'era affrettato a rivolgersi alla Questura, e il Questore, dott. De Nozza, dava subito particolari disposizioni telefoniche per il rintraccio della macchina. Dopo la segnalazione, il posto di blocco doganale di Duino informava che, poco prima della segnalazione, era transitata attraverso il varco l'auto CR 26046, ma alla intimazione di fermo degli agenti di servizio, il conducente aveva pigiato sull'acceleratore tanto che, per poco, non aveva travolto gli stessi funzionari. Poichè era ormai evidente che i ladri avevano abbandonato la regione, il furto veniva segnalato alle Questure e ai comandi dell'Arma dei carabinieri di quelle località attraverso le quali, presumibilmente, la macchina avrebbe dovuto transitare. La ventura di acciuffare i velocissimi ladri doveva toccare al comandante della Stazione dei carabinieri di San Donà di Piave. Appena avuta notizia che i ricercati avrebbero potuto attraversare la cittadina, il sottufficiale faceva prontamente allestire un posto di blocco, che però veniva forzato dalla vettura, lanciata a folle velocità. L'audacia dei fuggiaschi non disorientava i militi della benemerita; per acciuffarli, il maresciallo prendeva posto su una auto di passaggio e si lanciava sulla loro scia. In breve, la macchina veniva raggiunta, e il sottufficiale procedeva al fermo del Sapara e dello Schwanitz, che più tardi venivano scortati a Trieste.

I due sono stati interrogati in Questura, dove hanno ammesso di avere rubato la macchina del Lunghi per poter raggiungere il Brennero e per realizzare un piccolo capitale rivendendola alla frontiera.

Lo sosta in Italia dei due amici e le premesse del loro viaggio sono comunque legate a una serie di reati. Il Sapara e lo Schwanitz hanno narrato d'essere entrati nel nostro paese dal valico ferroviario del Brennero e, raggiunta Trieste, di avere pernottato in vari alberghi, dai quali si erano sempre allontanati senza saldare il conto. Mentre i funzionari stavano svolgendo i rituali accertamenti sul loro conto si presentava alla Squadra mobile il cittadino germanico Theodor Giessen di 32 anni, residente a Krefeld, il quale aveva affrontato il lungo viaggio per venire a denunciare il Sapara. Il 29 marzo, questi aveva noleggiato da lui un'auto Ford che aveva poi «trascurato» di restituire. Il nuovo reato è stato senz'altro contestato al giovanotto, il quale non ha tentato nemmeno di difendersi: non aveva restituito la macchina per la semplice ragione che l'aveva abbandonata nei pressi di Garmisch. Compromesso ormai sino agli occhi, il Sapara non ha avuto più alcun freno e ha confessato anche gli altri reati di cui s'era reso responsabile. Prima di partire, si era recato da una sua zia con il pretesto di salutarla ma con il preciso scopo di derubarla. Non visto, era riuscito a impossessarsi di seicentocinquanta marchi, somma che, per affrontare il viaggio, gli capitava opportuna come il tradizionale formaggio sugli ancor più tradizionali maccheroni.

Ma perchè i due amici erano venuti in Italia? Anche i motivi della gita hanno riferimenti con il Codice penale: il Sapara era espatriato, trascinando nell'avventura anche lo Schwanitz, in quanto temeva che il proprietario dell'officina presso la quale era occupato, lo denunciasse alla polizia. Un po' al giorno, egli aveva smantellato l'officina, impossessandosi di numerosi pezzi di ricambio per motore. Poichè la refurtiva era piuttosto ingente, il commerciante s'era accorto dell'ammanco; prima che facesse gli opportuni passi, il Sapara però aveva preferito prendere il largo. I due «turisti» sono stati arrestati e dovranno rispondere di furto aggravato e contravvenzione per omessa dichiarazione di soggiorno.

La brutta caduta di una vecchia signora

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri pomeriggio all'ospedale Francesca Chermeli vedova Scheri di 83 anni, abitante in via del Toro 5, che presenta la sospetta frattura del femore destro. La signora, che guarirà in due mesi, era caduta la sera del 14 corr. nell'abitazione della famiglia Kuzman, in via Valdirivo, ove s'era recata a fare una visita.

Nell'eseguire un salto in alto nella palestra della Società «Ginnastica», lo studente dell'Istituto «Volta» Giuseppe Cocevar di 16 anni, abitante in via Revoltella 71, è caduto, riportando la lussazione del ginocchio destro. Presentatosi più tardi all'ospedale, il Cocevar è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Un'utilitaria abbandonata

Una «Topolino» abbandonata da due giorni in piazza della Libertà, di fronte all'ingresso della stazione centrale, ha destato l'attenzione delle pattuglie di carabinieri in servizio nella zona. Poichè sino a ieri il legittimo proprietario non s'era fatto vivo, i militi della benemerita hanno chiamato i vigili del fuoco che hanno provveduto a trasportare l'utilitaria presso un comando dell'Arma. La macchina è accuratamente chiusa a chiave.

Il Patronato scolastico festeggia la sua VIII Giornata nazionale

Anche quest'anno il 21 aprile c. s. le scuole di Trieste festeggeranno l'ottava giornata nazionale dei patronati scolastici. Il Patronato scolastico di Trieste, risorto nel 1950, sorretto dal Provveditore agli studi e guidato da un Consiglio d'amministrazione, chiama a raccolta oggi tutti gli alunni delle scuole elementari cittadine, affinchè esprimano, con un contributo piccolo o grande, un atto di solidarietà verso i condiscepoli che hanno bisogno di assistenza.

Per tutto l'anno scolastico, con la quotidiana collaborazione del Comune, che ne cura l'amministrazione e con l'ausilio degli insegnanti addetti al servizio di vigilanza, il Patronato svolge l'opera della refezione scolastica a favore di ben 4 mila scolari bisognosi. L'assistenza avviene in 34 refettori, presso altrettante scuole pubbliche. Questa opera di quotidiana assistenza comporta la spesa annuale di circa 80 milioni sostenuta dallo Stato. Il Patronato inoltre ha distribuito 5 mila libri ad altrettanti alunni bisognosi, mille paia di scarpe e 200 indumenti vari, per una spesa complessiva di sei milioni, ricavate dai contributi dello Stato, del Comune di Trieste, della Provincia, della Cassa di Risparmio, di soci e benefattori.

Per festeggiare questa giornata di solidarietà, il Patronato ha organizzato per la mattina del 21 aprile, delle manifestazioni cinematografiche nei cinema e nelle scuole. Vi potranno partecipare tutti gli alunni delle scuole elementari. Alle ore 9, al cinema Politeama Rossetti, presenti le autorità, avrà luogo la cerimonia ufficiale.

Interventi dei vigili del fuoco

I vigili del fuoco sono intervenuti iermattina, poco dopo le 9, presso la sede della Cassa di Risparmio, dove s'era verificato un corto circuito nel motorino elettrico dell'ascensore. Poco dopo le 16.30, i vigili si sono recati nel negozio di commestibili di via Roma 3, nel cui retrobottega s'era verificata un'infiltrazione di fumo.

DOLOROSO INFORTUNIO DI UNA DOMESTICA

Era troppo fragile la tettoia di vetro

Allo scopo di ricuperare un tappeto ieri Elvira Radin in Cadenaro, di 42 anni, abitante in via Campo Marzio 3, è incappata in una dolorosa avventura. Per sopperire in qualche modo al disagiato bilancio familiare — marito disoccupato e tre figli da sfamare — la Cadenaro aveva trovato da qualche settimana una saltuaria occupazione presso la famiglia Bader, in via Montfort 12, dove si reca a giorni alterni per riordinare l'alloggio. Verso le 13 di ieri, la donna usciva sul terrazzino per spolverare due tappeti e, battendone uno col battipanni, se lo lasciava sfuggire di mano. Dopo un breve volteggio, il tappeto atterrava su un tetto di vetri che costituisce la copertura di un magazzino di vini situato nel cortile. Senza pensare alla fragilità di quel particolarissimo tetto, la Cadenaro scavalcava la balaustra del poggiolo e, toccato il tetto, incominciava a spostarsi in direzione del tappeto. Ma dopo qualche passo, i vetri cedevano sotto il peso del suo corpo e uno squarcio le si apriva sotto i piedi. Lo scroscio dei frammenti ha fatto sussultare i dipendenti del magazzino, i quali sono addirittura trasecolati nel volgere lo sguardo verso il soffitto, sopra alle loro teste, stavano penzolando le gambe sanguinanti e ferite di una donna. Due operai afferravano subito una scala e, posatala su una parete, riuscivano a raggiungere la Cadenaro, che si sosteneva ai vetri a forza di gomiti, e portarla a terra. Veniva subito avvertita la CRI, e la donna, che presentava profonde ferite di taglio agli arti inferiori, veniva trasferita all'ospedale con un'autolettiga. Dopo le cure, l'infortunata è stata dimessa con prognosi di una settimana.

Lavorando nella falegnameria paterna, in via Revoltella 61, il falegname Lucio Tomizza di 22 anni, abitante in via Colombo 8, si è impigliato la mano sinistra tra gli ingranaggi della macchina piallatrice, che gli hanno parzialmente amputato le parti terminali dell'indice e del medio. Accompagnato all'ospedale con un'auto privata, il Tomizza è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Pressochè analogo l'infortunio occorso all'operaia Omera Vascotto in Bettoso di 27 anni, abitante in piazza della Libertà 9. Poco dopo le 18.30, mentre stava prestando la propria opera in un reparto dell'Industria triestina lavorazione fibre tessili al magazzino 27 del Porto Vittorio Emanuele, la Vascotto ha messo inavvertitamente la mano destra tra i congegni di una macchina rocchettatrice, riportando una vasta ferita lacera con sospette lesioni tendinee al medio.

(«Giornalfoto»)

Pesaro: all'arrivo nella città adriatica i centoventi bambini istriani — l'ultimo gruppo da Trieste che trova ospitalità al collegio «Zandonai» — sono stati accolti paternamente alla stazione dal loro protettore infaticabile, padre Damiani

SPETTACOLI

Giovedì secondo concerto di Celibidache al Verdi

Giovedì, alle ore 21, secondo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Sergiu Celibidache. Il programma comprende: Reznicek: «Donna Diana» (ouverture); Debussy: «Iberia» (suite dalle Images); Bartok: Concerto per orchestra.

Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

In preparazione al Nuovo «Zoo di vetro» con la Pavlova

Fervono al Teatro Nuovo i preparativi per l'allestimento dell'ultimo spettacolo in abbonamento di questa stagione. Tatiana Pavlova, l'illustre inteprete e regista di «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, ritorna a Trieste alle scene della prosa italiana dopo una assenza di oltre tre anni. Ed appunto per festeggiare questo importante ritorno, che coincide con l'ultimo spettacolo, il Teatro Stabile ha voluto dedicarle una serata di gala, e precisamente venerdì 20 aprile. Continua la prenotazione dei posti al botteghino del Teatro telefono 24-183 a prezzi invariati: poltrone A lire 800, poltrone B lire 600, galleria lire 300; turno abb. A.

Il quartetto Amadeus alla S.d.C.

Un'altra serata mozartiana, affidata questa volta al quartetto Amadeus, comparso ieri per la prima volta alla ribalta della Società dei Concerti. Vi ha eseguito il quartetto in si bem. magg. K. V. 458 e, aggiungendosi a Norbert Brainin, Siegmund Nissel, Peter Schidolf e Martin Lovett, la seconda viola Cecil Aronowitz, due quintetti (K. V. 515 e 516) espressione della completa maturità artistica mozartiana. Esecuzioni omogenee e compatte, chiare e spesso fresche e luminose, indici di una coscienza stilistica elevata per effettiva assimilazione. Concorre certamente nel conseguimento dei risultati esecutivi ai quali perviene il quartetto Amadeus una educazione musicale che è indice del particolare clima nel quale esso si è maturato: il clima di un ambiente molto sensibile alla musica strumentale da camera. Pertanto gli strumentisti che in esso si formano, lungi dal rappresentare un fenomeno isolato, divengono continuatori di una tradizione, con l'evidente conseguenza di portare in sè un gusto già inconsciamente plasmato.

Il nostro pubblico, che ha innegabilmente una spiccata inclinazione per la musica da camera — come dimostra la sempre alta affluenza alle manifestazioni della Società dei Concerti — ha dimostrato di apprezzare molto il quartetto Amadeus, accogliendo ogni esecuzione con fervidi consensi. Gli applausi però non sono valsi ad ottenere il consueto fuori programma giacchè i concertisti, malgrado le insistenze, non hanno creduto di protrarre ulteriormente la loro fatica.

g. d. f.

Il pianista Claude Kahn oggi al Circolo di Cultura

Con inizio alle ore 21, si avrà oggi nella sala minore del Circolo della Cultura e delle Arti in piazza Verdi 1, l'atteso concerto del pianista francese Claude Kahn. Il giovane artista marsigliese ritorna in Italia, dove già ottenne rimarchevoli successi, dopo la decisiva affermazione nel Grand Prix de l'Ecole Française de Musique, vinto lo scorso anno. Al C.C.A. Clade Kahn eseguirà il seguente programma: Franck: Preludio fuga e variazioni op. 18; Chopin: Quarta ballata, Notturno, due Mazurke, Terzo scherzo; Debussy: Tre preludi; Faure: Sesto notturno, Terza barcarola, Seconda improvvisazione; Ravel: Scarbo e sonatine.

Il concerto è promosso in collaborazione tra il C.C.A. e l'Association Française d'Action Artistique.

Concerto di musiche per organo di J. S. Bach al C.U.M.

Come già annunciato, mercoledì prossimo, con inizio alle ore 21, suonerà per il Centro Universitario Musicale dell'Università degli Studi l'organista maestro Luigi Ferdinando Tagliavini. Il concerto comprenderà musiche di Giovanni Sebastiano Bach ed avrà luogo nella Cappella dell'Ente comunale assistenza, in via Pascoli 31. In programma il Trio sul Corale «Herr Jesu Christ», il preludio e fuga in do magg., il preludio e fuga in si minore, il preludio al corale «Wenn wir in höchsten Nöten sein», il preludio e fuga in re maggiore, nonchè il concerto in la minore di Vivaldi nella trascrizione di Bach. Prevendita biglietti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti 2).

Domani al Politeama Rossetti finale del «Campanello d'oro»

Domani sera, con inizio alle 21, avrà luogo al Politeama Rossetti lo spettacolo finale per l'assegnazione del Campanello d'oro 1956. Questa competizione artistica che, organizzata dal Circolo Studenti Medi, è al suo secondo anno di vita, si presenta sotto i migliori auspici, dato il valore delle due compagini che sono uscite dalla selezione. Saranno alla ribalta del Rossetti le squadre dell'Istituto tecnico A. Volta, vincitrice del Campanello d'oro 1955 e quella dell'Istituto commerciale G. R. Carli.

Club Cinematografico Triestino

Questa sera, alle ore 21, nella sala del PLI, corso Italia 27, il comitato del CCT esaminerà le sceneggiature ed i soggetti presentati dai soci per il «Documentario su Trieste». Chiuderà la serata la proiezione di alcuni films realizzati dai soci.

Domani, mercoledì, alle 18.30, al Centro culturale USIS di via Galatti 1, avrà luogo un concerto di musica riprodotta organizzato dal Circolo triestino del jazz in collaborazione con l'USIS.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8860 (8830), Bastogi 1633 (1621), Ass. Gen. 18560 (18460), Ras 6000 (5900), Assicuratr. 4100 (—), Olcese Cot. Cantoni 10110 (10075), Olcese 775 (760), Cuc. C. O. 6320 (6300), Linif. e Can. 522 (512), Coton. Mer. 120 (112), Un. Manif. 37500 (39300), Lan. Gav. 2955 (2915), Lan. Rossi 4475 (4480), Lan. Targ. 393 (400), Fibre Tess. 2455 (—), Snia Visc. 1492 (1497), Ilva 576 (604), Montecatini 2628 (2607), Dalmine 1441 (1515), Fiat 1373 (1356), Sade 1272 (1270), Edison 2631 (2620), Caffaro 398 (—), Valdarno 2940 (2925), Sarda 3000 (3040), Seso 2690 (2657), Sip 1361 (1369), Vizzola 2998 (3091), Meridelettr. 1308 (1305), Ovesticino 1755 (1760), Rom. El. 2868 (2872), Terni 273.50 (272), Stet 2305 (2310), Anic 2493 (2494), Saffa 1690 (1680), Ital. Gas 1390 (—), Liquigas 270.50 (—), Rumianca 1450 (1448), Immobiliare 700.50 (—), Ciga 3803 (3800), Italcementi 12050 (—), Linoleum 2425 (—), Pirelli It. 2685 (2665), Pirelli e C. 2452 (2435).

TRIESTE

Finmare 460 (419), Assic. Gener. 18580 (18550), Assicuratr. 4250 (—), Ras 6000 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 16050 (—), Snia Viscosa 1505 (1495), Montecat. 2630 (2615), Crda 332 (—), Beni Stabili 8400 (8375), Generale Imm. 700 (701), Pirelli S. p. A. 2700 (2660).

Cambi: Sterlina 1670 (—), dollaro 634 (633), fr. svizzero 148.50 (148), list. oro 6350 (—), marengo 4650 (4600), oro al mille 722 (—).

Corsi d'istruzione professionale a cura dell'Ente nazionale CISS

Sono aperte presso l'Ente nazionale C. I. S. S. per l'istruzione professionale le iscrizioni ai corsi per sarte e magliaie che si terranno a Trieste, Muggia, Santa Croce e Aurisina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Giovedì, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Sergiu Celibidache. Prezzi: L. 1300, 900, 700 e 450.
TEATRO NUOVO, Venerdì 20 aprile, ore 21: «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, con la Compagnia del Teatro stabile di Trieste e la partecipazione straordinaria di Tatiana Pavlova. Serata di gala. Turno abbonamento A. Prezzi: L. 800 poltrone A, L. 600 poltrone B, L. 300 galleria.

EXCELSIOR. 15: «La fine dell'avventura» con Deborah Kerr, Van Johnson e John Mills. Tratto dal romanzo di G. Greene. Ultima 22.
FENICE. 15: «Ape regina» con Joan Crawford, Barry Sullivan e Betsy Palmer. Un film di grande potenza drammatica. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «La bella Otero» con Maria Felix, Maurice Teynac e Paolo Stoppa. Un grande technicolor di R. Pottier. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «Palude tragica» con Erno Crisa, Delia Scala, Saro Urzì. Tratto dal famoso romanzo di V. Blasco-Ibanez. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Annibale e le vestali». Cinemascope Eastmancolor, con Esther Williams, Howard Keel e George Sanders. Una superba realizzazione M.G.M. che vi divertirà immensamente.
SUPERCINEMA. 16: «Buongiorno Miss Dove». Cinemascope in technicolor, con Jennifer Jones. La più superba interpretazione della più applaudita attrice dell'anno. Produzione Fox film.
FILODRAMMATICO. 16: «Lo scapolo». Alberto Sordi, M. Fischer, Abbe Lane e Xavier Cugat. Il film più divertente dell'anno che ha raggiunto incassi favolosi ovunque.
GRATTACIELO. 16: «Avventura a Corte» (Koenigswalzer). Cinemascope in Agfacolor. Interpreti: Marianne Koch e Michael Cramer. NB. Sono valide le riduzioni.
CRISTALLO. 16: Un capolavoro Metro in Cinemascope: «Duello di spie» con Cornell Wilde, Michael Wilding e Anne Francis.
ASTRA ROIANO. 16: «Gli sciacalli» con Rory Calhoun, Julie Adams, Ray Danton. Un drammatico Universal. Ult. 22.
CAPITOL. 16: V. Leigh, V. Mature, R. Egan, S. Mac Nally nel capolavoro Fox in Cinemascope: «Sabato tragico».

ALABARDA. 16: «L'ombra», dal capolavoro di Dario Niccodemi, un film suggestivo che tocca il cuore, meravigliosamente interpretato da Marta Toren, Pierre Cressoy e Gianna Maria Canale.
ARISTON. 16: «La linea francese», entusiasmante spettacolo in technicolor, con Jane Russell, G. Roland e le più belle donne del mondo. Vietato ai minori.
CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «La fortezza dei tiranni». Technicolor, con R. Montalban e B. St. John. Nuovo varietà: «L'arrivo in Australia», spettacolo satirico, umoristico, attualità.
AURORA. 16: «La guerra privata del magg. Benson» con C. Heston, J. Adams e lo straordinario piccolo attore Tim Hovey. E' un delizioso spassosissimo e commovente technicolor Universal.
GARIBALDI. 15.30: «Susanna ha dormito qui» con Dick Powell e D. Reynolds, in technicolor. Allegro e divertente.
IDEALE. 16: Pedro Armendariz, P. Goddard e G. Roland in «Viva il generale José», un capolavoro drammatico, avventuroso.
IMPERO. 16: «Lord Brummell» con S. Granger, E. Taylor, P. Ustinov. Un appassionante personaggio in un grandioso technicolor Metro
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «La fortuna di essere donna», brillantissimo film Lux, con Sophia Loren e Marcello Mastroianni.
MODERNO. 16: «La regina delle piramidi», spettacolare Cinemascope in technicolor, con Jack Hawkins e Joan Collins. Ultimo giorno.
MARE. 16: «La bella avventuriera» con interpreti di eccezione: James Mason e Lockwood.
SAVONA. 15.30: «Uniti nella vendetta», spettacolare technicolor Paramount, con Wendell Corey ed Ellen Drew.
S. MARCO. 16: «36 ore di mistero», un giallo-brivido, con Dan Duryea.
VIALE. 16: «Ritorno all'isola del tesoro». Una grande avventura in technicolor, con la bella attrice D. Addams e Tab Hunter. I visione.
VITT. VENETO. 15: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope, con William Holden, Jennifer Jones. Il capolavoro Fox che ha raggiunto il massimo dei successi!
AZZURRO. 16: «La ragazza di campagna» con Grace Kelly (premio Oscar), Bing Crosby e William Holden. Successo Paramount. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 15.30: «La guerra dei mondi» un emozionante film di fantascienza, in technicolor.
LUMIERE. 17: «L'oro di Napoli» con Totò, Silvana Mangano e Sophia Loren.
MARCONI. 16: «L'agente speciale Pinkerton», technicolor, con Randolph Scott e Forrest Tucker.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «La fortuna di essere donna», brillantissimo film Lux, con Sophia Loren e Marcello Mastroianni.
NOVO CINE. 16: «Bellezze al bagno» con Esther Williams e Red Skelton. Technicolor Metro.
ODEON. 16: «Le signorine dello 04», un gustosissimo film di Franciolini con Antonella Lualdi, Franca Valeri, Giov. Ralli, Mar. Merlini, Giulia Rubini, A. Cifariello, R. Risso, S. Raimondi, T. Pica e P. De Filippo.
RADIO. 16: «La rivolta delle recluse», drammatico con Ida Lupino, Jean Sterling, Howard Duff. Vietato ai minori.
S. VITO. Chiuso. Domani: «La seduttrice».
SERVOLA. 18: «Postiglione del Nevada». Republic.
VENEZIA. 15.30: «Riscatto» con Folco Lulli e Franca Marzi.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Carletto e Trio vocale.

Supercinema Principe
RINNOVA IL CLAMOROSO SUCCESSO DI UN'ATTRICE INCOMPARABILE
Jennifer Jones
IN UN POETICO RACCONTO:
Buongiorno Miss Dove
con ROBERT STACK - KIPP HAMILTON
Regia di HENRY KOSTER
CinemaScope

Imminente al Fenice

VALERIA MORICONI · TIBERIO MURGIA · MAURO BOLOGNINI
IN CINEPANORAMIC

Domani al Grattacielo

ATHENA E LE 7 SORELLE
JANE POWELL
EDMUND PURDOM
DEBBIE REYNOLDS
VIC DAMONE
LOUIS CALHERN
METROSCOPE
RICHARD THORPE · JOE PASTERNAK · EASTMAN COLOR · TECHNICOLOR

Imminente al Nazionale
CASCO D'ORO

ANNE BAXTER
ROCK HUDSON
JULIE ADAMS
CASA DA GIOCO
Technicolor

Imminente

CinemaScope
LANA TURNER · RICHARD BURTON · FRED MacMURRAY
JOAN CAULFIELD · MICHAEL RENNIE
FRANK ROSS · JEAN NEGULESCO · MERLE MILLER
Tratto dal romanzo
LA GRANDE PIOGGIA
Immenso

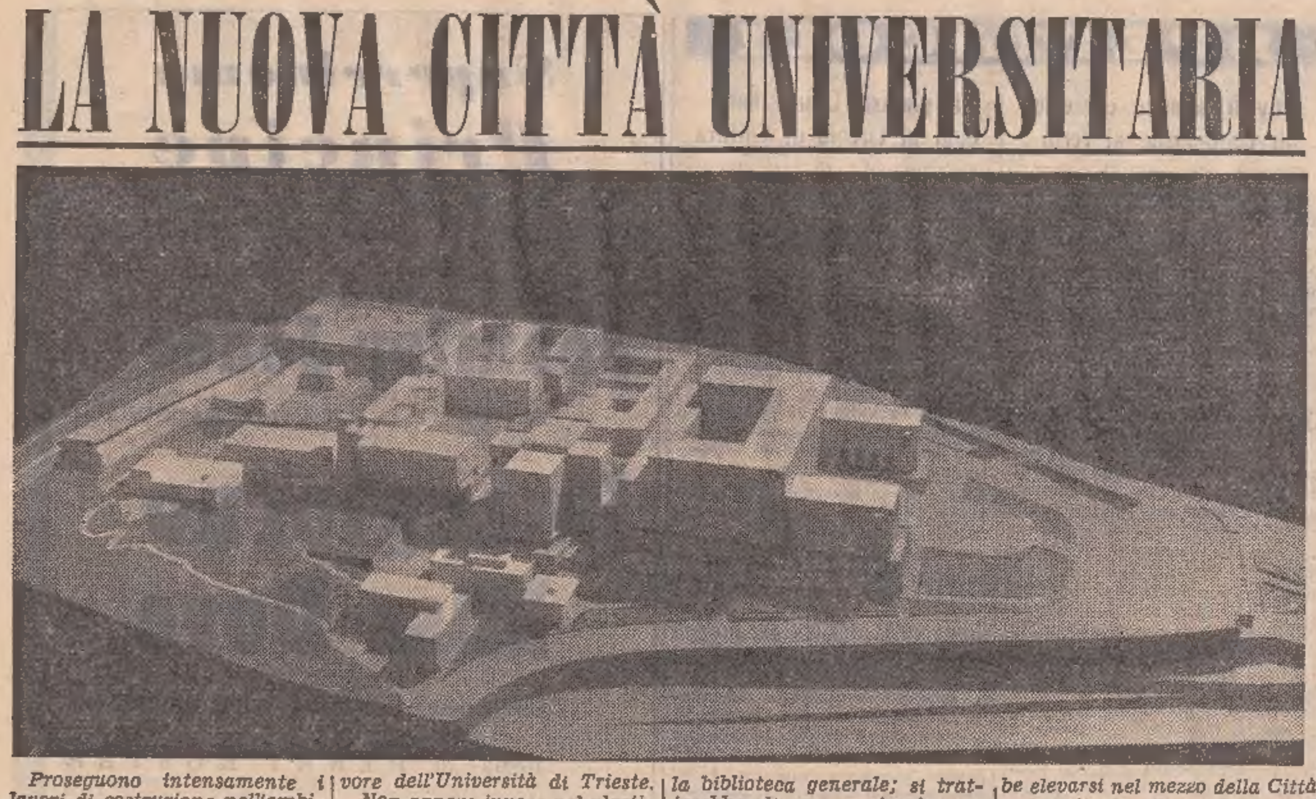
Imminente a TRIESTE
UNA PRODUZIONE HAL WALLIS IN VISTAVISION
ANNA MAGNANI
"PREMIO OSCAR 1955"
BURT LANCASTER
LA ROSA TATUATA
di TENNESSEE WILLIAMS
MARISA PAVAN
BEN COOPER
VIRGINIA GREY
JO VAN FLEET
SANDRO GIGLIO
REGIA DI DANIEL MANN
Paramount
E un film Paramount

Sposatevi con chi volete
ma fotografatevi da «Giornalfoto». Prenotate il servizio fotografico per le vostre nozze nel nuovo negozio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa o telefonando ad uno di questi numeri: 38-790, 93-523, 93-524. Vi sarà dato ogni schiarimento.

OGGI all'Alabarda
UN FILM SUGGESTIVO CHE TOCCA IL CUORE:
L'OMBRA
DAL CAPOLAVORO DI DARIO NICCODEMI
MERAVIGLIOSAMENTE INTERPRETATO DA
MARTA TOREN — PIERRE CRESSOY
GIANNA MARIA CANALE

Visitate la nuova grandiosa
MOSTRA del MOBILE
della Ditta FILIPPONI - UDINE Via Poscolle 67
200 AMBIENTI ESPOSTI — Camere da letto - Sale da pranzo - Salotti — Cucine americane - Soggiorni modernissimi — 200 AMBIENTI ESPOSTI
SCONTI SPECIALI PER L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA MOSTRA
CONSEGNE OVUNQUE - VENDITE PER CONTANTI E RATEALI
UDINE
VIA POSCOLLE 67 (vicino porta Venezia)
La mostra è aperta anche la domenica dalle 9 alle 13
Conservate il presente tagliando; in caso di acquisti dà il diritto alla rifusione delle spese di viaggio per due persone
FILIPPONI - VIA POSCOLLE 67 - UDINE

LA NUOVA CITTÀ UNIVERSITARIA



Proseguono intensamente i lavori di costruzione nell'ambito della città universitaria per l'attuazione del grandioso progetto dell'arch. Nordio per lo ampliamento e la definitiva sistemazione delle Facoltà, dei laboratori e di tutti i servizi annessi. Il progetto, di cui il plastico dà una visione pressochè completa, prevede opere ulteriori a quelle già esistenti per una somma pari a due miliardi e 400 milioni di lire, relativi alla sola parte edilizia, esclusi cioè le attrezzature interne e l'arredamento.

Attualmente esiste completo l'edificio centrale e la vicina costruzione a forma di pettine che ospita l'Istituto di chimica applicata e quello di merceologia. Con i 780 milioni stanziati ancora sotto l'ex GMA e con i 700 milioni successivamente dati all'Università dopo il passaggio d'amministrazione, in gran parte dal Ministero dei LL.PP. e per il resto dalla P.I., sono in costruzione la parte inferiore dell'alto edificio a croce che ospiterà la mensa, essendo la parte superiore destinata successivamente alla Facoltà di lettere, la Casa dello studente e la foresteria, prospicienti via Fabio Severo in primo piano, l'Istituto di fisica, non visibile nel grafico in quanto coperto dal corpo centrale, gli istituti della Facoltà d'ingegneria sezione navalmeccanica con i relativi laboratori e la centrale termica per tutto il complesso, che verranno sistemati nei padiglioni a monte. Saranno altresì impostati e portati a termine probabilmente entro la fine del prossimo anno 1957, il corpo di collegamento delle due ali dell'edificio centrale, per la istituenda Facoltà di farmacia, completati e rifiniti gli altri istituti d'ingegneria. Alcuni di questi e in particolare anche la Casa dello studente dovrebbero essere completati e funzionanti già entro il corrente anno.

La parte bassa del complesso, con gli istituti d'ingegneria civile, la torre dell'Istituto di topografia e i laboratori di scienza delle costruzioni e di architettura navale, come pure la vasca sperimentale che nel plastico è situata sul fondo ma la cui ubicazione è ancora problematica, sono invece in attesa dei necessari finanziamenti, che verranno probabilmente dati, secondo gli impegni già presi dalle autorità governative, mediante una legge speciale a favore dell'Università di Trieste.

Non appare invece nel plastico, ma è allo studio, la creazione di un imponente edificio per la biblioteca generale; si tratterebbe di una costruzione a torre, dell'altezza di una cinquantina di metri, che dovrebbe elevarsi nel mezzo della Città universitaria, tra i due corpi paralleli degli istituti di ingegneria.

IL VENTISEIESIMO ANNUALE DEL SODALIZIO TRIESTINO

Solenne rito a San Giusto in onore della Cavalleria

Nei nomi di Brunner e Dardi benedetto lo stendardo dell'Associazione - Il prossimo raduno nazionale

Domenica mattina, in occasione del ventesimo annuale della sezione triestina dell'Associazione arma di cavalleria, si è svolta a San Giusto un'austera cerimonia commemorativa.

La sezione locale, della quale facevano parte anche le due Medaglie d'oro Brunner e Dardi, raccoglie numerosi «anziani» e moltissimi giovani passati ormai alle formazioni carriste; nessuno degli associati è mancato all'appello rivolto dalla presidenza e una vera folla di cavalleggeri ha gremito la chiesa durante le cerimonie. Presenti numerosissime autorità: il gen. Grimaldi, comandante del Presidio, il Prosindaco Visintin, il dott. Ridomi e l'avv. Manzutto dell'Ufficio stampa del Commissariato generale del Governo, S. E. Santomaso, il gen. Gigli dell'U.N. U.C.I., il gen. Rabbeno del Genio, il col. Ferrante del «Novara», il col. Flamini del «Genova», il ten. col. Alfassio delle «Guide», il presidente dell'ENAL Zanetti e il direttore Orbani, i congiunti delle famiglie Dardi e Brunner, il cav. Centa dell'Ippica triestina, il principe di Windischgraetz, delegato regionale del Sovrano Militare Ordine di Malta, i gen. Corte e Forzano il col. Rosato dell'82.o Fanteria, il col. Lovatelli capo di Stato Maggiore della Zona, il presidente della Lega Nazionale avv. Harabaglia, il magg. Aversa della Polizia, il col. Loretelli dei C.C., la signora Fonda-Savio in rappresentanza delle Madri e Vedove dei Caduti, il magg. Matiussi, il cap. Monciatti, il magg. Piero Petrucco, il gen. Santi della Unione combattenti d'Italia, i gen. Martini e Tagliaferro. Hanno inviato telegrammi di augurio e solidarietà il gen. Elia Rossi-Passavanti, due volte decorato con la medaglia d'oro, S.A.S. il principe di Torre Tasso, l'ispettore del Veneto gen. Kellner Ongaro e i gen. Lelli e Zanninovich. Hanno ricevuto gli ospiti il presidente della Sezione triestina cap. Silvio Bonifacio, il cav. Novi-Ussai, il prof. Palin e i signori Illesi e Pignatelli.

(«Giornalfoto»)

Presenti le autorità civili e militari, è stato benedetto domenica mattina a San Giusto il nuovo labaro della sezione locale dell'Arma di Cavalleria, nel 26.o annuale di fondazione

Ai lati dell'altare maggiore erano schierati i labari delle associazioni federate alla Grigioverde, i medaglieri dei Volontari Giuliani e del Nastro Azzurro, dei Caduti dell'Aeronautica e dei Reduci di Russia; prestavano servizio d'onore all'esterno della Cattedrale, in alta uniforme i carabinieri, i vigili urbani e gli agenti di Pubblica sicurezza.

Dopo la S. Messa il celebrante, don Beari, cappellano conventuale del Sovrano Ordine di Malta, ha benedetto lo stendardo dell'Associazione, madrine la signorina Nicoletta Brunner, nipote della Medaglia d'oro e la sorella del Caduto Dardi, Maria Dardi-Nocera. La cerimonia della benedizione è stata al centro della manifestazione e gli organizzatori hanno voluto che il rito ricalcasse perfettamente quello avvenuto 26 anni fa, quando lo stendardo era portato dal giovane triestino Arturo Zanella, caduto a Bir el Gobi. Il vecchio e glorioso gagliardetto sarà tra pochi giorni donato al Museo di Storia nazionale, mentre quello benedetto domenica parteciperà al 16.o Raduno dell'Arma di cavalleria, cui interverrà pure il Presidente della Repubblica on. Gronchi, organizzato in occasione della inaugurazione e consacrazione del nuovo tempio-sacrario dell'Arma.

Alla fine delle cerimonie nella chiesa, si è formato un corteo preceduto dalla formazione di lancieri e di trombettieri; dopo aver reso omaggio all'Ara della Terza Armata il corteo di bandiere seguito da tutti gli intervenuti si è portato al Monumento dei Caduti; gli squilli dei trombettieri del «Genova Cavalleria» hanno dato inizio ai minuti di raccoglimento e, dopo la deposizione di una corona, la manifestazione si è sciolta.

Alla Fiera di Milano con la L.N.

La Lega Nazionale, com'è ormai tradizione, organizza la sua gita per la visita alla Fiera di Milano. La gita in autopullman da gran turismo si svolgerà nei giorni 25, 26 e 27 corrente. Si approfitta della festa intermedia e delle condizioni particolarmente favorevoli, per offrire ai soci partecipanti la occasione di visitare il 25 il lago di Garda, il giorno seguente la Fiera e il terzo giorno la villa e la casa di Giuseppe Verdi a Busseto. Per necessità logistiche le due notti saranno passate in un ottimo albergo di Cremona. Le iscrizioni sono aperte fin da ora in sede della Lega (corso Italia 9), dove gli interessati avranno tutti i particolareggiati chiarimenti.

SEGNALAZIONI

La primavera è nell'aria anche se il sole pare tuttora disposto a nicchiare dietro più o meno spesse coltri di nuvole. Ma l'approssimarsi del bel tempo non porta solo letizia e speranza nei cittadini duramente provati dalla tremenda stagione invernale; per qualcuno, e in particolar modo ci riferiamo alle graziose «mulete» triestine che, con buona pace loro non men che nostra, hanno larga parte nell'opinione pubblica femminile, il ritorno del tepore solatio è fonte di gravi preoccupazioni. Ci scrive infatti una di queste leggiadre fanciulle richiedendo «i nostri buoni uffici» affinchè venga al più presto revocato l'Ordine del GMA per il quale «il passeggero seduto dietro al conducente di motocicli deve stare a cavalcioni». La signorina S. P., che firma la lettera per esteso, spiega infatti, con lodevole modestia, che alle donne «non garba star sedute in modo così poco confacente e per nulla estetico», si appella quindi alla legislazione vigente nella Repubblica che lascia ad ognuno il diritto di stare seduto come meglio gli pare e conclude chiedendoci «perchè due pesi e due misure?». I due pesi sono in sostanza dovuti al fatto che per molti anni Trieste ha avuto un Governo separato dalla Repubblica italiana: mentre in Italia si discuteva, come tuttora si discute sul riordinamento del Codice della strada, che nella nuova stesura dovrà regolare anche la materia proposta, a Trieste gli alleati si sono senz'altro ispirati alle disposizioni che il supremo obiettivo della sicurezza stradale aveva fatto introdurre nei loro paesi, vedi, oltre al fatto lamentato, la questioni delle patenti per motorette e il limite minimo d'età dei loro conducenti. Il 18 dicembre 1953 veniva così emanato l'Ordine n. 168, citato dalla signorina S. P.; al ritorno dell'Amministrazione italiana tale Ordine non veniva abrogato in considerazione della presunta imminenza dell'approvazione governativa del nuovo Codice della strada, che, si prevedeva, avrebbe uniformato anche nel resto della Repubblica la trattazione dell'argomento, su un modello simile a quello vigente a Trieste. Questo non è ancora avvenuto; e poichè la Polizia stradale, rispettosa delle leggi italiane, non aveva finora proceduto nemmeno da noi a punire le contravvenzioni in materia, mentre la Polizia amministrativa aveva continuato ad applicare le esistenti e non abrogate disposizioni locali, un'istanza è stata rivolta nello scorso mese di febbraio alle superiori autorità prefettizie per la definizione del problema. Non si è ancora avuta risposta; può darsi che l'Ordine dell'ex GMA venga abrogato, può darsi che venga riconfermato, sempre in attesa che il Parlamento, superata in qualche modo la resistenza dell'industria motociclistica, evidentemente contraria ad ogni disposizione restrittiva, vari una nuova e completa legislazione della strada. A questa situazione di fatto aggiungiamo solo un piccolo consiglio: la signorina S. P. e le altre sue amiche appassionate delle gite domenicali e festive sulle «due ruote» dei rispettivi cavalieri, non si cruccino troppo se sono costrette a stare a cavalcioni, ricordando piuttosto che soprattutto per loro stesse è questa una buona assicurazione contro banali ma pericolosi incidenti. Al naturale disagio potranno, crediamo facilmente, ovviare munendosi di un bel paio di calzoni, magari di stoffa scozzese dagli sgargianti colori, con che, siamo certi, nulla perderanno delle loro attrattive, semmai il contrario.

«Gli abitanti dei dintorni di piazza Carlo Alberto sono nuovamente in allarme perchè corre voce che si voglia veramente costruire una grande chiesa nel centro della piazza», scrive il cap. Nestore Martinoli, e prosegue: «Sarebbe così distrutta la bellissima piazza che costò tante decine di milioni, non solo, ma privati della gioia dei giochi tanti bimbi le loro mamme e gli anziani che li accompagnano. Si è contrari, in questo, non alla religione e alla Chiesa, ma alla distruzione della bella piazza. Perchè non pensare prima ai senza tetto che attendono le case e non le chiese; la città è, poi, tanto scarsa di piante e di verde che sarebbe un peccato distruggere quel poco che esiste». Lo scrivente aggiunge infine l'osservazione che i campi di tennis di via Guido Reni sono pressappoco equidistanti dalle esistenti chiese di Sant'Antonio Vecchio e della Madonna del Mare e, «se è vero che quei campi dovranno essere trasferiti al Cacciatore, il fondo potrebbe essere utilizzato per la costruzione della chiesa». In effetti, si è sentito riparlare recentemente di questa chiesa di piazza Carlo Alberto anche al Consiglio comunale; un consigliere d'opposizione aveva espresso la preoccupazione che la relativa deliberazione seguisse la procedura d'urgenza e non fosse pertanto soggetta al voto del Consiglio, ma la cosa è stata esplicitamente esclusa dai rappresentanti giuntali. Sicchè si può oggi solo dire che il progetto è allo studio della ripartizione dei lavori pubblici e che, quando completato in tutte le sue parti, sarà presentato al Consiglio per la prova del voto. Ci pare certamente possibile che al Consiglio, pur non conoscendone la futura composizione, i voti del partito di maggioranza facciano decisamente pendere la bilancia dalla parte che il nostro lettore paventa, ma che, ad onor di cronaca, altri cittadini del medesimo rione auspicano. Ci sembra invece di poter escludere che la ripartizione dei lavori pubblici venga indotta a presentare un progetto non confacente alle esigenze architettoniche ed urbanistiche della piazza, per cui, se chiesa vi dovrà essere, siamo fiduciosi e vivamente auspichiamo che essa risponda anche alle giustificate esigenze di quegli abitanti la cui opinione si può compendiare nei termini della lettera riportata. Il consigliere che ne parlò in sede di interrogazione ebbe a dire «che la struttura della piazza non si prestava nè all'erezione di una chiesa piccola, nè di una grande. Senza entrare nel merito, stentiamo a credere che il giusto mezzo non possa essere trovato.

LA VITA NEL PORTO

Al completo l'«Europa» e la «Toscanelli» - Le aree geografiche dei traffici triestini - Nella giornata di ieri ventinove navi in porto - I traffici anseatici

Arrivi di navi dal 13 al 16 aprile:

«Vipava», band. jug., Ag. Mediterranea, dal mare per imbarco; «Kefallinia», band. ellenica, Ag. Sorveglianza, dal Sudan con 600 tonn. di cotone; «Annamina», Ag. Degiampietro, dalla Grecia per imbarco; «Exilona», band. USA, Adriatic Shiffing, dagli USA con 850 tonn. di varie; «Paolo Toscanelli», Lloyd Triestino, dall'Australia con 250 tonn. di varie; «Adara», band. olandese, Ag. AMAT, dall'Algeria con 4300 tonn. di minerale di cromo; «Otranto», Soc. Adriatica, dal Levante con 500 tonn. di cromo e 364 tonn. di varie; «Stromboli», Soc. Italia, dal Nord Pacifico con 518 tonn. di borace e 247 tonn. di varie; «Talassa», Ag. Battisti, dal mare per imbarco; «Fabiola», Ag. Battisti, dal mare per imbarco; «Cerboli», Ag. Battisti, dal mare per imbarco; «Christina», Ag. Bos, dalla Grecia con 766 tonn. di minerale; «Nella», Ag. Audoly, dagli USA con 3500 tonn. di carbone; «Milvia», Ag. Battisti, dal mare per imbarco; «Lahneck», band. germ. Ag. Pilschel, dal Golfo Persico con 1000 tonn. di cromo e 550 tonn. di varie; «Orizia», Ag. Audoly, dagli USA, con 10.500 tonn. di carbone; «Laura Lalero», Ag. Tarabocchia, dagli USA, con 2000 tonn. di carbone; «Lagos Erie», band. panamense, Ag. Bortoluzzi, dal Nord Africa con 7.700 tonn. di minerale; «Aquila», Ag. Audoly, dagli USA con 10.000 tonn. di carbone; «Romanija», band. jug., Ag. Bortoluzzi, dall'Estremo Oriente con 100 tonn. di varie.

L'«Europa»

Per mercoledì è attesa la m/n «Europa» del Lloyd Triestino proveniente dal viaggio di ritorno dalla rotta del Sudafrica. La nave è entrata in Adriatico al completo di merci e di passeggeri. Complessivamente ha imbarcato nelle sue stive nei porti africani 2135 tonn. di carico, di cui 849 tonn. per Trieste (arachidi, sisal, estratto di mimosa, 315 tonn. di caffè, cotone, asbesto ecc.). Sbarcheranno nel nostro porto inoltre 45 passeggeri. L'«Europa» ripartirà lunedì 23 dalla Stazione Marittima con un centinaio di passeggeri, fra cui parecchi uomini d'affari e turisti belgi, italiani, inglesi, sudafricani ecc. Imbarcherà pure 600 tonn. di merci varie, provenienti dal retroterra, e circa 80 tonn. di produzione locale (paste alimentari e birra). Completerà il carico delle merci e dei passeggeri negli altri porti adriatici.

Sabato prossimo partirà dalla Stazione Marittima in viaggio regolare per l'Australia la m/n «Toscanelli» del Lloyd Triestino. Nel nostro porto imbarcherà 230 persone; altri 180 passeggeri saliranno a bordo a Brindisi e 390 a Messina, raggiungendo così il «completo». Gli imbarchi a Trieste riguardano 105 stranieri, qualche decina di connazionali e alcuni triestini.

Le aree geografiche dei traffici triestini

Suddividendo i traffici triestini da e per l'Oltremare si rileva la seguente graduatoria delle aree geografiche extra europee di provenienza e di destinazione dei traffici stessi:

1. Levante - M. Oriente (ivi compresi Grecia, Egitto, Libia, Aden)	t.	1.737.660
2. Nord America (USA - Canadà)	t.	1.553.174
3. Asia meridionale	t.	232.530
4. Sud America	t.	201.853
5. Africa Settentrionale	t.	173.796
6. Africa Orientale	t.	78.699
7. America Centrale	t.	33.905
8. Africa Occidentale	t.	2.573

Le aree extraeuropee che hanno segnato delle maggiorazioni nei traffici rispetto al 1938 sono le seguenti: Levante con + 76.806 t.; Nord America con + 1.099.737 t.; America Centrale con + 12.029 t. Gli altri settori si trovano ancora in fase di sistemazione. Merita però rilevare che nel 1955 l'Africa Orientale, l'Asia Meridionale, lo Estremo Oriente, il Sud America, il Nord America, l'America Centrale e il Levante hanno migliorato le loro posizioni di traffico di fronte alle cifre del 1954. Soltanto l'Africa Occidentale e Settentrionale registrano una diminuzione complessiva di 48 mila tonn. sul 1954.

29 navi in porto

Nella giornata di ieri erano contemporaneamente nei due Punti Franchi o in rada, in attesa del posto di attracco, 29 unità mercantili, fra cui 12 portaminerali. Fra le merci varie che sono in fase di scarico notiamo 600 tonn. di cotone, 513 di borace, 364 t. di tabacco, 1500 t. di cromo. Nelle giornate dal 13 al 16 aprile scorso risultavano arrivate 20 navi da carico con complessive 43.240 tonn. di merci varie. Minime le partenze: appena 5 unità con 1265 tonn. di merci varie, in prevalenza costituite da legnami.

Traffici anseatici

Il transito cecoslovacco attraverso Amburgo è regredito nel febbraio scorso da 100.765 a 72.000 t. (— 29 per cento); quello austriaco da 33.068 a 85.235 tonn. (aumentati i carboni e i concimi artificiali); i transiti ungheresi risultano viceversa diminuiti da 11.239 t. del gennaio ad appena 4000 t. di febbraio.

Nel mese di febbraio i transiti esteri attraverso Brema sono scesi a 66.900 t. (gennaio 94.700 t.). Nel primo bimestre dell'anno, per altro, i transiti bremensi sono saliti a 161.600 tonn., rispetto a 105.200 t. dello stesso periodo dello scorso anno.

LE CONFERENZE

Auspice il «Patrizio» Gino Cucchetti parla stasera al «Dante» sulla poesia italiana dell' '800 e del '900

Come già annunciato stasera, auspice il Centro «Francesco Patrizio», alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» (g. c.), via Giustiniano 5, il noto poeta Gino Cucchetti parlerà sul tema: «Ottocento e Novecento poetico in Italia», facendo un'esposizione critica su Leopardi, Carducci, Pascoli e D'Annunzio, giungendo fino ai giorni nostri. Verranno lette inoltre dalla signora Ida Moresco del «Teatro Stabile della città di Trieste», versi scelti di liriche di alcuni poeti contemporanei e dallo studente Bruno Rizza del Teatro d'arte universitario «Il commiato» dalla Laude dannunziana l'Alcione. L'ingresso è libero a tutti.

Oggi, alle ore 18, presso la clinica di via Manzoni lezione di pediatria tenuta dal primario prof. dott. Francesco Tecilazich per gli iscritti alla Scuola medica ospedaliera.

Stasera, alle 21 precise, nell'ambulatorio stomatologico dell'Ospedale Maggiore (e non nella sala delle conferenze, come erroneamente comunicato) il dott. Ang. G. Sargenti di Locarno, terrà una dimostrazione, con proiezioni, sul tema: «La nuova terapia della radice col metodo N2, e chirurgia rasionale della regione apicale».

L'Associazione provinciale I. P. e A. S. V. comunica che questa sera, alle ore 20, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la lezione del corso di aggiornamento. Parlerà il dott. Vascon.

Oggi al VAL, alle ore 17, conversazione musicale a cura delle signore Dolores Sandrini e Bruna Stoelker Galvani.

Una serata di grande interesse ci prepara la «Dante Alighieri», con il suo prossimo «giovedì», con la conferenza del professore Giorgio Fano, il chiaro filosofo che fa onore a Trieste, sua città natale, e nella quale egli iniziò anche la sua carriera d'insegnante in un Liceo classico, e con la larga e profonda attività di scrittore e con il suo insegnamento attuale all'Università di Roma. La conferenza verterà sul «Problema dell'origine del linguaggio nel pensiero moderno», argomento che in tutti i tempi, da quelli leggendari della Bibbia in poi, ha appassionato tante menti e verso la soluzione del quale, soluzione che al Fano non appare impossibile, ci si va lentamente avviando, mediante gli studi moderni di storia, di etnologia e di psicologia della lingua. La conferenza sarà tenuta nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», alle ore 19.

Capodistriani a Venezia per la Madonna di Semedella

Con otto pullman sono partiti domenica mattina circa 400 capodistriani per Venezia nella ricorrenza dell'ottava di Pasqua. La vecchia consuetudine capodistriana era quella di recarsi in questa tradizionale giornata al Santuario della Madonna di Semedella ove, nel 1630, per esaudire un voto popolare alla Madonna, per la cessazione del flagello della peste, venne eretta la chiesa votiva contemporaneamente alla Madonna della Salute a Venezia (ad opera del celebre architetto Longhena). Dal 1640 il pellegrinaggio a Semedella venne compiuto tutti gli anni, sempre dai fedeli capodistriani.

Ai quattrocento gitanti capodistriani organizzati dalle ACLI, pure di Capodistria, si sono aggiunti un centinaio e più di concittadini residenti a Venezia, a Padova, Treviso, Bolzano, Bologna ecc. convenuti per l'occasione. Capo comitiva era lo stesso parroco di Capodistria, mons. Giorgio Bruni che ha ripreso, dopo la nota aggressione di Carcase, tutte le sue forze ed è più che mai il parroco della sua diletta città. La Messa è stata celebrata alla Madonna della Salute, da mons. Bruni. In sostituzione del Patriarca ha recato il suo saluto ai «fratelli capodistriani, fedeli di Venezia» mons. Valentino Vecchi.

Dopo la Messa i capodistriani si sono recati al Lido alla tomba di Nazario Sauro.

PANE, AMORE E... SIMPATIA

L'uomo ideale del cinema italiano

Vittorio De Sica, considerato oggi l'attore italiano più popolare, deve il proprio successo — oltre che a indubbie qualità recitative — anche alla straordinaria, immediata simpatia che suscita il suo volto, sempre fresco, curato, gradevole, qualunque sia il ruolo che l'attore sostiene.

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

LE INCOGNITE DEGLI INCIDENTI DELLA STRADA

Una conversione a sinistra rimasta senza spiegazioni

Tragica fine di un ciclista a Muggia - L'investitore condannato

Nel tardo pomeriggio del 22 novembre 1954 il capo operaio Pietro Crevatin, di 67 anni, abitante a Crevatini 72, trovò tragica morte in un incidente stradale avvenuto a Muggia, nella centralissima via D'Annunzio. Il Crevatin aveva appena terminato il lavoro in un cantiere navale del Muggesano e in sella alla propria bicicletta percorreva la via D'Annunzio diretto verso il centro cittadino. Era giunto circa a metà del rettilineo, lungo una ottantina di metri, quando avvenne la sciagura. In senso contrario sopraggiungeva una Fiat «1400» guidata dal signor Claudio Levantini, di 23 anni, abitante a Muggia in via Mazzarei 762-a e diretto verso la località denominata «Pilone»; procedeva a buona andatura nonostante in quel tratto di strada vigesse la limitazione a 26 chilometri per tutti i veicoli e si teneva al centro della strada, dal fondo perfettamente asciutto. Il Crevatin, alla vista dell'autovettura, si portò sul lato destro della strada, ma per sua sfortuna il Levantini anzichè proseguire con la macchina nella stessa direttrice di marcia, si portò completamente sulla sinistra andando così ad investire violentemente il ciclista. Per il cozzo tremendo il povero Crevatin venne scaraventato a diversi metri di distanza dalla macchina investitrice e per le gravissime lesioni riportate (frattura della base cranica) decedette quasi immediatamente, a bordo di un'autolettiga avviata all'Ospedale maggiore di Trieste.

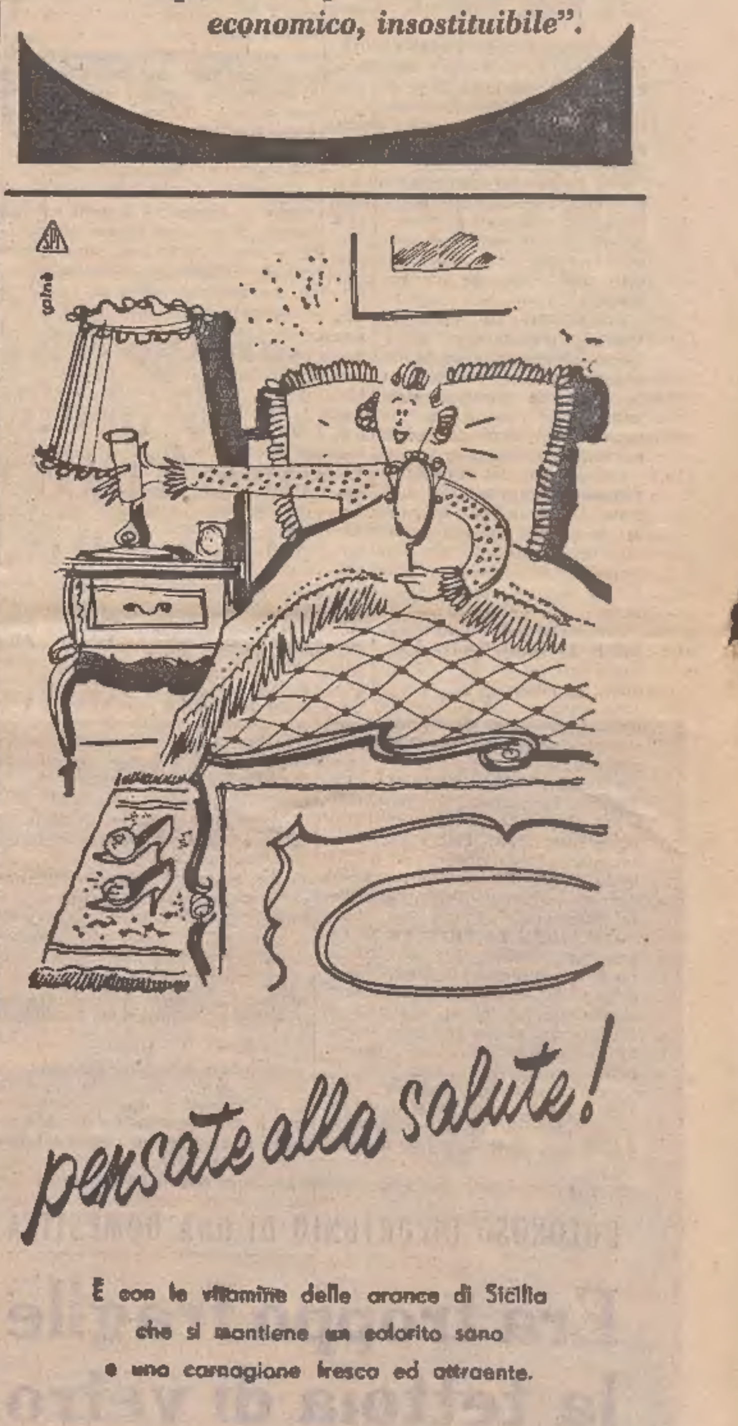
Il figlio del Crevatin, Bruno, si costituì, assieme alla madre, parte civile, promuovendo azione penale nei confronti del Levantini. Le tragiche circostanze in cui il capo operaio trovò misera morte sono state ampiamente rievocate ora in sede giudiziaria. Il Levantini ha dichiarato che al momento dell'incidente viaggiava a circa 45 chilometri all'ora; secondo i rilievi della Polizia stradale l'autovettura doveva avere una velocità superiore. Sul luogo dell'incidente infatti vennero rilevate tracce di frenatura lunghe quasi venti metri e il manto stradale era asciutto; la macchina quindi procedeva a sostenuta andatura. E' rimasta inspiegata la manovra, la conversione a sinistra, che fu fatale al Crevatin.

Sulla scorta delle risultanze il Levantini è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo ed è stato condannato a quattro mesi di reclusione con tutti i benefici, al risarcimento dei danni in separata sede a favore della vedova e del figlio del Crevatin, nonchè al pagamento di 70 mila lire per spese di costituzione civile.

Pres.: Gnezda; P. M. De Franco; P. C. Antonini; Difesa avv. Jacuzzi.

L'assemblea dei pensionati della Federazione gente del mare

La Federazione Gente del Mare (FE-GE-MARE) invita tutti i marittimi pensionati a partecipare all'assemblea che sarà tenuta domani 18 corrente alle ore 16.30 precise presso la Camera Confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta 12, stanza 40, per la trattazione dei seguenti problemi: 1) riscatto navigazione ex a.-u.; 2) situazione della Cooperativa Garibaldi, e varie. Data l'importanza degli argomenti da trattare si fa vivo appello a tutti i pensionati di non mancare.



Raffreddore ?
BAYER
ASPIRINA
Non manchi in casa vostra!

CRONACHE SPORTIVE

FIRENZE HA GIA' CELEBRATO LA FESTA DELLO SCUDETTO

UN ANNO D'IMBATTIBILITA' DEI VIOLA
Cento giorni di grazia della Triestina

Forse fatale al Novara la giornata n. 27 che ha visto il Lanerossi riprendere quota grazie ad un dono arbitrale in zona Cesarini

La vittoria della Fiorentina e quella della Triestina, con l'aggiunta — a titolo di corollario — del pareggio genovese del Lanerossi, sono i grossi fatti della decima giornata del girone di ritorno. E se la prima di queste partite ha un valore puramente formale, e la morale che la Fiorentina non ci ha pensato neppure a concedere al Milan l'«onore delle armi», la seconda, cioè la vittoria della Triestina, riveste carattere di fondamentale importanza: per la Triestina stessa e per un mucchio di altre squadre, perchè la prima conseguenza dell'«impresa di Novara» è che il campionato non ha più, come aveva fino a sabato, la «coda grossa».

Il confronto tra i campioni di prossima nomina e quelli la cui stella volge al tramonto, è stato un duello impari. Con un solo acuto — questo — il Milan avrebbe potuto cancellare dall'animo dei suoi paladini l'amarezza di un intero campionato «perso»; ma non poteva esibirlo; la superiorità della Fiorentina è stata schiacciante; il sogno di poter competere, da pari a pari, con i viola è durato per il Milan soltanto nel primo tempo; poi, è stato in balia dello avversario. A rendere con un solo episodio evidente la disparità che intercorre tra le due squadre basta ricordare che, a un certo momento, il «gigione» Julinho, trovatosi per sua ventura a fronteggiare tre avversari, si è preso beffa di loro, si è messo sull'attenti, li ha scrutati ben bene negli occhi e, infine, li ha passati in tromba tutti e tre, con un balzo solo. Non c'è pietà per i vinti. La legge vuole che chi vince non possa essere generoso e soccomba egli stesso all'euforia che gli proviene dalla vittoria.

Un poderoso colpo di maglio all'interesse del campionato lo ha sferrato, da parte sua, anche la Triestina andando a compiere, a Novara, l'impresa più clamorosa della giornata. I più ottimisti, e noi eravamo tra questi, davano al massimo agli alabardati la possibilità di un pareggio. Invece, la Triestina ha ottenuto la sua quarta vittoria consecutiva e, contrariamente a quanto le circostanze lasciavano prevedere, ha brillato più del solito, disponendo a piacimento del suo avversario, imponendosi non solo per virtù agonistiche, ma anche per qualità tecniche su di un campo giustamente ritenuto difficilissimo.

Per vero, la Triestina è la squadra delle sorprese. E' stata una sorpresa il suo poderoso «crescendo» che l'ha portata ad «infilare sull'esile ma resistente filo della volontà dieci perle consecutive»; ma più grossa sorpresa ancora costituiscono queste quattro vittorie ottenute una di seguito all'altra — e due su campi esterni — quando tutto pareva congiurare contro la Triestina, e la qualità delle avversarie, e la sua propria forma che non pareva all'acme. Noi stessi eravamo assaliti dal dubbio sulla possibilità stessa di resistenza degli alabardati e, agli ultimi di marzo, ci venne da chiedere a Petagna: «Resisterà la Triestina per tutto questo «terribile» mese di aprile?» E Petagna, con un ottimismo che non bastò a rincuorarci, ci rispose: «Resisterà, eccome, e anche oltre!»

Basta dire che, nei più ottimistici dei calcoli preventivi che noi si era fatto sul cammino della Triestina, dopo Novara gli alabardati figuravano a quota 27; ma i più dei nostri sportivi pensavano che si sarebbe arrivati alla vigilia della partita con il Bologna, in programma per l'ultima domenica di aprile, con 26 punti e che quella partita sarebbe stata tutta da giocare per non correre il rischio della retrocessione.

L'«impresa di Novara» ha invece tagliato la testa al toro; ha messo, in pratica, la Triestina al riparo di ogni possibile sorpresa, poichè ha innalzato la sua posizione di classifica e di... borsa e, nel contempo, ha abbassato di due punti almeno il limite della salvezza. Fino a domenica si pensava che, per non retrocedere, sarebbe stato necessario raggiungere 31 o 32 punti: oggi, invece, sembra che bastino i soliti 29.

Dopo di questa, la nota più saliente che suggerisce la Triestina è che essa abbia superato il suo periodo di «oscuramento» con risultati anche più brillanti della sua serie brillante. Il gioco praticato a Novara, stando a quanto suggeriscono concordi i critici, è stato di buona qualità, gli alabardati non hanno accusato quegli sbandamenti e quelle incertezze di manovra e di raccordo che tanto erano dispiaciute nelle partite con il Torino e il Padova e che non erano mancate neppure in occasione della «strepitosa» (per le proporzioni) vittoria di Busto Arsizio. Insomma, Novara lascia l'impressione che questa magnifica Triestina di Pasinati — non si può disconoscere che essa sia opera sua — stia per dare un nuovo colpo di ala. E ora non è più necessario raccogliere punti, basta giocare per divertirsi e per divertire il pubblico. Tre punti in fondo, nelle sette partite che restano si possono fare con tutta comodità.

La Triestina ha levato dai guai il Bologna e il Napoli ed ha impedito che nelle panie cadesse la Juventus, dopo l'infortunio toccatole domenica di essere battuta in casa dai partenopei. In pratica, nella lotta per la retrocessione restano oggi impegnate ancora quattro squadre, il Novara, il Lanerossi, Genoa e Torino. Naturalmente, nella peggiore situazione si trova il Novara, staccato di ben tre punti dalla più prossima delle sue rivali; ma non ancora è persa ogni speranza per l'undici di Feruglio, perchè tanto il Genoa quanto il Torino, per condizioni di forma, quanto infine il Lanerossi, per difficoltà di calendario, hanno da superare notevolissime difficoltà.

La partita di Busto Arsizio, nella quale il Torino è riuscito ad acciuffare in extremis un fortunoso pareggio, dimostra che i granata si trovano in evidente difficoltà e che persino l'ultima della classe, la derelitta Pro Patria, può dettargli legge; quanto al Genoa, esso ha disputato una delle più brutte partite della stagione e il Lanerossi che sfoderava in Umberto Menti la sua «scopa nuova» ha voluto tener fede alla tradizione che vuole «allenatore nuovo porta fortuna».

Da notare, nella giornata, il balzo in avanti della Lazio che, battendo seccamente e meritatamente la Spal, si è aggiudicata il quarto posto della classifica, e la vittoria esterna della Sampdoria, che ha superato un Padova evidentemente in declino. Il bilancio tra squadre viaggianti ed ospitanti si è concluso in parità: tre vittorie esterne, tre di casa e tre pareggi, tra i quali ultimi rientra anche l'uno a uno tra Inter e Roma, in una partita tutta da dimenticare.

N. V.

La Direzione della Triestina sarebbe dimissionaria

Si è sparsa ieri, negli ambienti sportivi, la notizia che la Direzione dell'U. S. Triestina sarebbe en rata in crisi con le dimissioni presentate dall'intero Consiglio Direttivo. Pare che l'origine della decisione sia di ordine amministrativo. Secondo le stesse fonti il Consiglio Direttivo non sarebbe in grado di soddisfare alle scadenze di impegni assunti all'inizio della stagione.

Riferiamo queste notizie con beneficio d'inventario riservandoci di appurare la verità nella giornata di oggi. E' probabile che se realmente la Direzione del nostro sodalizio è entrata in crisi la vera ragione non sia quella accennata, poichè tutti conoscono gli impegni di ordine finanziario che l'attuale Consiglio ha assunto sin dall'ultima assemblea della Triestina.

UNA SCHIARITA PER IL BASKET AZZURRO

Dopo la vittoria sul Belgio si attende ora la vera squadra

A Locarno le ragazze triestine si sono affermate

Tutto come previsto sul fronte internazionale della pallacanestro. Le squadre «azzurre» di basket hanno ottenuto i primi due successi della stagione, quella maschile a Bruxelles contro la rappresentativa belga, la femminile a Locarno contro la modestissima formazione della vicina Confederazione elvetica. Si tratta ad ogni modo, di due avvenimenti di ben diverso interesse.

In Svizzera le ragazze della «giovanile» non hanno certo faticato per aver ragione delle volonterose avversarie e, semmai, c'è da domandarsi quale significato e che benefico influsso sulla nostra pallacanestro femminile può avere tale successo. Da anni ormai le svizzerine si prestano a far da cavia alle nostre formazioni e fino ad oggi non si può certo dire che abbiano saputo trar profitto delle continue batoste subite. Questa volta i tecnici italiani si sono limitati a convocare la squadra campione d'Italia mettendo accanto alla stessa un altro paio di giovani giocatrici, nell'intento di rendere forse il confronto più interessante. Ma il lodevole intento è stato frustrato dalla cronica incapacità delle ragazze svizzere, che non sono riuscite non dico a minacciare il successo ormai scontato delle azzurre, ma neanche mai a dare una piccola soddisfazione alla piccola folla di tifosi convenuta sul modesto campo di gioco di Locarno.

Le nostre ragazze sono partite subito a gran carriera, segnando tre canestri in un minuto con le triestine Persi, Magris e Tarabocchia, che si distinguevano anche in seguito, fornendo una prestazione veramente eccellente. Le loro compagne non sono state da meno, per cui dopo pochi minuti la squadra svizzera poteva considerarsi bella e liquidata. Troppo debole evidentemente la squadra avversaria perchè si possa menar vanto di un tale successo, ma buona l'occasione per rassicurare Paratore e Guatini sulle capacità di queste giovani, che sono da considerarsi già mature per la promozione nella squadra delle moschettiere. Una di esse, la Mirella Tarabocchia, può considerarsi «promossa sul campo», in quanto farà parte della formazione che domenica prossima incontrerà a Vienna la rappresentativa austriaca.

Altro discorso per la partita di Bruxelles. Dalla trasferta in Belgio Mac Gregor si riprometteva di ricavare indicazioni in merito alle effettive possibilità della squadra azzurra che, com'è noto, per giudizio del CONI è stata esclusa dalla partecipazione olimpionica. Il presidente Scuri ha avuto promesse verbali che su tale decisione si sarebbe potuti eventualmente ritornare nel caso che le prestazioni della nostra squadra nei confronti internazionali della stagione fossero state tali da rendere opportuno una revisione di giudizio. E' dunque sotto tale punto di vista che va esaminato l'incontro di Bruxelles.

Una vittoria in campo esterno è sempre un merito per chi la conquista, specie quando si gioca su di un campo che non è stato mai troppo favorevole agli ospiti. Ma che la nostra squadra dovesse vincere non l'avevamo messo in dubbio, in quanto non abbiamo mai creduto alla strombazzata ripresa della squadra belga che da due anni a questa parte sta soffrendo di una crisi molto acuta. Siamo stati semmai meravigliati di leggere che per conquistare la vittoria i nostri ragazzi sono stati costretti ad un inseguimento che è durato tre quarti dell'incontro e che ha potuto risolversi favorevolmente soltanto per merito delle qualità individuali di qualche singolo giocatore, Sardagna in primissimo piano. E' mancato in definitiva l'accordo di squadra mentre tutti i giocatori impiegati hanno dimostrato un temperamento agonistico degno di lode. Troppo poco forse per convincere sul piano tecnico, ma sufficente per ottenere un successo che non va minimizzato, tenuto anche conto che fra gli azzurri mancavano due giocatori del calibro di Calebotta e Riminucci.

Mac Gregor ha ora due settimane di tempo per impostare una giusta preparazione in vista dei ben più difficili incontri con la Romania e la Bulgaria. Si tratta di trarre profitto dell'esperienza belga, in modo da formare una squadra che possa subito entrare nel vivo della lotta e che non sia disposta a subire la iniziale supremazia degli avversari. Gli uomini questa volta dovrebbero esserci tutti ed è da sperare che riescano a convincere delle loro capacità oltrechè tutti gli appassionati del basket anche i signori presidenti del... motociclismo, del pugilato e di tutte le altre federazioni che compongono il Consiglio nazionale del CONI.

M. V.

Ritorna il baseball

A ROMA I CAMPIONATI EUROPEI — BACCARINI C. U. PER LE NAZIONALI

Verona, 16

A Verona si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione italiana di baseball, sotto la presidenza del principe Borghese. E' stato dato atto che ai prossimi campionati prenderanno parte, avendo regolarizzato la propria situazione, tutte le società di serie «A», compresa la neo promossa Genoa, mentre, nella serie «B» hanno rinunciato Longbridge e Libertas Verona. E' stata poi approvata la pubblicazione del regolamento tecnico del campionato. Il Consiglio ha inoltre deciso di provvedere, nel campo dell'attività internazionale, alla organizzazione dei campionati europei che si svolgeranno al Motovelodromo Appio in Roma. All'unanimità il presidente della C.T.S., prof. Baccarini è stato eletto commissario unico per le squadre nazionali.

La coppia Gibson - Sirola vittoriosa a Napoli

Napoli, 16

Con la disputa delle finali dei «doppi» si è concluso oggi il torneo internazionale di tennis di Napoli. Nel «doppio misto» ha vinto la coppia composta dall'americana Gibson e dall'italiano Sirola. I due, dopo un inizio incerto, si sono andati man mano riprendendosi fino a pareggiare nel secondo set le sorti della gara ed a vincere definitivamente con la terza partita.

Ecco i risultati: Doppio misto: Gibson (USA) - Sirola (It.) battono Long (Australia) - Ayala (Cile) 3-6, 9-7, 7-5. Doppio maschile: Segal (S. Africa) - Stewart (USA) battono Larsen (USA) - Ayala (Cile) 6-3, 4-6, 6-1, 7-5.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Forse avremo in Tissot un campione del galoppo

Prodigiosa corsa del puledro di Dormello nel Premio Emanuele Filiberto - E' stata veloce la Totip vinta da Costarica

E' stata l'ultima, una domenica «galoppistica», perchè il trotto non ha presentato neanche una competizione di eccezionale risalto. Si attendeva a San Siro l'affermazione di Tissot, un altro campione di Dormello, nel classico Premio Emanuele Filiberto e si voleva rivedere all'opera Ribot, a riposo durante la stagione invernale, dopo l'epica impresa parigina. Tissot ha confortato l'aspettativa con una bella prestazione che lo ha posto in vivissima luce rispetto ai coetanei; Ribot, invece, ha dato rinuncia nel Premio d'Aprile che è stato vinto da un valido soggetto che porta il nome di Gail. Molti osservatori hanno visto in questa rinuncia di Ribot una non completezza di forma, più che alla naturale avversione che tutti i cavalli di Tesio hanno sempre avuto per il terreno pesante. Domenica a Milano pioveva ed era piovuto anche nei giorni precedenti, per cui il terreno si presentava estremamente bagnato e faticoso. Ma c'era di più; durante la settimana, in sede di allenamento, Tissot e Ribot avevano galoppato in compagnia e Tissot aveva sempre preceduto il prestigioso allenatore. Queste sgroppate mattutine si fanno di solito con i pesi che si porteranno in corsa, perciò trattandosi di un palo di chilogrammi di differenza, le indicazioni erano molto a favore del più giovane, cioè di Tissot.

Quando i «tre anni» si sono presentati al paddock per la rituale sfilata, prima di entrare in pista, Tissot appariva nelle più splendide condizioni fisiche. In genere l'osservazione, oseremmo dire «intensa», del cavallo da corsa fornisce sempre una utile indicazione per lo sportivo. Infatti il soggetto deve presentarsi completamente asciutto, mai sudato, con il mantello lucido. Il sudore, la schiuma sotto la sella e l'opacità del manto sono sintomi infallibili che il cavallo non sta bene. Quando Tissot è apparso al tondello era lucidissimo, asciutto, calmo.

La sua quota presso i bookmakers calava da due quinti a 30/100. E Tissot imponeva il suo limpido stile, riuscendo perfine ad entusiasmare nella solitaria galoppata in avanti, attuata negli ultimi trecento metri di corsa. Camici lo ha montato con la consueta classe, imponendo la superiorità del suo allievo che non a torto viene pronosticato un campione dello stampo di Ribot. E se il futuro dovesse confermare le odierne previsioni, mai tanta grazia come in questo periodo sarebbe capitata al galoppo italiano che per tutto il resto è in decadenza.

Trieste ha offerto una corsa Totip sui tre giri di pista che per le condizioni del terreno si trasformava in una maratona. I fattori atmosferici avrebbero dovuto complicare le previsioni dei tecnici, ma — come spesso succede — hanno invece ridotto tutti ad una eccessiva calma per cui tutta la corsa è stata praticamente una marcia di avvicinamento del trio Eridora. Costarica, Marengo al traguardo.

Negli ultimi duecento metri, Costarica, si è sbarazzata di Eridora ed è fuggita prima che Marengo potesse far valere le sue doti di grande fondista e di cavallo capace di eccezionali imprese sul fango. Costarica si è espressa con un eloquente 25.6 che non va sottovalutato per il modo con cui sono andate le cose, su una pista molto allentata. Eridora ha ceduto dopo aver fatto da battistrada per circa due chilometri. Malgrado la sua superiorità sul resto del campo, la trottatrice dell'allevamento Ivalda ha accusato la lunghezza del percorso. E la ragione c'è: essa ha condotto il «treno» con un ritmo leggermente superiore, in rapporto allo stato della pista, a quello che si pensava. Ragione che ha fatto altresì staccare i primi tre dal resto del gruppo. Un cenno merita Mottarone che notoriamente ama correre sul terreno normale, ma ugualmente ha saputo conquistare il terzo posto. E' evidente il suo stato di grazia che dovrebbe avere coronamento già nelle prossime giornate con una smagliante affermazione.

Fra gli altri risultati vanno messi in risalto quelli delle prove principali a Bologna ed a Napoli. A Bologna si è reso omaggio all'...eroina dei nostri giorni, Paola Bolognani, con un premio ad essa intitolato; a Napoli si è commemorato Bruno Ricciardi, un proprietario partenopeo di recente deceduto in un incidente automobilistico. Vincitori: Dannata a Bologna in 21.2 sui 1700 metri; Thyme in 21.7 sui 2080.

Giac.

Il Milan a Madrid per la Coppa dei Campioni

Milano, 16

I giocatori del Milan sono partiti nel pomeriggio in aereo dalla Malpensa diretti alla capitale spagnola dove incontreranno giovedì il Real Madrid per la semifinale della Coppa dei Campioni. Accompagnano i giocatori il vicepresidente Busini e l'allenatore Puricelli.

In casa della Triestina
Mezza squadra in vacanza
Venerdì ripresa del lavoro

Dopo le vittoriosa partita di Novara Pasinati ha concesso qualche giorno di meritato riposo ai suoi giocatori approfittando anche del fatto che domenica prossima il campionato è sospeso per via della partita internazionale Italia-Brasile. Da Novara Belloni, Brighenti, Bernardin, Renosto, Soldan e Passarin si sono recati in famiglia e tolto Renosto, che rientrerà domani sera, gli altri torneranno a Trieste giovedì. Per mercoledì è fissata la prima adunata allo stadio di quelli rimasti in sede mentre per tutti gli altri gli allenamenti riprenderanno venerdì.

Dalla scuderia ponziania
Il centravanti Cerqueni acquistato dall'Udinese

Il Ponziana continua a collocare bene i suoi giovani giocatori. Dopo la cessione della mezz'ala Ferrini al Torino ieri è stata la volta dell'attuale centroattacco acquistato dall'Udinese. Risulta inoltre che la squadra friulana sta trattando sempre col Ponziana l'acquisto del mediano ambidestro Frontali. Inoltre, sempre nel giro della campagna acquisti e vendite di giovani, Sampdoria e Udinese si stanno interessando del giovane rossoalabardato Scala.

Un'originale gimcana automobilistica a Roma

Roma, 16

Il 26 aprile si svolgerà a Roma la più originale «gimkana» automobilistica d'Italia. Non vedremo in gara le lucenti auto «ultimo modello» che sembrano fatte apposta per superare tutte le difficoltà di frenate, curve strette ecc. che presenta una gimkana d'abitudine, bensì vecchie vetture ormai fuori uso. La gara è infatti riservata a modelli automobilistici che abbiano superato i 22 anni, anteriori cioè al 1934. Le iscrizioni ed i premi sono già numerosi, per cui l'originale competizione avrà un sicuro successo.

Inter-Roma allo stadio di San Siro: Vonlanthen realizza di forza il gol nei nero-azzurri

LA MARATONA DEI VETERANI PER IL TROFEO MILAN UMEK

La tradizionale maratona dei veterani si svolgerà mercoledì 25 aprile sull'ormai consacrato percorso Muggia-Trieste di km. 10,700, con partenza da Muggia alle ore 8 e arrivo in piazza Perugino verso le ore 10. Sicuri partecipanti sono: Umek Giusto, anni 61, due volte vincitore della 100 km., III alla maratona americana Los Angeles-New York, vincitore della IV e secondo nella V maratona dei veterani. Triestino di nascita proviene da Brescia dove attualmente risiede e difenderà i colori del C. S. Nuovo Bunker, organizzatore della prova. Terconi Armando, anni 51, campione italiano della specialità nel 1948 e vincitore dell'ultima edizione, difende i colori della S. G. Triestina. Ercolani Carlo, anni 57, ha partecipato a diverse 100 km. piazzandosi quinto nel 1920; campione romagnolo ed emiliano, difende i colori della Società sportiva Bagnacavallo (Ravenna), località di provenienza Bagnacavallo.

L'elenco degli iscritti: Rovatti Luigi anni 54, Rovatti Antonio anni 62, Grabar Giovanni anni 54, Pacor Silvio anni 59, Umek Giusto anni 61, Relia Marco anni 51, Semole anni 56, Kaucich Giusti anni 57, tutti del C. S. Nuovo Bunker; Bellemo Renato anni 54, C. S. Smolars; Terconi Armando anni 51, S. G. Triestina; Radivo Antonio anni 58 e Kert Francesco anni 55, G. S. S. Giacomo; Rissolo Salvatore anni 58, A. S. Edera; Ercolani Carlo anni 57, S. S. Bagnacavallo.

L'olimpico Ustolin curerà i vogatori della SGT

(V. M.) — Mario Ustolin l'olimpico delle regate londinesi del '48, il più volte campione italiano, junior e senior, nell'otto è nel doppio, ha assunto la guida tecnica dei canottieri biancoazzurri della Ginnastica Triestina. Quattro vogatori avranno le cure particolari di Ustolin cioè: De Curtis, passato skiffista dopo che Bartoli ha lasciato per ragioni di studio lo sport attivo che l'aveva visto conquistare con De Curtis il titolo italiano assoluto del doppio. De Curtis ha optato quindi per lo skiff e la sua preparazione in questa difficile specialità ha già superato la fase ginnico atletica per passare a quella pratica dello stile e della passata in acqua. Un altro equipaggio affidato alle cure del nuovo allenatore è quello del «due senza» di Tomasi e Gottardis. Anche questi due vogatori sono fregiati del titolo italiano. Questo equipaggio, dotato d'eccezionali mezzi fisici, è stato sinora molto discusso dai tecnici della F.I.C. A Tomasi e Gottardis si dà atto di splendidi doti di potenza, ma si critica il loro stile di voga. La preparazione di questi due vogatori è iniziata molto presto, i due atleti sono usciti anche quando le condizioni stagionali erano veramente proibitive, quindi nessun dubbio sulla preparazione atletica; per loro il problema è quello che esisteva già nel 1953 e negli anni seguenti, vale a dire lo stile. Ad Ustolin il durissimo compito d'affinare le possibilità tecniche dei due inseparabili vogatori. Fra i primissimi rincalzi si è già affacciato un nome, quello del canoista Gomisel, il giovane vogatore che ha richiamato l'attenzione dei dirigenti nella recente regata di resistenza. Esistono in Gomisel delle ottime doti in potenza e anche per lui il problema è soltanto impostativo.

Per la «bella» di Barcellona
Quattro alabardati nella nazionale «juniores»

La Nazionale «juniores», che disputerà la «bella» a Barcellona dei campionati europei nei giorni 26 e 27 aprile contro la Spagna ed il Portogallo, comprenderà quattro giocatori rossoalabardati. Oltre alla presenza del centro Prinz e degli attaccanti Russo e Martellani nello schieramento base si avrà quella del terzino Zanella, chiamato a sostituire gli indisponibili Scieghi e Garibba; il primo, tesserato per il Dopolavoro Ferroviario, rinuncerà alla trasferta per ragioni di lavoro, il secondo, in forza alla Lazio, per motivi di salute.

La comitiva dei giovani azzurri sarà accompagnata nella trasferta dal presidente della C.T.F. Quaranta e dall'allenatore Emilio Bertuzzi; il C. T. Vici non potrà seguire la squadra per motivi personali. Per le giornate del 28 e 29 aprile è previsto il primo allenamento dei «moschettieri» in vista dei campionati mondiali; pertanto la prima giornata del campionato, in programma per domenica 22, servirà al C. T. per osservare le condizioni di forma di alcuni giocatori posti sotto controllo.

Il pugile romano D'Ottavio è partito ieri dall'aeroporto di Roma con un quadrimotore delle linee Boac per Londra per incontrare stasera a Birmingham il pugile inglese Randy Turpin. D'Ottavio è accompagnato nel viaggio dal suo manager Luigi Proietti.

Il pesista triestino Claudio Ciani, che ha partecipato domenica alla selezione per l'incontro Italia-Francia, s'è classificato al secondo posto per uno strappo alla gamba sinistra che gli ha impedito di effettuare le due ultime prove in programma.

Avvisi economici
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA tuttofare capace prestaservizi offresi giorno o ore da combinarsi. Cassetta 21718 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi tuttofare ore da combinarsi. Cassetta 21727 A UPI.

RAGAZZA 18.enne offresi per servizi, ore da combinarsi. Poggi S. Anna 1296, Vurchio. 63107 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio piccole buone famiglie cercano domestiche, cuoche, bambinaie, ragazze principianti. Alti stipendi, ottimo trattamento. Collochiamo condizioni vantaggiosissime. Scrivere «Esperianova», via Ravenna 21, Roma. 5525 B

CAMERIERA capace, domestiche sappiano cucinare, ragazze cerco. Zeidler, Machiavelli n. 7. 43069 B

DOMESTICA sappia cucinare, buon trattamento, cercasi per Trieste. Telefonare numero 3528 dalle 18-19, Gorizia. 2246 B

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, capaci cucinare, prestaservizi intera giornata cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

ESPERTA cucina governo casa cercano due persone anziane. Indirizzo UPI 43059 B.

MEDIAETA' distinta cercasi stabile coniugi soli. Fabiosevero 36, porta 9. 43068 B

C Richieste d'impiego L. 10

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine, coloriture olio offronsi. Telefonare 21483. 63109 C

SARTA finita buon gusto, confezione mantelli vestiti offresi anche laboratorio. Tel. 30077. 43066 C

CC Artigianato L. 20

PARRUCCHIERI: la superpermanente Rhapsody è finalmente a vostra disposizione da C. Cosulich & Padi. 63029 CC

PENSIONATI, disoccupati, profughi: taglio capelli L. 150. Piazza Cavana 5. 62111 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 42848 CC

D Offerte d'impiego L. 25

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Presentarsi ore 8-10, Indirizzo UPI 43053 D.

IMPORTANTE azienda assumerebbe subito contabile bilancista, corrispondenti indipendenti italiano inglese tedesco e segretaria stenodattilografa italiano inglese. Riflettesi soltanto su elementi primissimo ordine provata capacità. Indicare età, referenze, posti occupati. Cassetta 21674 D UPI.

MEZZOLAVORANTE bottega barbiere cercasi. Via Pondares n. 2. 63119 D

RAGAZZA pratica botteghino cercasi. Franca 20. 63120 D

RAGAZZO 14.enne per salumeria cercasi. Telef. 44370.

SEGRETARIA cercasi per studio professionale indispensabile conoscenza dattilografia e corrispondenza italiana. Moralità, presenza. Precisare posti già eventualmente occupati, età, pretese e referenze. Offerte Cassetta 21720 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. DISTINTA offresi alloggio vitto tutte comodità presso piccola famiglia. Cassetta 21713 F UPI.

A. VUOTE; mobiliate; appartamentino; magazzino, affittansi. Palma, Goldoni 9-I.

CAMERA grande ariosa vuota (telefono) affittasi. Valdirivo 22-II, sinistra. 63114 F

CAMERETTA mobiliata pulita affittasi, escluso donne. Machiavelli 7-I, sinistra. 43069 F

CAMERINO mobiliato affittasi volendo anche vitto. Informazioni Foscolo 31, portineria. 63132 F

CENTRALISSIMA - mobiliata una persona affittasi presso persona sola. Telefono 44261. 43054 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi presso sola. S. Spiridione 10, porta 12. 63102 F

STANZA mobiliata con uso cucina cercano coniugi con bambino. Offerte con prezzo Cassetta 21706 E UPI.

STANZA mobiliata, vuota, comodo cucina, cameretta affittansi, 37419. 3 F

STANZA bellissima grandiosa arieggiata, centralissima affittasi per ufficio, eventualmente ambulatorio. Telefonare 24742. 63127 F

STANZA elegante indipendente tutti confort affittasi. Rossetti 11, porta 7. 63136 F

UFFICIO grande affittasi. Goldoni 9, portinaio. 63068 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A. Monfalcone, via Boito 10, telefono 3055. 42955 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Rossini 14. 42942 G

INSEGNANTE elementare occuperebbesi presso bambini qualsiasi età preferibilmente mattina. Telefonare 36443. 43051 G

PIANOFORTE trecento (mensilmente): qualsiasi uso-lezioni. Metodi (gratuiti). Telef. 41346. 63108 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ORECCHINO brillante smarrito lunedì, rinvenitore pregato consegnarlo profumeria Rosa, via San Lazzaro dietro compenso. 15234 H

ORECCHINO brillante smarrito lunedì mattina. Mancia telefonando 43233. 63110 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, 26.000 mensili, centralissimo; altro bistanze, stanzetta 15.000 mensili centro prelevando mobilio, affittansi. Agenzia, Commerciale 3. 43065 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno telefono vuoto periferia affittasi 24.000 senza compenso. Toro 8, Amministrazione. 43062 I

APPARTAMENTO signorile - centrale, 15.000 più compenso affittasi. Telefonare 93438. 63137 I

APPARTAMENTO moderno 4 stanze accessori paraggi Carlalberto affittasi 35.000. Cassetta 21728 I UPI.

CAMERA cucinino accessori vuoto, 5.000 mensili 150.000 cauzione affittasi, casa nuova. Toro 8, Amministrazione. 43064 I

MAGAZZINO alto mq. 80 con uso cortile affittasi 20.000 mensili. Commerciale 13, portineria, 15-16. 63118 I

MAGAZZINO centralissimo affittasi a Muggia lire 8000 mensili. Telefono 89146. 43056 I

MAGAZZINO con ufficio 22 mq. centro cedesi, affittasi. Telefonare 25291, mattinata. 63126 I

MAGAZZINO con ufficio chiaro asciutto paraggi Gatteri 100-120 mq. affittasi. Telef. 41566. 63131 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 tristanze cercasi, esclusa periferia, compensando, affitto non elevato. S. Francesco 30, trattoria. 63105 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

A. KOZMANN - Marmette, marmettoni, piastrelle, prezzi fabbrica. Vasche da bagno da L. 14.000 in poi; sanitari, rubinetteria. Piazza Ospedale 7. 8825 M

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI RIPARLA DELL'UCCISIONE DEL MAGG. HOLOHAN

APERTO A WASHINGTON IL PROCESSO CONTRO ICARDI

Respinta la richiesta di rinvio della Difesa La posizione dell'ex tenente appare grave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Si è iniziato oggi il processo a carico dell'ex tenente dell'Esercito americano Aldo Icardi, accusato di avere deposto il falso in relazione all'uccisione del maggiore statunitense William Holohan, uccisione avvenuta, come è noto, sul lago Dorta, in provincia di Novara, nei primi giorni di dicembre del 1944.

In realtà il Tribunale sarà chiamato a giudicare implicitamente della responsabilità dell'Icardi come principale autore dell'uccisione del maggiore, mentre questi si trovava in Alta Italia, dietro le linee tedesche, in missione speciale presso le formazioni partigiane italiane.

Nell'udienza odierna due giudici hanno respinto una richiesta dei difensori mirante a posporre il processo di 30 giorni. L'avvocato Edward Bennett Williams, del collegio di difesa dell'Icardi ha fatto rilevare come l'«opinione pubblica sia stata avvelenata» nei confronti dell'imputato da un articolo apparso sulla rivista «True».

Il giudice Edward Curran è stato il primo magistrato a rifiutare una dilazione, affermando che spettava al giudice Richard Keech, Presidente del Tribunale prendere una decisione in merito. Keech, a sua volta, respingeva l'istanza della difesa.

Secondo il difensore numero uno dell'ex tenente, Washington era stata invasa da titoli di giornali riecheggianti l'articolo di «True», intitolato «Aldo Icardi, assassino».

Williams ha definito gli articoli dei giornali «uno stupefacente disprezzo del procedimento in cui questa Corte è chiamata a pronunciarsi». Egli inoltre aggiungeva che la campagna di stampa è «un attacco deliberato, un attacco indecente contro il diritto dell'imputato di avere un processo sereno».

Il Procuratore generale Victor Woerheide ha affermato anch'egli che «la pubblica opinione è stata avvelenata», ma dallo stesso imputato, il quale ha scritto su questo caso addirittura un libro». Il rappresentante della pubblica accusa ha fatto rilevare che il libro intitolato «Aldo Icardi - American Masterspy» rappr enti in tutti i particolari la difesa dell'imputato in questo caso di spergiuro.

Il giudice Keech ha acconsentito allora che il difensore dell'Icardi chiedesse ai giurati se qualcosa da essi letto o udito su questo caso potrebbe influire sul verdetto che essi sono chiamati ad emettere.

Vestito di un completo grigio azzurro, piuttosto dimesso, con una cravatta grigio perla molto chiara, occhiali a stanghetta con forti lenti da miope, Icardi si è presentato al giudice ed ai giurati federali con aspetto molto calmo. Traspirava una certa sicurezza pur non riuscendo a nascondere dell'emozione di fronte ad una prova che, se gli andrà male, non soltanto gli costerà una condanna variabile fra cinque e tret'anni di carcere, ma anche il marchio di uccisore di un commilitone dietro le linee nemiche. La sua posizione appare aggravata di fronte alle testimonianze dei due ex partigiani Manini e Tazzini, che erano presenti alla scena che avrebbe preceduto l'avvelenamento del maggiore Holohan, e poi al colpo di grazia sparatogli dal sergente Lo Dolce per ordine di Icardi. Alla testimonianza dei due partigiani si aggiunge la confessione di Lo Dolce, confessione poi ritrattata, ma che tuttavia ha un peso anche in vista del probabile fatto che il Lo Dolce, citato in questo procedimento quale testimonio, si barricherà probabilmente dietro il quinto emendamento secondo cui nessuno è tenuto a rispondere a domande che possono incriminarlo o comunque degradarlo.

L. R.

Crociera transoceanica su una barca a vela

Rio de Janeiro, 16

Dopo aver sfidato l'oceano per diciotto mesi su una piccola imbarcazione a vela, gli italiani Giovanni Schiaparelli e Giuseppe Montuarini sono arrivati ieri, a Rio de Janeiro.

I due avventurosi navigatori partiti da Genova a bordo dell'imbarcazione «Marta» hanno fatto scalo a Marsiglia, Le Havre, Dakar e hanno quindi attraversato l'Atlantico visitando i porti sudamericani.

La Gardesana occidentale bloccata da una grossa frana

Gardone Riviera, 16

Una grossa frana — provocata probabilmente dalle recenti piogge — si è abbattuta stasera al km. 96.500 sulla Gardesana occidentale, nei pressi di Campione, bloccando completamente la strada. Due turisti tedeschi, che da Tremosine stavano dirigendosi verso Limone, sono stati sfiorati dai massi, uno dei quali di circa dieci metri cubi. Usciti con ferite superficiali dalla macchina notevolmente danneggiata, hanno più tardi raggiunto Riva.

DOPO IL DELUDENTE ACCORDO CON LA JUGOSLAVIA

Pescherecci dell'Adriatico si trasferiscono in Atlantico

Buone notizie sui primi risultati ottenuti lungo le coste del Senegal e della Guinea

Roma, 16

A quanto pubblica l'agenzia «Kronos», il fenomeno del trasferimento di gruppi di pescatori dell'Adriatico verso le coste dell'Africa Occidentale va assumendo proporzioni notevoli: si tratta ormai di una corrente che richiede una organizzazione adeguata. Secondo la agenzia, influiscono sulla decisione dei pescatori adriatici la delusione e la scarsa fiducia nei risultati degli accordi italo-jugoslavi firmati il 1.o marzo a Belgrado e che avrebbero dovuto risolvere e disciplinare la spinosa e vecchia questione della pesca in Adriatico. Gli incidenti dell'11 aprile, con la cattura da parte di motovedette jugoslave di 22 motopescherecci italiani rilasciati il giorno successivo, rappresentano una dimostrazione della scarsa efficienza degli accordi. O, almeno, così ritengono i pescatori che hanno perso la fiducia nella loro efficacia.

E' noto che dagli ambienti interessati si sta tentando di ottenere delle modifiche, ma non si vede come il Governo italiano potrebbe riaprire le trattative con la Jugoslavia. Si dice anche che il Parlamento non ratificherà l'accordo, ma in questo caso o ricomincerà lo stillicidio dei sequestri, oppure l'Italia dovrà adattarsi a trattare sulla base del pagamento di un canone, che si aggirerebbe sul miliardo annuo (senza peraltro ottenere miglioramenti nella ripartizione e nella delimitazione delle zone consentite).

Si può comprendere perciò, come i pescatori dell'Adriatico abbiano continuato a guardare coraggiosamente verso altre soluzioni del loro problema e a orientarsi sempre più verso la decisione di uscire dall'Adriatico, divenuto ormai un vicolo cieco. Notizie dei risultati raggiunti nella campagna di pesca tentata dalla «Nicola Marcheggiano», una nave da pesca di 400 tonnellate, nell'Atlantico, e da cinque motopescherecci di Trapani che da oltre un mese si sono trasferiti nella stessa zona, incoraggiano i motopescherecci del basso Adriatico al trasferimento.

Risulta che attualmente una ventina di motopescherecci della Sicilia e della costa adriatica stanno pescando sulle coste del Senegal, della Guinea francese e della Liberia. Il giorno 10 aprile sono partiti da San Benedetto del Tronto i motopescherecci «Trionfale», «Vittorio Alfieri», «Gianfranco» e «Ovilia». Il naviglio italiano non incontra laggiù nessuna limitazione di acque territoriali nè per la vendita sul posto, e i banchi pescosi risultano straordinariamente ricchi.

Il pericolo consiste in un afflusso disordinato: s'impone in Italia una organizzazione razionale con un programma minimo e una attrezzatura per il trasporto del pesce sul mercato italiano di consumo e in particolare per la trasformazione del naviglio inadatto all'oceano Atlantico. Soltanto il coraggio e l'estrema necessità consentono oggi l'impiego dei motopescherecci dell'Adriatico nell'Atlantico, ma la cosa comporta una somma rilevante di rischi che potrebbero portare a eventi dolorosi. Perciò si auspica che le iniziative e le proposte delle organizzazioni del settore (come la creazione di un consorzio, ecc.) trovino pronto riconoscimento, incoraggiamento e assistenza da parte degli enti di diritto pubblico che saranno interpellati, e dei Ministeri interessati al successo della coraggiosa iniziativa dei pescatori italiani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avrà ancora tempo perturbato con cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni locali. Sulle regioni centro meridionali persistenza di venti forti sciroccali. Temperatura stazionaria. Tirreno, mari di Sicilia, Jonio e canale d'Otranto grossi o molto grossi. Mar Ligure, mari di Sardegna e Adriatico agitati.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 10.3, 12.2; Trento 9.8, 10.6; Trieste 13.1, 18.3; Venezia 10.4, 13.6; Milano 11.7, 14.7; Torino 9.6, 10.8; Genova 11.6, 15.8; Bologna 13.6, 17.6; Firenze 12.2, 18.8; Pisa 12.5, 19.4; Ancona 12.1, 14.5; Perugia 10.8, 20.3; Pescara 10.6, 20.4; L'Aquila 8.4, 21.6; Roma 14.8, 24.4; Campobasso 13.2, 19; Bari 13.4, 19.8; Napoli 14.5, 25.5; Potenza 7.4, 21.6; Reggio Calabria 13.5, 25.6; Messina 13.4, 19; Palermo 19.8, 28.4; Catania 12.7, 17.5; Cagliari 14.5, 19.7; Alghero 13, 16.4.

LA TESTIMONIANZA DEI SOCIALCOMUNISTI A FAVORE DI MORANINO

Generica la difesa fatta dal sen. Pertini

Ha deposto anche l'on. Ortona che assieme a «Gemisto» dovrebbe rispondere della soppressione di 51 giovani fascisti dopo la liberazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 16

Questa mattina, dopo un'interruzione di quattro giorni, è stata ripresa alla nostra Corte d'Assise il processo in contumacia, contro il deputato comunista Francesco Moranino, che deve rispondere, com'è noto, della soppressione di sette persone.

Non appena aperta l'udienza, il Presidente ha dato lettura di una delle solite lettere. E' di certo Elio De Domenico, il quale militava nella formazione di Moranino: «dichiara di essere disposto a mettersi a disposizione della Corte per fornire tutti gli elementi sui quali i giudici volessero eventualmente interrogarlo».

L'avv. Fortini, di Parte civile, produce alla Corte una istanza di autorizzazione a procedere che il Procuratore generale di Torino inoltrò alla Camera dei deputati nei confronti dell'attuale imputato e dell'on. Silvio Ortona, allo scopo di poter istaurare contro di essi regolare procedimento giudiziario in relazione alla fucilazione di cinquantun giovani fascisti, avvenuta a Vercelli in epoca successiva al giorno della liberazione.

Uno dei difensori dell'imputato, l'avv. senatore Colla di Torino, si oppone alla produzione di quel documento, in quanto la legge — egli dice — non ammette che si introducano in un dibattito elementi ancora «sub judice». La Corte si riserva di accettare o meno il documento presentato dall'avv. Fortini.

Si passa quindi all'escussione degli ultimi testi. Per primo è interrogato il senatore Sandro Pertini, deputato del partito socialista nenniano, citato dai difensori di Moranino. La deposizione del Pertini si è basata su circostanze generiche, pressapoco le stesse già trattate dai suoi precedessori Lango, Secchia e Moscatelli; il parlamentare socialista ha parlato della figura di Francesco Moranino, dichiarando che si trattava di un combattente valoroso e apprezzatissimo da tutti i membri del CLN per la sua completa dedizione alla causa della liberazione. Ha aggiunto che «Gemisto» era una persona di assoluta onestà, «inattaccabile da qualsiasi allettamento di lucro o di guadagno».

«Subito dopo la liberazione, del resto — ha aggiunto il teste — i migliori e i più attivi elementi della lotta partigiana furono invitati a collaborare col Governo, e tra questi vi fu anche l'on. Moranino. Ciò avvenne alla formazione di uno dei primi Gabinetti De Gasperi».

Il senatore non ha saputo però dire, non ricordandolo, con esattezza a quale dei vari Gabinetti formati da De Gasperi avesse collaborato Francesco Moranino. Questa perplessità ha dato luogo a un vivace breve battibecco fra il teste stesso e i rappresentanti della P. C.

Successivamente, è stato richiamato in aula il teste Quinto Antonietti, il quale, confermando la dichiarazione da lui rilasciata al termine della burrascosa udienza di mercoledì scorso, ha ripetuto che Moranino avrebbe riferito al comando di zona i propri sospetti su alcune persone, tra cui il Santucci, il Campasso e il Francesconi (tre dei sette fucilati da «Gemisto»), ricevendo come risposta la disposizione di agire così come prevedevano le norme relative alla presenza e all'attività di persone sospette di spionaggio.

E' stata quindi la volta dell'on. Silvio Ortona, che all'epoca dei fatti, col nome di battaglia di «Lungo», era appunto addetto al comando della zona in cui operava «Gemisto». L'on. Ortona ha confermato le dichiarazioni precedentemente rese dal teste Antonietti, spiegando che Moranino si era in effetti rivolto al comando comunicando i propri dubbi circa la genuinità delle tre persone che in quel territorio avevano formato un reparto autonomo e isolato. Riguardo allo Strassera e allo Scimone (gli altri due fucilati), il parlamentare comunista ha detto: «Venni informato dell'arrivo dei due, i quali si dicevano incaricati dal Servizio segreto alleato. Quando seppi che essi si erano accampati nella zona controllata da Moranino, subito provvidi a darne comunicazione a Moranino stesso, dopo che ne parlai pure, direttamente, al maggiore Mac Donald, che era il comandante della missione «Cherokee». Mac Donald non soltanto non mi chiese di incontrarli, ma addirittura mi disse di non volerli incontrare».

A domanda del Presidente, il teste precisa che il maggiore Mac Donald disse che non voleva incontrarli, poichè l'arrivo degli agenti di missioni alleate avrebbe dovuto essergli comunicato preventivamente attraverso messaggi-radio».

Relativamente alla pretesa collusione che, a detta del teste avv. Bonvicini, Moranino e lo stesso Ortona, avrebbero avuto con ufficiali dell'esercito tedesco in danno della missione «Cherokee», il deputato ha dichiarato che, a tal proposito, si riserva di presentare querela contro l'avv. Bonvicini.

«Egli è un testimone falso — ha aggiunto — e io conto di poter provare che egli ha mentito. Egli ha coscientemente deposto il falso anche in merito alla disfatta del distaccamento autonomo dei fratelli Biscotti».

All'inizio dell'udienza pomeridiana viene introdotto Felice Mautino, detto «Monti», da Torino, vice comandante di zona del biellese, alle dipendenze di «Quinto» Antonietti, e comandante di formazioni «giustizia e libertà».

Mautino parla del paracadutamento della missione alleata «Cherokee» che — secondo il teste — avvenne il 17 novembre 1944, e riferisce anche circa il disarmo di due formazioni «giustizia e libertà». Questo secondo episodio avvenne nell'ottobre 1944 a opera di una formazione comandata da «Primula», dipendente dalla V Brigata di «Mastrilli» (Bruno Salza). Il teste protestò per tale disarmo, ma «le armi non furono restituite e la cosa fu lasciata cadere pro bono pacis». Riferisce che vi furono anche altri disarmi, come quello della formazione liberale «Santarosa», comandata da Maurizio Fracassi.

Ultimo teste della lunghissima giornata processuale è Nello Poma, detto «Italo», già commissario politico del comando zona del Biellese, il quale conferma che Moranino stesso lo informò di avere arrestato delle persone sospette e che il comando della 12.a Divisione era venuto nella determinazione di eliminarli.

Il processo è quindi sospeso e rinviato a domani mattina.

Siro Mennini

SPIONAGGIO MILITARE A FAVORE DELLA JUGOSLAVIA

CONFERMATA IN APPELLO UNA CONDANNA A OTTO MESI

I fatti risalgono al 1953, protagonista Isidoro Predan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 16

Per rispondere di spionaggio indiziario è dovuto comparire oggi davanti alla Corte d'assise di appello il ventiquattrenne Isidoro Predan fu Andrea, di Grimacco di Udine, nella cui abitazione, durante una perquisizione effettuata nel 1953 dai carabinieri fu sequestrato un foglio dattiloscritto contenente notizie di cui per legge è vietata la divulgazione. Si trattava di una diffusa nota concernente la dislocazione e il movimento di taluni mezzi di armamento in dotazione alle nostre truppe acquartierate in determinati punti della frontiera italo-jugoslava, nonchè la descrizione di alcuni apprestamenti difensivi. Invitato a rendere conto del possesso e della destinazione di tali informazioni il Predan confessò di averle trasmesse ad un giornale in lingua slovena che si pubblica a Trieste, essendo egli di origine slovena e iscritto al movimento democratico sloveno. Poichè tali fatti rientravano nel disposto dell'art. 260 del C.P. egli venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria, che a sua volta lo rinviava al giudizio della Corte d'assise di Udine sotto l'accusa di spionaggio indiziario. Con sentenza del 7 maggio 1954 il giovane venne condannato a 8 mesi di reclusione, ma contro questo deliberato egli interpose appello sostenendo l'inesistenza, nei fatti a lui contestati, degli estremi dello spionaggio.

In sostanza questa tesi è stata da lui riaffermata anche stamane, allorchè è ricomparso davanti ai giudici con l'assistenza degli avvocati Panizzo e Sartoretti di Udine.

Esaurita la relazione del consigliere a latere, il Presidente ha sottoposto l'imputato ad un fuoco di fila di domande. Il Predan ha dichiarato che era stata l'atmosfera del momento quella che lo aveva indotto a mandare la surriferita notizia al giornale che si pubblica a Trieste, ritenendo che ciò fosse perfettamente legittimo data la sua origine slovena.

«Per in quello scritto — ha incalzato il Presidente — si parla tra l'altro di un «Veneto sloveno» e si precisa che la popolazione vive sotto l'incubo del terrore e molti ufficiali scappano. Perchè mai non siete andato dall'altra parte, dal momento che la situazione vi preoccupava tanto?».

L'imputato si è schermito affermando che non credeva di commettere un reato.

Il P. G. dott. Schivo ha osservato che ogni discussione doveva considerarsi oziosa poichè appariva indubbio che il Predan, col rivelare in un momento di particolare tensione notizie che avrebbero dovuto rimanere segrete, aveva scientemente violato la legge. Pertanto ha chiesto la conferma della precedente sentenza. La Corte, infine, si è pronunciata in conformità, nonostante gli impegnativi interventi dei difensori, i quali hanno sostenuto che nella fattispecie era ravvisabile soltanto una forma di psicosi generata da un particolare momento politico che, come si ricorderà, aveva indotto il Governo Pella a prendere persino posizione nei confronti della Jugoslavia, contrapponendo alle minacce titine uno schieramento di reparti lungo tutta la fascia del confine orientale.

V. A.

A MILANO, NEL CORTILE DI UNA CASA IN DEMOLIZIONE

Giovane schiacciato sotto una pioggia di mattoni

La morte è piombata da una ventina di metri

Milano, 16

Un ragazzo di sedici anni è rimasto orribilmente straziato questa mattina da un blocco di mattoni pesante alcuni quintali, fatto precipitare da tre muratori, che non si erano accorti della sua presenza, da un'altezza di circa venti metri.

L'orribile sciagura è avvenuta poco prima di mezzogiorno in via Santa Barnaba. Lì, un gruppo di muratori avevano avuto l'incarico di demolire una vecchia casa di cinque piani e a tre di essi era stato assegnato il preciso incarico di abbattere una parete alta venti metri. Saliti questa mattina sulla sommità del muro, i tre operai, alle 11.30, erano riusciti a smuovere un blocco di mattoni alto due metri e lungo tre. Prima di farlo precipitare al suolo, però, uno di essi si è affacciato nel vuoto e ha gridato più volte: «Attenzione. State lontani: facciamo cadere il muro».

Il cortile era completamente sgombero e i tre muratori, con una spinta vigorosa, hanno scalzato il blocco di muratura facendolo precipitare nel vuoto. Mentre il blocco, sgretolandosi, cominciava a cadere, i tre muratori hanno visto un ragazzo entrare nel cortile di corsa ed attraversarlo poi al passo. «Attento, scappa...» hanno gridato inorriditi i tre uomini, ma ormai non vi era più nulla da fare. Il blocco di parete, che durante la caduta si era frantumato, si è abbattuto sul ragazzo, seppellendolo sotto un cumulo di mattoni e calcinacci.

Dissepolto dagli stessi muratori, precipitatisi piangenti a terra, il giovane sventurato — identificato poi per il fattorino sedicenne Salvatore Ruscio — è spirato durante il trasporto all'ospedale: il cumulo di pesante muratura, oltre a procurargli gravi lesioni interne, gli aveva fratturato il cranio.

Sciopero di 24 ore proclamato dagli ospedalieri

Milano, 16

L'ufficio stampa della CISL informa che le Federazioni nazionali sindacali degli ospedalieri, a seguito della rottura delle trattative in corso con la «F[illegible]o» per il miglioramento economico della categoria, hanno proclamato un primo sciopero generale di 24 ore da effettuarsi il giorno 24 aprile. Per questo sciopero i servizi di assistenza diretta saranno assicurati, sia pure in misura ridotta.

Alla stazione di Padova

Strillone travolto e ucciso dal treno

Padova, 16

Uno strillone di giornali è stato oggi investito da un treno mentre attraversava i binari per ragioni del suo lavoro. Il giornalaio Nerino Giacon, di 32 anni, stava portandosi dal primo binario ai successivi per raggiungere la seconda pensilina. Egli non si è accorto del sopraggiungere sul secondo binario dell'accelerato Ferrara-Padova, il cui locomotore lo ha investito in pieno, trascinandolo per una trentina di metri. Il Giacon è spirato mentre veniva condotto all'ospedale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

COMUNICATO AI GESTORI AGIP

Il successo di SUPERCORTEMAGGIORE, la potente benzina italiana, con numero di ottano 98-100 R. M., trova continue conferme nelle notizie che giungono da tutta Italia sull'eccezionale sviluppo delle vendite.

Il merito del crescente successo è anche dei gestori, ai quali va la riconoscenza e il ringraziamento dell'AGIP.

Una benzina di maggiore potenza e di minore consumo, impianti di raffinazione modernissimi, una vasta e moderna organizzazione di vendita, una fitta rete di stazioni di servizio con officine meccaniche, elettrauto, lavaggio, grassaggio, bar, ristoranti, alberghi, telefono, w. c., soccorso stradale, sono a disposizione degli automobilisti italiani e stranieri.

Ma la definitiva affermazione di una tra le più grandi azioni commerciali intraprese in Italia è affidata anche e soprattutto ai nostri gestori.

Migliaia di automobilisti continuano a sostare alle pompe e alle stazioni di servizio AGIP per provare SUPERCORTEMAGGIORE con numero di ottano 98-100 R. M.

L'AGIP invita i suoi gestori a conservare, pur nell'aumentato ritmo di lavoro, la cortesia e l'efficienza che costituiscono una caratteristica del servizio AGIP.

AGIP S. p. A.
Direzione Generale

ARGANO mano quasi nuovo adatto qualsiasi uso vendesi. Telefonare 24701. 63133 M

CARROZZELLA fonda vendesi occasione. Pennone, T. Grossi 6, tel. 46954. 43055 M

CARROZZELLA fonda e passeggino sport vendonsi 20.000. Imbriani 7-I. 43062 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borietti», via Mazzini 16.

FRIGORIFERI originali germanici Linde, dal 1880 famosi nel mondo. Sanlazzaro 17.

LETTO completo materasso vendesi 5000. Sangiusto 11, Gregori. 63113 M

MACCHINE cucire Necchi supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo; altre Singer occasione, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone: Corso del Popolo 28. 43071 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus, 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE scrivere Olivetti 40; Royal, occasione vendonsi. Mazza, Rittmeyer 12, telefono 24283. 63116 M

PELLICCE schiene rat 145.000; persiano 220.000 - 230.000, modelli recentissimi; altre pregiate, comuni. Riparazioni sollecite. Prezzi fuori stagione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 62895 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefonare 30358. 63117 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 42569 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 42638 N

FRANCOBOLLI antichi lettere collezioni lotti occasione acquisto. Specificare qualità valore prezzo. Scrivere Cassetta 20 C, SPI, Udine. 5629 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. AL Mobilificio Casa Mia di via Ginnastica 35, sconto dal 20% fino al 30% su tutto il mobilio esistente per gli ultimi giorni di liquidazione totale per chiusura di negozio. 62959 NN

A.A.A. MATRIMONIALI occasione diverse. Cucine ogni modello. Tinelli. Salotti. Guardaroba tutte misure. Divani poltroneletto materassi Permaflex. Materassi gommapiuma. Lettini. Seggioloni. Carrozzine ogni marca. Sconto rate facilitazioni. Negozio Madalosso via Torrebianca angolo Trenta Ottobre, Vetrine via Valdirivo 29 e via Filzi 7. 63018 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43060 NN

ACQUISTATE mobili direttamente al Mobilificio Biecher, risparmierete tempo, denaro. Accertatevi! Occasione: matrimoniale, cucina, salotto usati. Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma Carabinieri). 63128 NN

CUCINE camere, tinelli, divanilletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26 - Petronio 32. 41 NN

MATRIMONIALE pannifortì 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 63125 NN

OCCASIONE vendo camera da pranzo moderna. Via S. Marco 15, trattoria. 63106 NN

PIANINO buono stato acquisterebbesi privatamente. Telefonare 46622, dopo ore 10. 63121 NN

PIANINO per studio d'occasione acquisto. Telef. 41630. 43008 NN

STANZA pranzo letto mobili singoli salotti oggetti diversi compero. Telefonare 37378. 62936 NN

STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 62870 NN

STANZE letto cucine mobili singoli acquisto. Tel. 31428. 43061 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio antinicotina per fumatori introdotti principalmente tabaccherie. Vastissimo assortimento profumerie. Facile collocamento. Fortissimi utili. Laboratori Contea, Verdi 159, Livorno. 5633 P

CASA Biellese tessuti lana alto pregio quarantennale esperienza vendita unicamente clientela privata cerca agenti già bene introdotti famiglie istituti enti banche ecc. ecc. Richiedesi moralità massima controllabile. Inutile scrivere senza documentata attività nel ramo. Sono gradite anche le richieste campioni direttamente dai clienti. Scrivere Cass. 11484 P UPI.

OFFICINA specializzata riparazioni pompe iniettori Diesel marini; rigeneratura polverizzatori, pompanti, valvole, affida rappresentanza Trieste, Venezia. Monti, via Brioni 29, Torino. 5622 P

RAPPRESENTANTE nota casa filati cucirini, cerca piazzista introdotto articoli affini Trieste e provincia. Scrivere Casella 309 A. SPI. Milano. 5634 P

RAPPRESENTANTI introdotti industrie meccaniche, cantieri, provviste automobile, ricerchiamo vendita utensilerie estere. Referenze. Corriere 700 D, Milano. 5614 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ISOMOTO efficientissima vendesi occasionissima. Ciclomotore, miglior offerente. Settefontane 13. 43058 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

BAR - pasticceria - gelateria, lavoro sicuro vendesi, favorevoli condizioni, causa altri impegni. Informazioni: via Baiamonti 16. 43063 R

CHIOSCO giornali centrico vendesi. Cass. 21724 R UPI.

NEGOZI rionali adatti ogni attività vendiamo, affittiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 63129 R

OCCASIONISSIMA prelevando inventario cedesi magazzino chincaglierie ingrosso minuto. Telefonare 90025. 63112 R

SALONE parrucchiere signora centralissimo vendesi oppure affittasi. Ind. UPI 63135 R.

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE - Villa 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, riscaldamento, giardino vendesi. Sandro, Bar Tommaseo. 63122 S

ALLOGGI condominio tristanze bagno riscaldamento, condizioni vendonsi. Rozzol, capolinea 11. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 63123 S

APPARTAMENTI locali affari costruenda casa massime facilitazioni vende Amministrazione Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 63134 S

APPARTAMENTO condominio libero 3 stanze cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, carbonaia vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 43070 S

APPARTAMENTO o villetta nuova 4-5 stanze riscaldamento acquisto 500.000 contanti saldo 40.000 mensili. Esclusi intermediari. Cass. 21708 S UPI.

BELLISSIMI 2-3 stanze, città, poggiuoli, conforti vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 63129 S

BELLISSIMO quattro stanze stanzetta ricchi accessori giardino vendesi. Telefono 95982, 15-16. 43072 S

CONDOMINIO liberi pronta entrata, facilitazioni vende Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 63134 S

LOCALE 130 mq. adibito sinora lavorazione latte cella frigo servizi perfetti luce acqua forza motrice. Decentrato garage magazzino. Affittasi vendesi eventuale combinazione. Cassetta 11401 S UPI.

OCCUPATO 3 stanze (1 libera, ingresso, servizi indipendenti), accessori vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 63129 S

REALITA' Roiano comprendente 2 case, villa, terreno; altro stabile città, vendonsi causa divisione, occasione. Cassetta 21726 S UPI.

ROSSETTI (Chiesa) vendiamo soleggiato 3 stanze, bagno installato, cucina, vista mare 2.600.000. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 63129 S

SANGIOVANNI, vicino scuole, neo appartamenti, bistanze, soggiorno, elettro bagno cucina, accessori, soleggiati, diretta vendita. Beccaria 8-I. 63103 S

SCORCOLA-Virgilio vendiamo villa signorile 7 stanze, servizi, giardino, garage, splendida vista. Alabarda, S. Spiridione 6. 63129 S

TERRENI per costruzioni diverse combinazioni vendonsi. Telefonare 30522. 43057 S

TERRENO adatto costruzione circa mille metri quadrati incantevole posizione Barcola alta vendesi 2.000.000 trattabili. Telefonare 30370. 63115 S

TERRENO 500 mq. paraggi Fabio Severo - Montebello cercasi. Telef. 29506. 43052 S

ULTIMO appartamento Bellosguardo 17, condominio, bistanze, camerino, accessori installati, terrazza, garage, panoramico vendesi condizioni. Amministrazione Micheluzzi, telefono 93050. 63124 S

VILLA con 3 appartamenti dei quali 1 libero, garage, giardinetto, confort vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 43070 S